Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3716 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IN UNA NOTA DI RISPOSTA INVIATA AL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

SECCO «NO» DI BUDAPEST A UNA RICHIESTA PER MINDSZENTY

Alle autorità ungheresi era stato proposto di rilasciare al Cardinale un «salvacondotto» per recarsi al Conclave - Il Primate definito «traditore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Il Governo ungherese ha nettamente respinto una richiesta avanzata dallo Incaricato d'affari americano a Budapest, Garret Ackerson, intesa ad ottenere un salvacondotto per il Primate d'Ungheria, Cardinale Mindszenty, al fine di consentire al Presule di recarsi a Roma per il Conclave. Come è noto, il Cardinale è rifugiato da due anni nella Ambasciata americana a Budapest, dove ottenne asilo dopo che le truppe sovietiche soffocarono la insurrezione anticomunista ungherese.

La notizia del rigetto è stata data tanto dal diplomatico americano quanto da Radio Budapest, la quale ha duramente definito il Cardinale un «traditore» e la richiesta americana un nuovissimo tentativo di ingerenza negli affari interni della Repubblica popolare ungherese.

«Il Governo degli Stati Uniti — è detto nella nota indirizzata al Governo di Washington — sembra ignorare che la sua nota inviata al Governo ungherese in merito al Cardinale Mindszenty è contraria alle consuetudini internazionali. Il Cardinale è un cittadino ungherese che è stato condannato dal Tribunale della Repubblica popolare ungherese e che è fuggito durante la controrivoluzione, aggravando le sue azioni antipopolari nel 1956 con altri crimini. Tuttavia, malgrado le convenzioni diplomatiche e le norme internazionali, il Governo degli Stati Uniti gli ha concesso asilo nella sua Ambasciata di Budapest e lo alberga da due anni nei locali di quest'ultima. Il Governo degli Stati Uniti, a quanto sembra, non desidera rendersi conto che tale fatto costituisce una grave violazione delle consuetudini diplomatiche. Accordare al Cardinale un salvacondotto, e cioè rilasciarlo e sospendere la sua pena, spetta esclusivamente alle autorità ungheresi e non può essere in alcun caso oggetto di trattative tra i Governi dei due paesi».

Radio Budapest dando notizia della nota non ha minimamente accennato al fatto che la richiesta americana era motivata dalla opportunità di consentire al Cardinale di recarsi a Roma per il Conclave.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano Lincoln White ha dichiarato stasera che gli Stati Uniti continueranno a dare asilo al Cardinale Mindszenty nella Legazione americana di Budapest nonostante il rifiuto del Governo ungherese di concedere al Cardinale un salvacondotto per recarsi a Roma per il Conclave.

L'accusa ungherese secondo cui gli Stati Uniti ospitando il Cardinale si ingeriscono negli affari interni magiari, è stata definita da White «piuttosto sorprendente». Gli Stati Uniti — ha sottolineato l'addetto stampa — a seguito dell'espresso desiderio del Sacro Collegio dei Cardinali, avevano chiesto al Governo ungherese di concedere al Cardinale Mindszenty un salvacondotto per partecipare al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice. Il rigetto da parte ungherese di questa richiesta è stato ricevuto dal Governo americano.

La richiesta — ha spiegato White — era stata fatta per iscritto sabato scorso dopo che al Card. Mindszenty era stato notificato l'invito a recarsi in Vaticano per il Conclave. L'addetto stampa ha ricordato che al Cardinale fu concesso rifugio nella Legazione americana a Budapest poichè «rischiava di essere arrestato o addirittura ucciso se fosse caduto nelle mani delle autorità comuniste ungheresi o di quelle sovietiche».

Fonti diplomatiche informate, non americane, hanno dichiarato questa sera a Budapest che la Santa Sede ha fatto approcci presso il Segretario di Stato americano Foster Dulles durante la visita di quest'ultimo a Roma, la scorsa settimana, affinchè venissero presi contatti con il Governo ungherese per un eventuale rilascio del Cardinale Mindszenty.

Negli ambienti diplomatici e politici di Vienna si discute appassionatamente, stasera, su di una ipotesi, quella cioe che il rigetto della richiesta americana di salvacondotto non significhi in definitiva che il Governo ungherese vieterà senz'altro al Cardinale Mindszenty di recarsi a Roma, ma preluda all'annuncio che lo stesso Governo, respinto ogni intervento estraneo, si riserva il diritto di decidere esclusivamente da solo se consentire o meno al Cardinale di partecipare al Conclave.

In altri termini, il ragionamento politico delle autorità magiare potrebbe essere questo: poichè Mindszenty è un condannato che deve scontare una condanna inflittagli in Ungheria da un tribunale ungherese, spetta soltanto al Governo magiaro stabilire se concedergli un salvacondotto ed autorizzarlo ad espatriare.

A. B. Alemanni

Diramato l'«intimatio» per la riunione del Conclave

Città del Vaticano, 22

Il Prefetto delle Cerimonie pontificie, mons. Dante, ha reso noto stamane con una speciale «intimatio» che sabato 25 ottobre alle ore 9.30 il Cardinale Tisserant, Decano del Sacro Collegio, celebrerà la solenne Messa dello «Spirito Santo» nella Basilica Vaticana. I Cardinali interverranno alla cerimonia indossando le vesti di lana (il rocchetto semplice e la cappa di seta violacea senza ermellino). Al termine della Messa, mons. Bacci, segretario dei brevi ai principi, reciterà l'orazione «de eligendo pontifice» con la quale i porporati verranno esortati a dare alla Santa Romana ed Universale Chiesa un Pastore capace ed idoneo.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30 i Cardinali, indossando tutti la veste e la mozzetta di lana violacea con fascia di seta del medesimo colore e senza rocchetto, raggiungeranno — attraverso la Sala dei paramenti, la Sala ducale e la Sala regia — la Cappella Paolina del sacro palazzo apostolico vaticano. Di qui muoverà il corteo per entrare in Conclave e raggiungere la Cappella Sistina. Precederanno il corteo i familiari dei Cardinali, seguiti dal maestro delle cerimonie con la croce papale, dai cantori che intoneranno l'inno «Veni, Creator Spiritus», dai porporati — prima i vescovi, poi i preti, quindi i diaconi — e infine dai prelati.

A differenza dei precedenti Conclavi, nessuna personalità sarà ammessa alla Sala ducale ed alla Sala regia durante il passaggio dei Cardinali. Oltre ai porporati entreranno in Conclave circa 150 conclavisti ed una novantina di addetti ai servizi.

I seggi sormontati dai baldacchini della Cappella Sistina — e di ciò è stata data oggi la conferma ufficiale — saranno 54, ossia il numero dei Cardinali viventi. Identico sarà il colore dei baldacchini: tutti cinquantaquattro violacei. Pertanto non vi sarà alcuna distinzione fra il colore dei baldacchini dei Cardinali creati da Pio XI (verde) e il colore di quelli dei porporati creati da Pio XII (violaceo).

Entrato il corteo nella Cappella Sistina, il Cardinale Decano reciterà presso l'altare la orazione «Deus, qui corda fidelium». Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche intimerà quindi, verso le ore 18.30 circa, lo «Extra omnes» (l'invito ad uscire a tutti gli estranei all'elezione del Pontefice) e con ciò avranno inizio gli atti della chiusura dei locali riservati al Conclave.

Anche questa mattina, nella Sala del Concistoro, si è riunita la quotidiana congregazione generale dei Cardinali in preparazione del Conclave. Vi hanno preso parte 42 porporati sotto la presidenza del decano Tisserant. Al termine della riunione, i Cardinali hanno visitato il recinto del Conclave e le celle estratte ieri a sorte tra i porporati che parteciperanno al Conclave stesso. Il recinto del Conclave è stato visitato nel pomeriggio anche dai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Domani pomeriggio saranno ammessi a visitare l'area del Conclave circa 500 giornalisti provenienti da ogni parte del mondo.

In base alle severissime disposizioni della Costituzione apostolica sulla Sede vacante emanata da Pio XII l'8 dicembre 1945, nemmeno lo stesso «Osservatore Romano» potrà essere ammesso nell'interno del recinto del Conclave, una volta che questo sia stato chiuso per permettere ai Cardinali di procedere in assoluta clausura alla elezione del Papa. Lettere e scritti di qualsiasi genere non potranno entrare o uscire dallo stesso recinto se prima non saranno stati sottoposti alla ispezione del segretario del Conclave.

(Telefoto al «Piccolo»)
I rottami del «Viscount» britannico vengono sorvegliati da agenti di Pubblica sicurezza presso il poligono di tiro di Nettuno

La situazione

Tra Dulles e Ciang Kai-scek non è stato raggiunto lo accordo per le isole costiere [illegible]

[illegible]

QUADRIMOTORE INGLESE SPERONATO DA UN AVIOGETTO ITALIANO

Trentun morti in una collisione fra due aerei nel cielo di Anzio

Le vittime sono tutte di nazionalità britannica - Dopo il fulmineo scontro il pilota del reattore si è salvato con il paracadute - Le tragiche sequenze della sciagura

DAL NOSTRO INVIATO
Anzio, 22

Una gravissima sciagura aerea si è verificata oggi intorno alle ore 13 nel cielo di Anzio. Un aereo di linea britannico appartenente alla società «BEA», è entrato in collisione con un aviogetto della Aviazione militare italiana. Nel disastro sono perite tutte le trentun persone, 26 passeggeri e 5 uomini di equipaggio che si trovavano sull'aereo civile. Il pilota militare si è salvato invece gettandosi con il paracadute. Secondo le prime risultanze l'incidente si sarebbe verificato per scarsa visibilità.

Il quadrimotore inglese, un «Viscount» a turboelica era partito questa mattina alle 8.25 dall'aeroporto di Londra e doveva atterrare a Napoli alle 13.10 per ripartire verso Malta dopo una sosta di una ora circa. La direzione della «British European Airways» ha dichiarato che il «Viscount» volava ad una quota di settemila metri (23 mila piedi) quando è entrato in collisione con il reattore italiano. Il caccia militare era pilotato dal capitano Giovanni Savorelli di 28 anni, appartenente al gruppo piloti della «Quarta aerobrigata» di stanza a Pratica di Mare. Il capitano Savorelli si trova all'ospedale di Nettuno in stato di choc per cui non si sono ancora potuti apprendere dalla sua viva voce i particolari della sciagura. Il pilota italiano aveva fatto funzionare il meccanismo di espulsione e si era gettato con il paracadute cadendo in una riserva di caccia. Egli ha riportato la frattura del bacino e numerose altre lesioni. In un momento di lucidità è riuscito a balbettare «Mi sono gettato da un aereo in avaria». E' stato subito sottoposto ad intervento operatorio da parte del prof. Nicola Casorio dell'ospedale di Nettuno.

Il capitano Savorelli è stato trasportato all'ospedale da alcuni operai del «Centro di esperienze» di artiglieria di Nettuno, che sono accorsi per primi. Unitamente al pilota gli operai hanno trasportato all'ospedale un uomo dall'apparente età di 55 anni che è stato colpito dai frammenti dell'aereo inglese. Si trattava di un uomo che raccoglieva funghi nei campi. E' fuori pericolo.

Un agente di P.S. di Nettuno che è stato testimone della collisione, ha dichiarato che subito dopo lo scontro si è verificata una spaventosa esplosione e l'aereo inglese è precipitato al suolo disintegrandosi in una quantità di piccolissimi frammenti che sono stati proiettati tutt'intorno per un raggio di oltre cinquecento metri. I passeggeri e gli uomini di equipaggio devono essere morti tutti sul colpo.

Dopo che il pilota si era lanciato con il paracadute, il caccia a reazione ha continuato ancora per un tratto il suo volo. Il signor Alessandro Lucidi e la signora Elia Tiracchi hanno dichiarato di aver udito intorno alle 13, un forte rombo di aeroplano e, alzato lo sguardo, hanno veduto i due aerei scontrarsi. Subito dopo una fitta pioggia di carta è piovuta su Anzio. I due testimoni hanno creduto al principio trattarsi di un lancio di manifestini pubblicitari, ma hanno poi veduto i due aerei precipitare uno sul poligono di tiro e l'altro in mare.

E' quindi seguito un fragoroso boato e contemporaneamente è apparso nel cielo il candido fungo di un paracadute che è poi scomparso tra gli alberi della riserva di caccia. Il signor Alessandro Sanchez di 36 anni impiegato della Nettezza urbana, è stato il primo ad accorrere in aiuto del pilota italiano. Egli ha dichiarato che mentre si trovava dentro la riserva di caccia, è stato investito da una pioggia di frammenti metallici. Alzati istintivamente gli occhi, ha visto cadere su di un albero il corpo di un uomo sorretto da un paracadute. Dopo alcuni attimi, in seguito alla lacerazione del tessuto del paracadute, il pilota è precipitato dopo aver battuto violentemente la schiena su di un grosso ramo prima e al suolo poi.

Sul luogo della sciagura si sono subito recate alcune squadre di vigili del fuoco e ingenti forze di Polizia e artiglieri che stanno rastrellando il terreno per un raggio di 4 chilometri: il terreno intorno a cui è caduto l'aereo. Si sono anche recati sul posto il Sottosegretario all'Aviazione civile sen. Caron, il Direttore generale dell'Aviazione civile gen. Roberto Abbriata, il comandante dell'aeroporto di Ciampino gen. Ugo Musco, il capo scalo di Roma-Ciampino della «BEA» Brander con alcuni funzionari della compagnia, il sostituto Procuratore della Repubblica di Velletri che ha iniziato le constatazioni di legge insieme al Pretore di Anzio.

I corpi dei passeggeri e dello equipaggio sono stati radunati in un primo tempo su uno spiazzo vicino all'aereo dove si è proceduto ad un sommario riconoscimento. Successivamente le salme sono state caricate su tre autocarri militari e sono state trasportate in un teatrino del municipio di Nettuno dove è stata issata la bandiera a mezz'asta, e dove, con paramenti neri, sono stati nascosti gli scenari. Una numerosa folla ha assistito, muta, al tragico trasporto.

Difficile è il riconoscimento delle vittime essendo i corpi orribilmente mutilati. Dei passeggeri del «Viscount» parte erano diretti a Napoli e parte a Malta.

Intanto negli uffici della BEA a Roma è un ininterrotto squillar di campanelli. Chiamate telefoniche urbane ed interurbane si susseguono a ritmo incalzante. Da Londra si chiedono chiarimenti e si forniscono i nomi dei passeggeri del «Viscount» via via che è possibile avvertire le famiglie delle vittime. C'è un'atmosfera di doloroso stupore, in quegli uffici invasi di giornalisti i quali chiedono notizie dettagliate. Lentamente si va formando il quadro della situazione, le notizie prendono forma e consistenza attraverso comunicati e indiscrezioni, le prime informazioni vaghe e contraddittorie vengono corrette e modificate.

A bordo si trovavano 26 passeggeri, oltre l'equipaggio composto dal capitano Foster, dall'ufficiale in seconda G. B. Wright, dall'ufficiale marconista J. Bannon, dallo steward T. W. O'Grady e dalla hostess R. M. Bevan.

Le trentuno persone sono decedute, forse, al momento stesso della collisione. Agli uffici della società inglese di aeronavigazione i nomi dei passeggeri pervengono a piccoli gruppi, attesi con ansia particolare, dai corrispondenti romani dei giornali britannici i quali sono tutti lì per conoscere quali sono i loro connazionali che hanno subito la tristissima sorte. Perchè, pare accertato, che a bordo del «Viscount» ci fossero soltanto passeggeri di nazionalità inglese. I primi nomi che si sono appresi da una comunicazione telefonica con Londra sono stati quelli dei coniugi Buchan provenienti dalla regione di Gloucestershire, del sig. Luxton proveniente da Bovingdon, della signorina E. M. Yuille, la nazionalità della quale non è stato ancora possibile accertare, e della signorina Maria Vassallo La Rosa che pare tornasse da Londra a Malta dove è nata e viveva. Risulta che a bordo c'erano anche due giornalisti inglesi, Lee Beson e Patricia Watson del «Daily Sketch», con il fotoreporter Brian Fogarty, i quali erano diretti a Napoli per seguire da vicino la vicenda sentimentale della giovane modella londinese, miss Jane Buckingham, anch'ella a bordo dell'aereo precipitato.

Miss Buckingham, infatti, era diretta a Napoli per incontrare il Principe Shiv al quale si diceva legata da un grande amore. Le dichiarazioni della bellissima modella londinese avevano messo in subbuglio la stampa poichè si dava per certo che il Principe indiano dovesse sposare l'attrice Eva Bartok: e anzi a Roma era giunta voce che la stessa attrice avesse preso posto — sotto falso nome — a bordo del «Viscount» con cui era partita la Buckingham proprio per fronteggiare la presunta rivale. Per questo improvvisamente si era sparsa la voce che Eva Bartok fosse tra le vittime del disastro. Invece è stato accertato che la diva non si è mossa da Londra.

Nella tarda serata è giunto all'aeroporto di Ciampino un velivolo speciale della BEA con a bordo i dirigenti della società, fra i quali il signor Milward, che seguiranno i lavori della commissione d'inchiesta che sarà nominata dal Governo italiano per accertare le cause del sinistro. E' infatti competenza del Governo del paese in cui il sinistro si verifica, l'inchiesta sulle cause, come sancise la convenzione internazionale di Chicago del 1944. Insieme ai tecnici e ai dirigenti della società aerea britannica sono venuti a Roma anche funzionari dell'aviazione inglese sempre in qualità di osservatori.

A fianco dell'inchiesta tecnica, l'autorità giudiziaria svolgerà altre indagini nel caso dovessero emergere responsabilità penali nei confronti del pilota superstite, del pilota deceduto ovvero dei dirigenti dei servizi militari e civili a terra. Un eventuale procedimento penale sarebbe per plurimo omicidio colposo. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria aspetterà l'esito dell'inchiesta tecnica me sancisce la convenzione in- Aeronautica) prima di prendere delle decisioni.

Fonti competenti hanno precisato che se del sinistro dovesse essere ritenuto responsabile il pilota dell'aviogetto, oppure un militare dirigente i servizi di volo a terra, sarà il Ministro della Difesa-Aeronautica a rispondere dei danni civili provocati dal comportamento dei suoi dipendenti.

A proposito di responsabilità era corsa voce, poche ore dopo l'incidente, che il «Viscount», giunto sopra Nettuno, fosse uscito dal radio sentiero lungo il quale viaggiava e che questo particolare avesse favorito la collisione. Ma questa sera i tecnici della società inglese negavano recisamente tale possibilità: l'aereo — hanno dichiarato — non poteva essere uscito dal sentiero. «Non abbiamo alcun elemento per ritenere — ha precisato il sig. Graig, rappresentante in Italia della BEA — che l'aereo fosse uscito di rotta. La fusoliera presenta un largo squarcio dal quale è precipitato nel vuoto la maggior parte dei passeggeri. La collisione è avvenuta a prua dell'aereo della BEA».

«L'inspiegabile disastro di oggi — ha dichiarato il Sottosegretario per l'Aviazione civile sen. Caron — ci addolora profondamente. E' una vera fatalità quanto è avvenuto. Purtroppo la via del progresso è sempre seminata di dolorosi episodi. L'Aviazione civile italiana — ha aggiunto il Sot-

Carlo Landini

(Continua in II pagina)

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DI GIULIO PACELLI

SMENTITA L'ESISTENZA DI DIARI DI PAPA PIO XII

I giornali di sinistra avevano parlato di trafugamento

Città del Vaticano, 22

A proposito della notizia pubblicata stamani da alcuni giornali comunisti e paracomunisti del trafugamento di alcuni diari tenuti dal defunto Pontefice Pio XII per quaranta anni e che ora sarebbero in possesso dei principi Pacelli o di una persona dell'Ambasciata di Germania, l'«Ansa» ha appreso le seguenti informazioni.

Da fonte qualificata vaticana si dichiara di non aver mai saputo dell'esistenza di tali diarii; del resto l'appartamento pontificio è chiuso sotto sigillo e sarà aperto soltanto quando ne prenderà possesso il nuovo Pontefice. I principi Carlo e Marcantonio Pacelli hanno dichiarato pure di non saper niente della esistenza dei diari e di trattarsi quindi di cosa completamente inventata. Dal canto loro le Ambasciate della Repubblica federale germanica presso la Santa Sede e presso il Quirinale hanno dichiarato che «nè diari nè altri oggetti del defunto Pontefice sono in loro possesso od in possesso di loro membri».

Da altra fonte si apprende la seguente dichiarazione fatta dal principe Giulio Pacelli anche a nome dei suoi fratelli Marcantonio e Carlo: «Durante i lunghi anni in cui, per vincoli di parentela, frequentammo assiduamente Sua Santità Pio XII, non avemmo mai notizia di diari che il Papa tenesse per registrare gli atti del suo pontificato, nè per commentare avvenimenti ecclesiastici o politici che potessero avere un qualche interesse. La prima volta che abbiamo sentito parlare di tali ipotetici documenti è stato stamane, leggendo alcuni giornali romani, nei quali si ventilava l'ipotesi che una cinquantina di quaderni in cui il Papa annotava quotidianamente da quarant'anni gli avvenimenti più salienti della sua vita, non sarebbero stati più trovati».

I giornali di sinistra hanno affermato che i diari in questioni sono stati sottratti addirittura dagli appartamenti pontifici del palazzo apostolico di Castelgandolfo, poche ore prima che il Papa spirasse, e che il Cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, ne avrebbe chiesto invano la restituzione.

«Si tratta di pure fantasie — ha aggiunto il nipote del Papa — anche perchè la tenuta di un diario non rientrava nel carattere di Sua Santità, che usava occuparsi di cose molto più essenziali e più serie riguardanti il suo altissimo ministero. La verità è che, dalla notte scorsa, il telefono della nostra abitazione non fa che squillare. Tutti ci chiedono dove sono andati a finire i famosi diari. E noi, come facciamo in questo momento, continuiamo a ripetere di non averne mai sentito parlare».

La smentita è stata originata particolarmente dall'«Unità» di stamane, che ha riportato una informazione apparsa su un settimanale comunista, secondo la quale «una cinquantina di quaderni su cui Pio XII annotava quotidianamente da quaranta anni a questa parte gli avvenimenti più salienti della sua vita, non sono stati più trovati».

JANE BUCKINGHAM TRA LE VITTIME DEL DISASTRO

PIETOSA CONCLUSIONE DI UNA VICENDA MONDANA

La rivale dell'attrice Eva Bartok si recava a Napoli per avere un colloquio con il padre del fidanzato infedele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Jane Buckingham, modella vittima dell'incidente aereo di Nettuno, andava a Napoli per vedere il maragià di Palitana, padre del giovane principe che dovrebbe sposare Eva Bartok. La presenza della Buckingham era stata rivelata stamane con una sua lunga intervista a un giornale di Londra. In essa la modella diceva che da tempo Palitana la seguiva, la corteggiava, e le faceva sperare in un futuro matrimonio. «Ora Eva Bartok tenta di portarmi via Shiv — concludeva l'intervista. — Ma io non glielo permetterò. Il padre di Shiv, il maragià, è un mio amico. Mi aiuterà».

La conclusione di questa storia mondana, che è assai poco chiara, si è vista oggi. La Buckingham era partita per Napoli: con lei erano partiti una giornalista, Patricia Watson, di 25 anni, un reporter, Lee Benson e un fotografo, Brian Fogaty, anche di 25 anni, tutti periti nell'incidente. Si è anche venuti a sapere che la Buckingham, il cui ventiduesimo compleanno cadeva questa settimana, era sposata con un avvocato libanese, Reginald L. Kawaja che vive in Giamaica, ed aveva due figlie, una di cinque e una di due anni.

Jane Buckingham, che era molto più giovane, più fresca, più bella di EvaBartok, aveva conosciuto Palitana in un locale notturno l'estate scorsa, in luglio. Ne era nato un flirt e la speranza di un matrimonio.

Quanto seria fosse la relazione, in questo mondo di relazioni assai poco serie, è difficile dire. Si sa che giorni or sono la Buckingham lesse in un giornale che il principe era uscito con Eva Bartok. Quando lui telefonò per invitarla a colazione, gliene chiese conto. «Se è così — rispose lui — vi ritelefonerò». Ma non chiamò più.

La ragazza, che era modella per foto pubblicitarie e hostess in un locale notturno, l'«Embassy Club», era convinta che il Palitana l'avrebbe sposata e che il padre, al quale era stata presentata sarebbe venuto in suo aiuto. Decise di partire. Ma un incomprensibile destino ha deciso, come sempre, in favore di Eva Bartok.

Stasera un giornalista londinese ha telefonato al padre del principe maragià Shree Sir Bahadursinhji Thakore Saheb, a Napoli per informarlo della morte della ragazza. «Mi spiace per quella poveretta, come mi dispiace per tutti gli altri. Tuttavia, non capisco che cosa venisse a fare qui. Io non l'avevo mai sentita nominare» — ha risposto il maragià.

Il pilota del «Viscount», Frank Foster, era uno dei più esperti della BEA; egli inoltre era membro del comitato creato per studiare i modi di evitare collisioni in aria.

Per i suoi meriti aveva avuto speciali riconoscimenti e decorazioni.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)
La giovane modella Jane Buckingham perita nel disastro

(Continuazione dalla I pagina)

tosegretario — è vicina in questo momento di grande dolore alla famiglia dell'Aviazione britannica».

La notte è trascorsa senza che da Londra venissero ufficialmente comunicati i nomi e le generalità delle vittime. Ad ogni modo in serata a qualche risultato si è pervenuti in questo senso: attraverso i documenti trovati fra i resti dell'aereo, è stato possibile procedere alla identificazione di 22 vittime. Ecco l'elenco così come è stato possibile ricostruirlo attraverso i passaporti trovati.

N. 357573 George Eduard Ralph Kimele, nato a Largrave il 10-11-1906, ufficiale di aviazione; N. 102512 T. M. O'Grady (mancano le pagine con la foto e i dati anagrafici); N. 938367 Brian Leonard Welsey Fogaty, nato a Londra il 15 aprile 1933, fotoreporter; N. 856331 John Prince, nato a Darmen il 12-12-1922, legale; N. 103546 John Vella, nato a alta l'1-7-1901, idraulico; N. C. 58389 Mary Elisabeth Mathieson, nata a Canadà il 7 ottobre 1918, insegnante; N. 505454 Amelia Frances Miller, nata a Shretton il 20-2-1897, vedova; N. 104439 Mary Vassallo La Rosa, nata a Malta il 28-12-1905; N. C. 11705 Jonny Paton Wrir Mac Lay, nata a Klimacolm il 9-3-1894; N. 87666 Arnold Joseph Marster Davies, nato a Cheltennam il 28-6-1914; N. 207244 Margaret Lanson Bruhan, nata a Glenlyon il 5-3-1911, casalinga; N. 115040 Robert Bruce, nato ad Edimburgo il 25-7-1930, radiotelegrafista; N. 809227 Rose Marie Lucy Cohnstons Vevan, nata a Londra il 21-10-22, hostess; N. 751802 Eveline Margaret Yuille, nata a Eastbourne il 20-12-34; N. 26994 Frank Foster, nato a Brighton il 29-3-919, pilota aviazione; N. D. 006295 Robert Allan, nato a Glasgow il 6-9-1909, ingegnere elettrotecnico; N. 330727 Robert John Khalmers, nato a Malta l'8-2-1939, studente; N. 207252 William Robert Tullis Buchan, nato a Warwier il 3-3-1897, agricoltore; N. 890808 Hames Bannon, nato a Barnsley il 5-4-1915, ufficiale radio; N. G. 156292 John Charles William Booth, nato a Greasbron il 3-9-1919, ingegnere; N. 671927 Sheila Mary Lane, nata a Londra l'8-6-1927, nurse.

Inoltre sono stati rinvenuti i seguenti altri quattro documenti: un libretto di identità di Marina n. 160023 intestato alla stessa Lane Sheila ed il libretto di identità di marina numero 915160 intestato a R.A. Golden; la licenza radio operatore n. 2143 intestata al Frank Foster; un libretto di deposito bancario presso la Lombard Bankis intestato a Josephine e Michael Formosa; un libretto di nove travellers cheques a nome della Frances Miller e una banconota da lire 5 mila contenuta nello stesso libretto. I documenti in questione sono stati dati in consegna dal magistrato dirigente l'inchiesta.

In questo elenco non figura l'indossatrice Jane Buckingham sicchè sembrava che le notizie sulla sua presenza a bordo fossero inesatte. Ma a tardissima sera si è potuta avere la conferma che ella realmente era sul «Viscount»: viaggiava sotto il nome di signora Kawasa (e forse, dunque, l'altro era soltanto un nome d'arte). La salma della modella inglese Jane Buckingham che secondo quanto afferma la stampa londinese era partita per Napoli per «rivendicare» il suo «titolo» di fidanzata del figlio del Maragià di Phalitana è quasi intatta. Il suo corpo presenta solo uno squarcio sul petto all'altezza del cuore. La testa e il viso non mostrano segni di ferite o lesioni. La ragazza porta al polso destro un bracciale d'oro liscio e intorno al sinistro un orologio pure di oro. Al dito ha un anello ad ogiva con una pietra dura su cui è incisa la figura di una ninfa. Tra le vittime della sciagura, a quanto sembra sono anche due sposi, pare assai giovani. A vegliare le salme non an- [illegible]

C. L.

La salma di Costantini a Castions di Zoppola

Pordenone, 22

La salma del Cardinale Celso Costantini è giunta oggi a Castions di Zoppola, paese natale del porporato. Nel tempio parato a lutto poco dopo ha avuto inizio la celebrazione di Messe funebri. La prima è stata celebrata dal capitano don Corazza, cappellano del Quinto Corpo d'Armata, quale omaggio dell'Esercito a Celso Costantini che fu combattente nella guerra del 1915 e parroco di Aquileia. Il Comune di Pordenone ha disposto due giorni di lutto cittadino. Le estreme onoranze funebri saranno celebrate domani nella chiesa di Castions.

Ridotta di due mesi la condanna dell'on. Pozzo

Roma, 22

La Corte d'Assise di Appello ha ridotto di due mesi la condanna a sei mesi di reclusione inflitta dai giudici di primo grado all'on. Cesare Pozzo perchè ritenuto responsabile di vilipendio alla Camera dei deputati.

UNA CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PRESIDENTE FASCETTI

Lo sviluppo delle aziende IRI a metà del piano quadriennale

Incremento della rete telefonica e della produzione elettrica e siderurgica
Entro l'anno gli abbonati alla TV saranno un milione - Le costruzioni navali

Roma, 22

L'on. Fascetti, presidente dell'IRI, ha fatto quel che i suoi predecessori mai avevano fatto: ha tenuto una conferenza stampa. Ma non è tutto. Convinto che non si debbano socializzare le perdite e privatizzare solo i profitti, ma che, al contrario, si debba distinguere tra aziende meritevoli di aiuto e di interventi e aziende superate da riconvertire o da trasformare, se non addirittura da abbandonare al loro malato destino, il presidente dell'IRI ha detto parole coraggiose, estremamente realistiche, specie quando, parlando del programma quadriennale che egli ha definito «mobile e di progressivo scorrimento», ha insistito sulla necessità di adeguarlo continuamente al determinante influsso degli avvenimenti del mondo esterno. Il suo è stato un rendiconto nel complesso lusinghiero e positivo, anche se non ha assecondato la vena demagogica del miracolismo e della bacchetta magica. Ciò che si è fatto è suscettibile, naturalmente, di ulteriori perfezionamenti e di definitivi miglioramenti.

Parecchi dei maggiori giornalisti italiani erano convenuti nella grande sala del Palazzo di via Veneto per sottoporre l'on. Fascetti ad un vero fuoco di fila di domande al quale egli ha risposto sempre in modo soddisfacente.

Fascetti ha illustrato i risultati dei primi due anni di esecuzione del programma quadriennale dell'Istituto nei vari settori di attività. Tali risultati si compendiano in un complesso di impianti per oltre 404 miliardi di lire che hanno contribuito notevolmente allo sviluppo della produzione, all'aumento dell'occupazione e allo elevamento del tenore di vita. Il programma per il 1959-1962 prevede altri investimenti per 1100 miliardi di lire, di cui 300 nella industria elettrica, 265 nei telefoni, 130 nella siderurgia, 110 nei trasporti marittimi, 110 nell'Autostrada del Sole, 95 nella industria meccanica, 55 nei trasporti aerei, 30 nella Radio-TV e 5 nelle aziende varie.

Fascetti ha affermato che, pur avendo l'attuale struttura dell'Istituto dato ottimi risultati, vi dovranno essere apportate alcune modifiche per migliorarne l'efficienza, tanto più che nuove partecipazioni saranno inserite nel gruppo. Affinchè l'IRI possa diventare sempre più uno strumento vivificatore della nostra economia, occorre — ha detto Fascetti — che le sue aziende siano costantemente tenute, sotto ogni aspetto, nella condizione migliore per operare attivamente in una economia di mercato e, inoltre, che il capitale privato continui a essere chiamato a collaborare, nei vari settori produttivi, con il gruppo, in modo da contribuire efficacemente, sotto la guida della iniziativa pubblica, alla realizzazione del benessere comune.

Analizzando quindi i vari settori, a cominciare da quello telefonico, Fascetti ha reso noto che nel biennio 1957-1958 le società del gruppo STET hanno installato oltre 240 mila nuovi impianti di abbonato e circa 130 mila km.-circuito di rete interurbana con una spesa di 60 miliardi di lire. Il passaggio all'IRI della Teti e della Set si è attuato regolarmente sia sul piano tecnico che su [illegible]

queste due società hanno realizzato 105 mila impianti di obbonato e 45 mila km.-circuito con una spesa di oltre 25 miliardi. Per il quadriennio 1959-1962 si prospetta un incremento per l'intero settore telefonico IRI di 940 mila abbonati e di 1.182.000 apparecchi. Cosicchè alla fine del periodo, il numero degli abbonati in Italia salirà a 3.417.000 e quello degli apparecchi a 4.330.000 con un aumento del 40 per cento rispetto alla situazione attuale. La spesa complessiva nel sessennio 1957-1962 sarà di 350 miliardi di lire.

Nel settore elettrico sono entrate in esercizio nel biennio nuove centrali per una producibilità complessiva di un miliardo e 850 milioni di kwh. Altri impianti per 2 miliardi e 850 milioni di kwh in corso di costruzione saranno certamente completati per il 1960. A tale data la producibilità di energia elettrica del gruppo risulterà aumentata di 4 miliardi e 700 milioni di kwh rispetto al 1956. Per il quadriennio 1959-62 si prevede la costruzione di nuovi impianti che porteranno la producibilità del gruppo dagli attuali 13 miliardi di kwh a 18 miliardi e 500 milioni. Entro il 1962 sarà realizzata anche la centrale elettro nucleare della SENN per la quale è prevista una spesa di 45 miliardi.

Sviluppi molto vistosi si sono registrati nel settore radiotelevisivo: gli abbonati alla radio raggiungeranno alla fine del 1958 i sette milioni e cioè il livello che era previsto per la fine del 1960, mentre quelli alla TV supereranno il milione e cioè il 28 per cento in più di quella che era la previsione per la fine del 1960. Allo sviluppo dell'utenza ha corrisposto un notevole potenziamento degli impianti trasmittenti radiofonici nella massima parte a modulazione di frequenza.

Per quanto riguarda i trasporti marittimi, nel biennio è stata realizzata la costruzione del nuovo transatlantico «Leonardo da Vinci», il cui varo avrà luogo il mese prossimo e di tre navi miste da 4.350 tonn. ciascuna destinate ai servizi dell'Adriatico e dal Tirreno per l'Egitto e la Siria. Il programma per il quadriennio 1959-62 prevede la costruzione di due transatlantici, da 36-38 mila tonn. da adibire alle linee per l'America del Nord in sostituzione del «Vulcania», del «Saturnia» e dei due «Conti» di due navi da 19.000 tonn. per la linea dell'Australia, di 7 navi da carico per complessive 47.000 tonn. da adibire a linee commerciali e di due unità per complessive 10.000 tonn. da adibire a servizi interni.

Per quanto riguarda i trasporti aerei, sono entrati in servizio 18 nuovi apparecchi di cui sei «DC-7» per i servizi internazionali a largo raggio. Attualmente la consistenza dell'«Alitalia» è di 45 apparecchi, di cui 17 dotati di grande autonomia di volo. E' allo studio un programma per l'acquisto di dieci reattori di cui due a lungo raggio. Si prevede che alcuni di questi potranno essere consegnati nei primi mesi del 1960.

Le aziende siderurgiche del gruppo hanno incrementato nel biennio di 170.000 tonn. la produzione della ghisa e di 400 mila tonn. quella dell'acciaio.

Nel settore della meccanica, particolare importanza assume il programma di risanamento [illegible] delle posizioni più critiche del gruppo. Tale programma in fase di realizzazione si basa su due presupposti fondamentali: affrontare con decisione il problema delle aziende cronicamente malate, consolidare e possibilmente sviluppare quelle sane. Fascetti ha reso noto inoltre che l'occupazione nelle aziende dell'IRI ammonta attualmente a 253.300 unità, in confronto a 229.000 nel 1956.

Ultimate le operazioni per l'importazione di burro

Roma, 22

Dal Ministero per il Commercio con l'Estero si apprende che, per il secondo contingente di burro di 50 mila quintali autorizzato con provvedimento del 15 ottobre e per l'assegnazione del quale il termine di presentazione delle domande da parte delle ditte importatrici scadeva sabato 18 ottobre, le operazioni di concessione delle licenze sono state ultimate entro 48 ore e nella giornata di ieri 21 gli interessati hanno ricevuto comunicazione delle licenze ottenute.

Le ditte che hanno ottenuto licenze sono 190, e potranno importare burro dai paesi dell'OECE. Il notevole numero delle ditte ammesse a beneficiare conferma che i criteri seguiti hanno perseguito l'obiettivo di combattere qualsiasi tendenza all'accaparramento.

I prezzi del burro sono in notevole diminuzione su tutti i più grandi mercati. Si ritiene che l'annuncio dato dal Ministero del Commercio con l'estero circa l'avvenuta assegnazione del contingente di 50.000 quintali preluda all'apertura di ulteriori contingenti di importazione.

I lavori al Senato

Conclusa la discussione sul bilancio delle Poste

Roma, 22

Il Senato ha oggi concluso la discussione sul bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni. Il Ministro SIMONINI, prima che si procedesse al voto, ha affermato che il bilancio del suo Dicastero raggiungerà il pareggio nel 1958-59. La disponibilità per investimenti è però di soli cinque miliardi e con questo stanziamento non si può fronteggiare il continuo sviluppo del traffico postale. Sarà perciò necessario riavvicinare il prezzo dei servizi al loro costo effettivo tenendo conto ad esempio che l'affrancatura d'una lettera è aumentata solo cinquanta volte rispetto il 1938. E' urgente inoltre risolvere il problema delle franchigie e delle esenzioni di cui godono vari enti e che incide per una somma di 26 miliardi sul bilancio.

Circa il servizio telefonico statale le entrate previste sono di oltre ventotto miliardi. L'azienda ha compiuto importanti opere fra cui il completamento degli impianti coassiali in tutte le centrali da Napoli a Catania e il potenziamento delle centrali interurbane di Milano, Roma e Livorno.

Alla Camera è continuata la discussione sul bilancio della Marina Mercantile. Fra gli altri l'on. GEFTER WONDRICH del MSI ha auspicato il potenziamento del Lloyd Triestino e della Società Istria-Trieste.

GALEAZZI LISI VERREBBE RADIATO DALL'ALBO PROFESSIONALE

Prevista per l'ex archiatra la più grave delle sanzioni

Indagini su speculazioni commerciali in Francia

Roma, 22

Galeazzi Lisi, a quanto si ritiene, avrebbe poche probabilità di poter continuare ad esercitare la professione medica almeno per diverso tempo: tutto lascerebbe ritenere, infatti, allo stato delle cose, che il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, intervenuto lunedì sera con una prima decisione nella clamorosa vicenda di cui è stato protagonista il medico personale di Pio XII, intenderebbe orientarsi dopo lo esame sommario dei fatti verso l'adozione della più grave delle quattro sanzioni disciplinari previste dalle disposizioni vigenti per le professioni sanitarie. Cioè, ritenute troppo lievi nel caso presente le prime tre sanzioni (diffida a non ricadere nella mancanza, censura consistente in una dichiarazione di biasimo, sospensione dall'esercizio della professione per la durata da uno a sei mesi), il Consiglio delibererebbe la radiazione dall'albo professionale che è prevista dalle predette disposizioni nel caso in cui l'iscritto con la sua condotta abbia compromesso gravemente la sua reputazione e la dignità della classe sanitaria. E, secondo il parere di giuristi specializzati nella materia, il comportamento del prof. Galeazzi Lisi sarebbe tale da richiedere un così grave provvedimento.

I fatti concernenti l'ex archiatra pontificio possono infatti configurarsi — secondo il pensiero dei giuristi — negli estremi di un reato previsto e punibile dal Codice penale con particolare riguardo al Concordato tra lo Stato e la Chiesa, come pure possono rappresentare un fatto disdicevole alla professione sanitaria e quindi come tale punibile a norma delle attuali disposizioni di legge.

Pare che il caso Galeazzi-Lisi avrà forse una «coda». Un ispettore del Governo francese sarebbe venuto appositamente da Parigi a Roma per indagare su alcune attività dell'ex archiatra a proposito dell'«Apiserum gelée royal», una sostanza prodotta dalle api regine che fu «inventata» da Galeazzi-Lisi, il quale le attribuiva miracolosi effetti di ringiovanimento. Si sa a questo proposito che il medico tentò a più riprese di fare una comunicazione in proposito all'Accademia medica di Roma e che ciò gli fu sempre impedito.

Andato però a Parigi in occasione di un congresso medico, il Galeazzi propagandò il suo «prodotto» e lo magnificò davanti ai giornalisti. Sembrerebbe che poi a tale attività altre più concrete si siano succedute per l'affermazione commerciale della «gelée royal».

A getto continuo continuano a pervenire voci sull'ex archiatra: pare che nel 1954, al tempo della prima grave malattia del Papa, Galeazzi Lisi avrebbe fatto il giro degli editori italiani offrendo un proprio volume di memorie su Pio XII chiedendo naturalmente grossi diritti d'autore. Il libro però non venne accettato e decadde d'attualità anche in seguito al miglioramento delle condizioni del Pontefice.

Ora si è saputo che il libro dal titolo «Galeazzi Lisi vous parle» sta per apparire in Francia: però non pare escluso che l'editore, visto lo scandalo insorto attorno al nome del medico, si rivalga sull'autore, chiedendo di essere risarcito degli eventuali danni che potrebbe subire.

ESCLUSO IL DELITTO nella morte del preside

Palermo, 22

Le indagini svolte in collaborazione dai carabinieri e dalla Questura di Palermo hanno escluso che la morte del professor Gioacchino Martorana, preside della scuola media «Pascoli» di Agrigento, rinvenuto agonizzante nella sua abitazione di Ficarazzi, ferito da tre colpi di pistola, sia da attribuirsi a omicidio.

L'ipotesi più probabile è — secondo le autorità inquirenti — che il prof. Martorana si sia ucciso, forse a causa delle sue precarie condizioni di salute. Trova invece poco credito la ipotesi, che il preside possa essersi ucciso incidentalmente maneggiando la pistola per pulirla.

E' stata compiuta intanto la perizia medico legale sul cadavere del Martorana sulla quale però, a norma di procedura, viene mantenuto il massimo riserbo da parte dell'autorità giudiziaria.

La causa per il caso di Prato

Stamane a Firenze il processo in appello

Firenze, 22

Domani, davanti alla Corte d'appello di Firenze avrà inizio il processo di secondo grado per la causa promossa dai coniugi pratesi Mauro e Loriana Bellandi e da Felicina Mascelli, madre del Bellandi, nei confronti del Vescovo di Prato mons. Pietro Fiordelli e di don Danilo Ajazzi, parroco di Santa Maria del Soccorso. Presiederà la Corte il dott. Luigi Fumia.

Il 1.o marzo 1958, come si ricorderà, il Tribunale di Firenze (presidente dott. Antonio Paganelli, giudici dott. Francesco Melissari e dott. Francesco Longo, P. M. dott. Manlio Mazzanti) condannava mons. Fiordelli a 40 mila lire di multa e assolveva don Ajazzi dal reato di diffamazione ai danni dei querelanti.

Mauro Bellandi non sarà presente domani mattina nell'aula della Corte d'Appello di Firenze. Le condizioni di salute del commerciante pratese sono notevolmente migliorate negli ultimi tempi, ma nonostante egli avesse manifestato l'intenzione di recarsi a Firenze per assistere al dibattimento, i medici lo hanno sconsigliato.

Dopo la paralisi che lo colpì circa un anno fa, Mauro Bellandi sembra abbia la possibilità, nel tempo, di ristabilirsi quasi completamente. Appoggiandosi ad un bastone, riesce ora a camminare; anche l'uso della parola sta tornando gradatamente alla normalità. Il Bellandi ha confermato di avere ricevuto una proposta di recarsi nell'Unione Sovietica per sottoporsi a una speciale cura e di ritenere che, se le sue condizioni glielo permetteranno, fra un mese conta, di intraprendere il viaggio verso la Russia dove spera di poter farsi accompagnare dalla moglie e dal figlioletto.

ALLA COMMISSIONE D'IGIENE E SANITÀ DELLA CAMERA

Monaldi difende l'operato del Governo contro l'epidemia di polio

Ammessa la forte concentrazione dei casi nel Centro Italia
Vaccinazione e prevenzione - Polemiche sul prezzo del Salk

Roma, 22

La commissione igiene e sanità [illegible]

Nella [illegible] *1953: 5.810 casi, 10,5 per* [illegible] *Visto sotto il profilo globale la morbosità di quest'anno non si allontana molto dalle punte più alte dell'ultimo quinquennio, e* [illegible] *quella registrata in Italia nel 1939,* [illegible]

Mentre in alcune province si è avuta una diminuzione rispetto alle medie del quinquennio precedente, in altre si è registrata una concentrazione di casi mai verificatasi per il passato.

Napoli ha avuto il doloroso privilegio di distanziarsi enormemente da tutte le altre province con 1137 colpiti di cui 600 nel capoluogo e 37 nella provincia.

Dopo Napoli è Roma con una incidenza globale di 579 casi di cui 336 nel capoluogo e 243 nella provincia con una proporzione di 24,2 per centomila abitanti.

Tra le altre località maggiormente colpite vengono poi Ba- [illegible]

[illegible] *zature adeguate con quindici polmoni di acciaio. Nessuna deficienza degna di rilievo è stata segnalata dalle varie province se si eccettua Salerno ove si sta provvedendo con sistemazione di contingenza. E' nei propositi del Ministero riesaminare il problema della prima assistenza non appena superato l'attuale pericolo.*

A proposito della prevenzione, rilevato che le varie misure adottate non hanno nulla di specifico essendo sostanzialmente le stesse che si adottano di fronte alle comuni malattie infettive, il Ministro ha osservato che, mancando nozioni precise sulla patogenesi della malattia, sulla vita e sulla diffusione del poliovirus, non è possibile l'adozione di misure peculiari.

Per quanto riguarda il vaccino il Ministro ha detto che si è verificato un periodo di scarsezza sul mercato nazionale, in coincidenza con la corsa alla vaccinazione da parte di tutta la popolazione, indiscriminatamente, senza tener conto dell'età di ciascun individuo, mentre considerando la distribuzione della malattia nelle varie età, è particolarmente consigliabile che la vaccinazione venga riservata ai bambini dai tre mesi ai tre anni.

«Per questi motivi, e per altri altrettanto importanti di carattere psicologico — ha detto il sen. Monaldi — il Ministero si è sempre espresso in termini di cauto ottimismo, cercando di contrastare quelle forme di allarmismo suscitate dalla stampa, che non potrebbero essere motivo di serio pericolo per le nostre popolazioni».

La seduta della Commissione Igiene e Sanità è durata esattamente cinque ore. Al termine, il presidente della Commissione stessa on. De Maria ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa «che la riunione è stata quanto mai costruttiva e si deve sottolineare la positività di tutti gli interventi. Evidentemente si è manifestata la migliore volontà di fare tutto il possibile per combattere efficacemente l'infezione poliomielitica».

Alla esposizione del Ministro è seguito un dibattito. Gli onorevoli Cotelessa, Barberis Cortese e Romano sostanzialmente hanno insistito sulla necessità di avere un personale sanitario qualificato richiedendo la poliomielite particolare conoscenza anche medica del problemi che essa pone.

Concludendo la discussione il Ministro ha ricordato che fino ad oggi è stato distribuite mezzo milione di dosi di vaccino. Un altro milione di dosi verrà distribuito prossimamente e con l'intervento degli Enti locali e degli Enti assistenziali, presso i quali lo stesso Ministro continuerà a svolgere una efficace azione. La vaccinazione sarà eseguita gra- [illegible]

[illegible] *gravi conseguenze», i circoli citati sostengono che, «anche se non si sono verificati casi di morte, l'affollamento spaventoso delle cliniche di Napoli durante il periodo critico dell'epidemia ha perlomeno provocato una diffusione del contagio. E' noto infatti che la mancanza di padiglioni di isolamento ha costretto i medici a far ricoverare i bimbi colpiti nei settori comuni e ciò non è proprio in linea con quanto affermano in proposito le più elementari norme di igiene e di profilassi». Si nota anche con amarezza che proprio nel momento in cui la epidemia di polio stava terrorizzando Napoli e che i giornali raccoglievano fondi per acquistare polmoni d'acciaio e vaccino, funzionari dell'E.P.T. locale si adoperavano per far stanziare notevoli somme di denaro per «la difesa della napoletanità della canzone».*

Sempre in proposito di igiene e profilassi gli stessi ambienti affermano che «sembra essere unico scopo delle autorità sanitarie raccogliere dei dati statistici sui bimbi colpiti dalla polio». Non verrebbe peraltro adottata alcuna misura precauzionale (salvo quella della chiusura delle scuole in certe località) e si permetterebbe, come è stato denunciato da alcuni giornali ai familiari dei bimbi colpiti di frequentare asili o scuole senza il necessario periodo di quarantena e di sorveglianza sanitaria.

La parte della relazione del prof. Monaldi riguardante la politica del Governo per la vaccinazione riscuote critiche ancora più vivaci. Ci si domanda per esempio il motivo per cui il Governo non si è preoccupato prima della stagione estiva di costituire delle scorte ragionevoli di vaccino a prezzi altrettanto ragionevoli, in modo da evitare l'inaudita speculazione che è stata fatta sul vaccino Salk. Prendendo lo spunto da un'interrogazione parlamentare si chiede per qual motivo il CIP ha fissato in 1200 lire la fiala il prezzo del vaccino (e ciò dopo due mesi di tentennamenti) quando la fiala viene pagata all'importatore soltanto 320 lire. L'aumento è giustificato da «spese di nazionalizzazione» e da «pubblicità e propaganda», come se il vaccino Salk fosse un medicamento sconosciuto alla popolazione.

Anche la parte della relazione Monaldi che riguarda la istituzione di centri di ricupero e di terapia della polio, viene criticata. Si sostiene che anche in questo campo, fatte alcune lodevoli eccezioni dovute più allo spirito di iniziativa dei singoli sanitari, che all'incoraggiamento delle autorità centrali, la nostra preparazione è inadeguata al progresso moderno. Si è insistito sempre nel chiedere alla stampa di non allarmare la popolazione — si afferma — ma questa non è una politica saggia, è invece la politica dello struzzo che nasconde la testa di fronte al pericolo. Anche a dispetto delle statistiche le autorità sanitarie avrebbero dovuto porre più attenzione al fenomeno della poliomielite, in modo da non venir sorprese da una grave epidemia come quella che ha toccato così duramente il Centro Italia durante quest'anno.

FORMATA LA COMMISSIONE PER L'INCHIESTA GIUFFRÈ

Paratore chiamato a presiedere i «trenta»

Oggi la prima riunione a Palazzo Madama

Roma, 22

[illegible] che dovrà accertare la verità del clamoroso caso Giuffrè e fare luce su pretese responsabilità di organi dell'amministrazione statale.

Il sen. Paratore ha avuto un primo contatto con il Ministro del Tesoro Andreotti e ha convocato la commissione per domani pomeriggio alle 17.30 a Palazzo Madama (che sarà la sua sede naturale). Le sedute dei «trenta» si svolgeranno a porte chiuse, vale a dire che sugli interrogatori, sulle discussioni e su tutti gli altri atti dell'inchiesta sarà mantenuto il segreto istruttorio.

La riunione di domani avrà logicamente un carattere protocollare, in quanto servirà ai «trenta» per stabilire il ruolino di marcia dell'indagine, che non si presenta molto facile. Ci saranno sicuramente discussioni procedurali e si può prevedere che solo alla fine della settimana, se non nei primi giorni della settimana ventura, potrà essere iniziata la vera e propria inchiesta.

La nomina della commissione e del suo presidente è stata annunciata ufficialmente oggi pomeriggio dall'on. Leone e dal sen. Merzagora alle Camere in apertura di seduta. La scelta [illegible]

Il sen. Giuseppe Paratore

del sen. Paratore a presidente è stata accolta con unanime compiacimento negli ambienti di Palazzo Madama. Si sottolinea la sua lunga pratica parlamentare, la sua preparazione specifica nel campo finanziario e il prestigio di cui gode, e si ricorda che il sen. Paratore, come è noto, aveva avanzato delle riserve circa l'accettazione della carica; ha poi finito per cedere alle reiterate istanze rivoltegli dai presidenti delle due Camere.

La commissione è composta di 15 deputati: Amadei (PSI), Amatucci (DC), Assennato (PCI), Bellotti (PCI), Bozzi (PLI), Caprara (PCI), Codacci Pisanelli (DC), D'Onofrio (PCI), Faletra (PCI), Giolitti (PSI), Lucifredi (DC), Marotta Michele (DC), Migliori (DC), Restivo (DC), Roberti (MSI; e da 15 senatori: Bosco (DC), Braccesi (DC), Fiorentino (PMP), Granzotto Basso (PSDI), Guglielmone (DC), Jannuzzi (DC), Jervolino (DC), Massari (PNM), Papalia (PSI), Pastore (PCI), Pesenti (PCI), Roda (PSI), Spezzano (PCI), Tessitori (DC), Tupini (DC). In complesso la commissione è composta di 14 democristiani, 7 comunisti, 4 socialisti, 1 liberale, 1 missino, 1 socialdemocratico, 1 monarchico popolare e 1 monarchico nazionale. La commissione, nella quale non sono rappresentati i parlamentari repubblicani data l'esiguità del loro numero, è stata formata secondo lo spirito e la lettera del regolamento in proporzione a quelle che sono le forze in assemblea. Ma vi sono delle sfumature che hanno la loro importanza. I democristiani saranno 14 e i socialdemocratici saranno rappresentati con un parlamentare soltanto. In tal modo, i due partiti al Governo da soli non avranno la maggioranza assoluta nella commissione. Come è giusto, del resto, dal momento che, a stretto rigore, i due partiti che compongono il Governo non raggiungono a Montecitorio la maggioranza assoluta ma vi stanno leggermente al disotto. E' importante il fatto che uno dei due rappresentanti monarchici sia del PNM, in quanto il fatto che i monarchici covelliani si sono in più riprese schierati con il Governo, e anche nella discussione per la commissione d'inchiesta avevano fatto fronte comune con il Governo nel respingere l'emendamento che avrebbe svincolato i funzionari statali dal segreto d'ufficio, fa prevedere che la commissione partirebbe orientata politicamente in un certo senso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la prudenza manifestata nei giorni scorsi a causa delle scadenze mensili, il mercato azionario ha ripreso con l'intonazione sostenuta precedentemente. Nonostante il volume di affari sempre [illegible]

Met. Bresc. 2110 (+20), Metalli 5350 (+70), Amiata 6045 (+95), Montecatini 2257 (+13), Montepolni 1337 (+17), Siele 6875 (+160).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—), Bianchi 378 (—), Fiat 1349 (+1), Nebiolo 16,75 (—), F. Tosi 469 (+2). [illegible]

[illegible] rona svedese 120,35, corona norvegese 87,20, scellino austr. 24,0975.

Banconote (prezzi uffic.): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,50, sterlina 1742,50, franco belga 12,515, franco francese 136,80, marco 148,97, scellino austr. 23,935, peseta spagnola 10,70, escudo por- [illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

PANCRAZI POSTUMO

SE è sempre bella e buona ventura aver degli amici, lo è in particolar modo quando si è artisti e scrittori; ed è poi grazia grande quando si è critici letterari o saggisti, e grandissima quando questi critici sono morti, e non possono giovare, nè punto nè poco, a chi resta.

Senza quest'invidiabile privilegio, non avremmo noi, oggi, a portata di mano e facilmente consultabili e godibili, alcune fra le più belle e chiare e acute e argute pagine di Pietro Pancrazi che, apparse esclusivamente in giornali, avrebbero seguito la sorte fatale che a quei fogli spetta. Ma Pancrazi ha avuto la fortuna di lasciare amici come Marino Moretti, Antonio Baldini, Manara Valgimigli, Pietro Paolo Trompeo; e una sorella amica come Maria; e un patrono amico come Arnoldo Mondadori. Si sono messi tutti insieme, e, con intelligenza pazienza e affetto, scartabellando fra vecchie terze pagine, hanno montato un volume (*Italiani e stranieri* - Editore Mondadori) che è un modello di critica letteraria, perchè questa non risulti un esercizio inutile, anche se dotto, ma per l'uno e l'altro aspetto, riesca magistrale, orientatrice, come ogni espressione che viene dall'esperienza e dall'amore, ossia da vera sapienza.

* * *

Antonio Baldini (ma quando ci si deciderà a non prendere più sottogamba questo prezioso ed eleganissimo scrittore nostro, e a non gingillarsi intorno a lui col pretesto dei suoi gingillamenti?) disegna, a mo' di prefazione, un ritratto di Pietro Pancrazi così sfumato che, più che i tratti materiali ed evidenti, vengon fuori, o si intuiscono, i sottilissimi e segreti che costituiscono, poi, la realtà più profonda e più autentica di Pancrazi scrittore, critico e uomo. Sono termini, questi tre, che, per Baldini e per ogni studioso di buon senso, fan tutt'uno, contro chi mostra di scandalizzarsi che, a proposito di un critico letterario, si tiri in ballo la sua umanità, la sua esperienza di vita.

Pancrazi — scrive Baldini — «oltre a una cordiale, vivissima e sempre desta curiosità per le opere degli altri, ebbe rare e personali qualità di scrittore in proprio, che sono poi indubbiamente quelle che gli hanno dato credito e rinomanza anche come critico e hanno, vorrei dire, lubrificato tutto il congegno della sua diuturna attività principalmente e propriamente critica, e per le quali, dai suoi inizi, riuscì così accetto anche a quei lettori che per solito hanno in sospetto e dispetto il fastidioso gergo, la burbanzosa sufficienza e l'uzzolo più o meno coperto polemico di tanti critici».

E Baldini, che ha naso fine e buon occhio, è andato a scovare una pagina di Pancrazi in cui gli scappa una confessione sul modo come egli vede uno scrittore o come gli nasce una critica. E' per quella volta che si trovò a visitare il poeta Francesco Gaeta, nella sua casa napoletana di Salita Pontecorvo e, affacciandosi al balcone della strada, capì, tutt'a un tratto, meglio che per lunghe letture e approfondite meditazioni, l'intima sostanza di quella poesia. «A un tratto dal gran cielo assolato scoppiò il mezzogiorno, e mi affacciai al balcone. Erano tonfi, campane, grida, schiocchi per tutta la via, e sbuchi della chiesa. Il sole, il chierichetto, la cotta, trotterellarono le capre per la ripa; i balconi vicini si animarono e voci, voci, voci, gridavano il pesce, l'acqua, le frutta, e tutt'un frullo, uno sciame d'invisibili all'[illegible] in cielo la gioia di Napoli. Dal balcone aperto, e come ricordo di luce, mi volsi allora a Francesco Gaeta: erano ben quelle le cose, era stata quella la freschezza, il canto della sua poesia».

Insomma, a Pancrazi non nasce l'interesse critico, e lui non si rende conto di una certa scrittura o arte, se non ne vede e ne intuisce l'ambiente in cui è nata, e i particolari movimenti e orientamenti e gusti dello scrittore e dell'artista, magari anche i suoi capricci, anche le sue velleità. Si ha l'idea che, mentre egli legge, si trovi davanti lo scrittore, e le sue caratteristiche di vita e di vizi, d'innocenze e di malizie che ha riversato nella pagina, o di cui l'ha alimentata, sicchè la pagina stessa diventa una spia delle qualità dell'autore: qualità, più o meno originali, ma pur sempre non comuni, che inducono o autorizzano a interessarsi di un libro e su di un artista. Ma, in quel libro e in quell'artista, Pancrazi, prima, le ha intuite; e poi ci ragiona su; ragionando, svela anche un carattere, un temperamento, una persona, insomma, che vale la pena di conoscere e di far conoscere.

Voglio essere ancora più chiaro: mentre Pancrazi segue, sulla pagina, un personaggio o un'idea o un sentimento, immagina anche (e ce lo dice) da quali esperienze e impulsi o forze o debolezze sono nati; e può darsi che lui, il critico, finisca col sorridere, col ridere e col divertirsi, senza accorgersi della vita, davanti a certi tipi.

* * *

Ma veniamo al sodo.

In un capitolo di questo libro si parla di Verga. I critici, si sa, confinano il Verga importante in due o tre libri (*Malavoglia, Mastro don Gesualdo, Vita dei campi*) e buttano nella pattumiera i romanzi del primo periodo. Ecco l'opinione di Pancrazi: «Ma Verga giunge a questa classica sicurezza, a questa stabilità di vita e d'arte, attraverso un grande consumo di letteratura da basso romanticismo... Verga nel primo periodo aveva imparato a spese sue, aveva smaltito in sè la cattiva letteratura, e insieme aveva consumato la sua porzione passionale di vita; così da poter guardare ora alle cose del mondo con quella specie di disinteresse simpatico, che è lo sguardo dell'arte. Chè è come dire che le opere del primo periodo costituiscono un presupposto necessario, e che senza quel presupposto non sarebbero nati i capolavori di dopo».

Si è soliti trattar male il De Amicis, e la Pancrazi, [illegible] come vi [illegible] del De Amicis qualità personali, eccellenti: un'osservazione, sotto l'apparenza modesta, assai acuta, capace di scoprire l'inedito negli aspetti più frusti; e una gentilezza vera che fa dell'anima prima che dello scrittore».

E i personaggi (e i romanzi) del Fogazzaro nascono, oltre che dai suoi sentimenti e dalla sua sensibilità, dalle idee, dai contrasti, dalle speranze del suo tempo; e la Deledda fu una grande scrittrice, di vocazione, [illegible] nel suo [illegible] una [illegible] zione, il tono [illegible] a tutti, [illegible] potè [illegible] che [illegible], ro[illegible] conobbe[illegible] enti, i nodi critici, anche penosi, ma così salutari alla ripresa o al rinnovarsi degli artisti.

E Marino Moretti, scrittore «molto o troppo scaltrito, assai esperto in allegretti sordine e falsetti, spesso troppo languido e a tratti invece pronto a rapido [illegible] tratta dalle espressioni imprevedibili, a sorpresa, portato a reagire (almeno apparentemente) al sè stesso di prima. Esempi: *L'Andreana, La vedova Fioravanti*, cui, ora, si può aggiungere *La camera degli sposi*.

Se poi passiamo al reparto degli scrittori stranieri (Tolstoi, Gorki, France, Gide eccetera), il discorso sarebbe un altro. Si è alzata una specie di barriera per l'intuizione e per la sensibilità del critico; gli ha fatto [illegible] il suo temperamento bonario e cordiale, quella sua esperienza tutta nostrana, i suoi gusti affettuosi e domestici. Insomma, [illegible] come [illegible] nel [illegible], se [illegible] di psicologia [illegible] dal[illegible] che si [illegible] nti ri[illegible].

Luigi M. Personè

La Settimana della pubblicità

Milano, 22

Si è iniziata in tutta Italia la Settimana nazionale della pubblicità, indetta dalla Federazione italiana della pubblicità, con l'adesione delle organizzazioni nazionali dell'industria, del commercio, dell'editoria, del giornalismo, delle relazioni pubbliche e con un augurale messaggio del Presidente del Consiglio on. Fanfani. Hanno pure aderito alla iniziativa i Ministri Colombo, Lami Starnuti, Preti e Vigorelli.

Nel quadro della Settimana numerose manifestazioni, convegni, mostre, conferenze, si sono svolte o si svolgeranno a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Verona, Gardone Riviera, Taranto ed in altre località. Esse culmineranno nel solenne conferimento della Palma d'oro della pubblicità, del Premio «Vita di pubblicitario» e degli altri Premi nazionali della pubblicità, che avrà luogo sabato 25 corrente, alle ore 18, al Circolo della stampa di Milano e si concluderanno domenica 26, pure a Milano, con il Convegno di studio sui rapporti fra «Pubblicità e P.R.», indetto dall'Istituto italiano per le pubbliche relazioni e presieduto dall'on. Tremelloni. In tale occasione verrà conferito l'«Oscar 1958» per la migliore relazione di Bilancio.

Vestiti dei loro pittoreschi costumi un gruppo di ragazzi ciprioti appartenenti alla minoranza turca dell'isola danzano per le vie di Nicosia nel corso di una tradizionale festa

SOSTA A HALIFAX PORTA ATLANTICA DI UNA NAZIONE IN SVILUPPO

VASTE POSSIBILITÀ DI LAVORO PER GLI ITALIANI IN CANADA

Piange una sposa per procura nell'udire per la prima volta al telefono la voce del marito - Accoglienze affettuose agli emigrati nei centri di smistamento

DAL NOSTRO INVIATO

Halifax, ottobre

Il radiotelefono di bordo ha squillato con insistenza negli ultimi giorni di navigazione. Da Toronto, da Quebec e financo dalla lontana Vancouver, italiani residenti in Canada hanno chiesto di parlare con i loro parenti in viaggio nell'Atlantico. Le conversazioni si sono intrecciate quasi sempre con difficoltà e sono state dense di pause, di esplosioni di gioia, di commozioni improvvise. Una ragazza calabrese sposata per procura a un italiano residente a Montreal è stata colta da un pianto isterico quando ha udito al telefono la voce del marito. E' uscita dalla cabina singhiozzando; più tardi ha confessato che per la prima volta aveva udito la voce dell'uomo che aveva sposato e che conosceva soltanto attraverso una fotografia.

La «Queen Frederica» ha trasportato in questa penultima traversata atlantica dell'anno (compirà, infatti, subito dopo un viaggio straordinario in Australia) oltre a centinaia di americani che hanno trascorso l'estate in Italia anche molti emigranti diretti in Canada e tra questi ultimi ragazze sposate per procura a italiani residenti in Canada e fidanzate ansiose di indossare l'abito nuziale. Un transatlantico può forse far sembrare lunga la traversata dall'Europa all'America a una ragazza la quale non desidera altro che di raggiungere al più presto il marito o il fidanzato. Tuttavia, la nave è il mezzo di trasporto che più di qualsiasi altro dà all'emigrante la possibilità di prepararsi all'incontro con la nuova terra. La nave non strappa, si allontana lentamente, fa scolorire nella sua scia le vicende passate anche se a volte mette dentro una più scoperta malinconia.

Comunque, il viaggio per nave procura una grande distensione. Il tè del pomeriggio, il cinema serale, il gelato o il dolce a colazione e a cena, i concerti, le feste danzanti danno a chi si reca in America per la prima volta l'immagine di una vita più progredita sottolineata da comforts che in Italia appartengono a determinate categorie sociali mentre in America sono alla portata anche degli operai.

L'ammissione in Canada non è vincolata da un rigido sistema di quote, ma i contingenti numerici, variabili in rapporto alle possibilità di assorbimento del paese, vengono determinati di anno in anno. Il censimento del 1951 accertò in Canada la presenza di 152 mila oriundi italiani. Da allora il ritmo di afflusso degli italiani si è aggirato fra i 20 mila e i 25 mila all'anno.

La vecchia emigrazione tra le due guerre venne attratta verso le zone di sviluppo industriale e gli italiani trovarono impiego nei settori delle costruzioni stradali, delle ferrovie, dell'edilizia. Gli italiani erano sin da allora numerosi nella zona di Toronto il cui sviluppo era favorito dalla posizione della regione situata tra i grandi laghi e il mare, dalle risorse agricole e minerarie, dalle crescenti possibilità offerte dalla navigazione fluviale del San Lorenzo. Toronto e l'intero Ontario assorbirono il sessanta per cento della nostra passata emigrazione; il 20 per cento si diresse verso Quebec, il 15 per cento verso la Columbia Britannica e Alberta, una piccola percentuale si disperse nei maggiori centri urbani.

La nuova emigrazione italiana, che è al secondo posto dopo quella britannica, ha seguito le stesse direttrici geografiche della vecchia. Richiamati dalla presenza di vaste comunità italiane, i nuovi immigrati hanno, infatti, per la maggior parte stabilito nell'Ontario la loro nuova residenza. Il 70 per cento degli italiani qui venuti ha trovato lavoro, almeno inizialmente, nel settore delle costruzioni edilizie, ferroviarie, stradali, industriali. Un operaio generico guadagna dai 12 ai 14 dollari al giorno, mentre un operaio specializzato, un muratore con una certa abilità, può guadagnare anche il doppio. Un tecnico, un laureato in commercio, un ingegnere forestale, un chimico, un geometra, un fisico viene subito impiegato a condizioni vantaggiosissime.

A causa della grande penuria di quadri tecnici esistente in Canada la borsa del personale specializzato è in crescente aumento. Gli imprenditori canadesi lamentano, anzi, che le imprese degli Stati Uniti usano attirare gli specialisti offrendo loro retribuzioni più elevate di quelle canadesi. Si è stabilito, per la verità, un regime di concorrenza per cui il tecnico italiano capace ha oggi la possibilità di trovare un lavoro ottimamente retribuito sia in Canada che negli Stati Uniti. Vaste possibilità sono offerte soprattutto nei campi nuovi di indagine, nella elettronica, nella chimica agraria, nella fisica nucleare, nello studio e nelle applicazioni delle materie sintetiche.

Anche i più modesti lavoratori ottengono in Canada soddisfacenti contratti collettivi di lavoro, assicurazioni contro la disoccupazione, contro gli infortuni e anche contro le malattie ma soltanto su base aziendale. Gli assegni familiari sono corrisposti nella misura di cinque-otto dollari, a seconda dell'età, per i figli minori di anni 16. Dopo un anno di permanenza in Canada gli assegni familiari vengono concessi anche per i figli nati all'estero mentre per i figli nati in Canada gli assegni familiari vengono pagati subito dopo la nascita. Le madri bisognose hanno diritto a una speciale indennità.

Le due organizzazioni sindacali canadesi, il «Traders and Labor Congress of Canada» e il «Canadian Congress of Labour» assicurano anche agli stranieri il rispetto più assoluto delle norme soprattutto da quando, nel luglio 1953, entrò in vigore la legge che vieta sia negli impieghi che nelle iscrizioni ai sindacati qualsiasi differenziazione di trattamento determinata dalla razza, dalla religione o dalla nazione di origine.

Ad Halifax, gli emigranti giunti a bordo della «Queen Frederica» e provenienti da Messina, da Napoli e da Genova sono stati accolti e assistiti da personale specializzato nei nuovi locali di smistamento recentemente completati nella zona del porto. Camerette a più posti sia per uomini che per donne e alcune per gruppi familiari sono state messe a disposizione degli emigrati costretti a trattenersi qualche giorno. Ai bimbi più piccoli sono stati dati dolci e giocattoli. I treni diretti verso i centri dell'interno, forniti di cuccette per i viaggi più lunghi, hanno preso il via subito dopo il disbrigo delle pratiche doganali. Un'accoglienza calorosa che ha fatto dimenticare ai nostri emigrati il freddo già pungente dell'autunno nelle remote contrade della Nuova Scozia.

La grande avventura è cominciata così; protagonista non l'America pavimentata di oro delle grandi fortune di un tempo, ma l'America che offre un lavoro dignitoso, un futuro ai figli degli emigrati.

Giuseppe Quatriglio

NELL'OTTAVO CENTENARIO DELLA CAPITALE BAVARESE

I fasti del Rococò rievocati a Monaco

La rassegna rivendica un posto di primo piano ad uno stile che seppe esprimersi con grazia in tutti i Paesi d'Europa

Monaco di Baviera, ottobre

Nello scegliere questa città a sede della quarta mostra della serie dedicata alle più significative epoche della storia del continente, il Consiglio d'Europa non poteva avere intuito più felice; poichè Monaco è stata l'incubatrice materna dove il seme del Barocco — e successivamente quello del Rococò, che da esso deriva — ha potuto sviluppare con me[illegible] fioritura [illegible]; ben si comprende di conseguenza l'impegno con cui Repubblica Federale, Land di Baviera e Municipio, si son posti ad organizzare una rassegna di elevato valore artistico europeo, che nel suo complesso si incastona brillante nell'ambiente cittadino.

La contemporanea coincidenza del settimo centenario di Monaco — fondata com'è noto nel 1158 dal Duca di Baviera accanto ad un convento di monaci, donde l'etimologia del nome e lo stemma comunale — ha accresciuto tutto alla Mostra del Rococò inserendola in una [illegible] di manifestazioni che dai teatri alla musica, dalle arti figurative alle conferenze culturali e dal cortei storici ai fuochi pirotecnici hanno spaziato nei più svariati campi, soddisfacendo gli strati più eterogenei di cittadini e turisti.

Forse non tutti gli italiani che approdano a Monaco, terza per importanza nel ventaglio delle città della Germania occidentale, sanno quale posto essa abbia assunto nel panorama mitteleuropeo dell'arte e della cultura.

La maggior parte conosce, almeno per sentito dire, l'eccellente birra che, prodotta da una dozzina di birrerie che, corre a fiumi nelle caratteristiche birrerie [illegible] in quei padiglioni pubblici che in occasione della «Oktober Fest» vengono drizzati all'inizio dell'autunno sulla vastissima spianata prospiciente la statua della Bavaria per accogliere decine e decine di migliaia di clienti dalle ugole arse e dallo stomaco ansioso di divorare salsicciotti e pesci arrostiti; altri sognano (o rammentano) il celeberrimo Carnevale che per 40 giorni impazza per le strade all'insegna di una giocondità senza limiti; altri, infine, pensano a Monaco, come ad un primario centro economico dai grandiosi empori a sette piani, dalla ricca agricoltura, dall'industria in florido sviluppo; centro, che protende, come tentacoli, superbe autostrade verso m e t e turistiche che han nome Garmisch-Partenkirchen, Oberammergau, Zugspitze, Chiemsee, eccetera.

Eppure, la perla più bella del serto che incorona la capitale dell'Isar ceruleo e gorgogliante, è propr'o l'arte, qui sbocciata per sensibilità di uomini, protezione di regnanti e strettamente legata a reminiscenze, tendenze, nomi di Italia.

Dalla Loggia dei generali che al termine della Ludwigstrasse riproduce le fattezze della fiorentina Loggia dei Lanzi (e fu eretta a gloria dell'esercito bavarese durante le guerre napoleoniche) alla vicina Theatinerkirch, chiesa dove il Barelli sviluppò le linee architettoniche di Sant'Andrea della Valle a Roma aggiungendo due snelli campanili; dal Castello di Nymphenburg, realizzato dallo stesso Barelli e poscia dal Viscardi per assecondare i desideri di Maria Adelaide di Savoia, sposa del Duca Ferdinando Maria di Baviera, all'altro di Schleissheim che lo Zuccali (architetto notissimo per aver costruito l'abbazia benedettina di Ettal in uno stupendo scenario alpino) eresse nei pressi di Monaco; dalla Pinacoteca voluta da Re Luigi I, che ostenta quadri di Raffaello e Tiziano, al quartiere dello «Schwabing» fucina di artisti che vengono in Italia per ispirarsi ai grandi maestri o alle moderne tendenze; è tutta una ininterrotta catena luminosa che avvince Monaco alla Penisola e la proietta come un faro splendente nel cielo senza confini dell'arte universale.

Percorrendo le sale della Mostra del Rococò (al cui allestimento hanno concorso Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Olanda, Svezia, Inghilterra e Spagna ,oltre beninteso alla Germania) ci si accorge quanto futili e inconsistenti siano gli apprezzamenti di coloro che giudicano il «Rococò» come espressione di decadentismo e frivolità, mentre invece seppe esaltare la grazia e la bellezza cesellandole nel minuto, negli ornati, negli stucchi dorati.

Nella prima sala dominano cultura e spirito, con libri, spartiti, strumenti musicali e scientifici, medaglie, autografi, ritratti e busti dei maggiori uomini dell'epoca; nella seconda si penetra nella vita regale delle Corti con splendidi arazzi e mobili; quanto alla terza, vi trionfa la mitologia con quadri di autori illustri, ivi compreso il «Ratto di Europa» del nostro Zuccarelli. Feste, musica e teatro formano il tema delle tre sale successive presentandoci oltre alle tele, porcellane di Nymphenburg (che risalgono alla omonima manifattura creata dal ticinese Bustelli), quale preambolo ad una rassegna comparativa dei capolavori dell'arte ceramistica europea; da Worcester a Capodimonte, da Meissen a Sèvres.

Anche le cineserie, i mobili inglesi, le rilegature (tra cui il libro di preghiere della sfortunata Maria Antonietta) le stampe e le acqueforti, le nature morte ed i paesaggi, le argenterie, i costumi, i vasi, gli orologi, son disposti con fine gusto ed attirano l'attenzione e curiosità dei visitatori.

Degnamente presenti sono pure l'arte sacra, con sculture in legno provenienti da chiese della Germania meridionale assieme ad oggetti e paramenti di culto di diverse religioni, e l'architettura, esemplificata nel bellissimo palazzo vescovile di Würzburg affrescato dal Tiepolo. Logicamente il nome della Serenissima e quello dei suoi artisti prevale un po' dovunque, tanto se riproduca angoli veneziani o lagunari, quanto castelli bavaresi, come per esempio fa il Canaletto; ma anche gli altri Paesi europei figurano in modo eccellente, chiudendo il Goya con il suo acceso cromatismo spagnolo, la interessante documentazione.

Alla quale, peraltro, fa da insuperabile proemio la visita al ricostruito teatro «de Cuvillie», che qui ha trasportato i suoi penati offrendo per la gioia degli occhi un delizioso ambiente settecentesco con stucchi autentici (a suo tempo pazientemente staccati e nascosti in luogo sicuro), palchi, poltrone, scene, velario, lampadari; sicchè sembra che da un momento all'altro dame e gentiluomini debbano farvi lo ingresso, volgersi verso il palco regale in attesa del sovrano e, fatta la riverenza d'obbligo, installarsi nelle poltrone a gustare commedie di Goldoni o di Voltaire.

Una persistente tradizione, una capacità mai smentita, una natura che spesso si ammanta di colori simili a quelli d'oltre Brennero, aggiunte a magnificenze di regnanti, aristocratici, prelati, capi dell'industria, del commercio, della agricoltura e del censo, hanno consentito a Monaco di tramandare sino a noi, il retaggio di una operante competenza nel campo artistico, con una falange di discepoli che continuamente si rinnova ed accresce.

Sotir Introna

E' DIVENTATO FAMOSO COL «DOTTOR ZIVAGO»

A Boris Pasternak il Premio Nobel per le lettere

Una vita schiva trascorsa nel miraggio di un'impossibile indipendenza artistica

Stoccolma, 22

L'Accademia svedese ha assegnato il Premio Nobel per la letteratura per il 1958 allo scrittore sovietico Boris Pasternak.

Prima che comparisse, un anno fa, *Il dottor Zivago*, Boris Pasternak era in Italia pressochè sconosciuto. E' vero che un giovane e valente studioso di poesia russa, Angelo Maria Ripellino, lo aveva adeguatamente rivelato al nostro pubblico, ma è altresì vero che fu il «caso» del tutto speciale, cui è legata la notorietà di questo romanzo, a richiamere su Pasternak l'attenzione più avida e alerte di critica e lettori. Si ricorderà infatti *Il dottor Zivago*, «proibito» nell'Unione Sovietica, giunse in Europa clandestinamente attraverso misteriosi corridoi.

Ad ogni modo, e al di là d'ogni clangore propagandistico, Pasternak che oggi sfiora la settantina, è la voce più profonda e solitaria della poesia russa contemporanea. La sua vita schiva, inerme, ma tutta volta al miraggio d'una orgogliosa indipendenza artistica, è stata fino a questo momento disadorna di patrie incoronazioni, sebbene non esista Storia della Letteratura Russa che abbia potuto ignorare o minimizzare il peso della sua presenza.

Figlio d'un pittore, dopo essersi laureato in filosofia e dedicato per qualche tempo allo studio della musica, Boris Pasternak iniziò la sua attività letteraria nel 1913 entrando a far parte del movimento futurista russo. Ma per misurare l'inusitata e rivelatrice novità della sua «cifra» poetica dobbiamo attendere fino al 1922, anno in cui egli pubblica la raccolta di liriche intitolata *«Mia sorella la vita»*. Tra il '27 e il '28 la sua produzione si intensifica, culminando nell'autobiografico *Spektorsky* e nel celebre *L'anno 1905*, rievocazione magistrale di alcuni episodi salienti dell'Insurrezione russa. Vi è poi, nell'intervallo tra la pubblicazione de *L'anno 1905* e *La seconda nascita*, un lavoro in prosa, *Il salvacondotto*, uscito nel '31, dove l'autore riprende il motivo autobiografico. Inoltre, disseminati lungo l'arco del tempo, numerosi saggi critici, la traduzione dei maggiori poeti georgiani, la traduzione di otto drammi di Shakespeare, ed infine, l'unico romanzo della sua pur intensa e variamente impegnata carriera di scrittore, *Il dottor Zivago*. Pasternak, come s'è detto, partì dal futurismo, ma poco o nulla egli ebbe in comune coi suoi occasionali e provvisori compagni di strada.

In disparte

Quando affrontò il tema politico ne *L'anno 1905* o nel *Dottor Zivago*, non potè fare a meno di porsi su d'un piano superiore, quasi distaccato, di abbandonarsi a un cabotaggio di solitaria meditazione che lo rimandava piuttosto ad un giudizio morale estremo che ad una mera e restrittiva definizione politica. Forse per questo, dopo aver aderito con slancio allo spirito della Rivoluzione russa, egli si trasse in disparte, in punta di piedi, racchiudendosi nel suo castello di carte, da nient'altro confortato se non dai libri e dal lavoro letterario; non amato dall'«intellighentia» sovietica, ma tollerato, purtuttavia, con sufficiente rispetto. Ad incrinare, non sappiamo fino a quale punto, quest'ordine, relativamente privilegiato, di rapporti, fu *Il dottor Zivago*. Composto nell'epoca del «disgelo», il romanzo alieno come è da tesi ideologiche conformi alla disciplina del regime, fu rimandato al suo autore con la raccomandazione di «correggerlo» o addirittura «rifarlo». Ignoriamo come andarono poi le cose in Russia; certo è però che in Occidente il manoscritto arrivò e fu pubblicato non «corretto» e non «rifatto», cosicchè intatta rimane per noi la possibilità di misurare l'effettiva statura umana di Pasternak e la sua genuina vocazione d'artista. Ed è questo che conta; perchè a Pasternak interessò e continua a interessare al di sopra d'ogni altro motivo, la poesia, o meglio, la visione dei valori ultimi che la voce poetica riesce a filtrare da un «cuore intelligente».

Ma per quanto ci è dato conoscere della sua opera lirica, grazie alle amorose traduzioni, sappiamo che Pasternak è poeta tutt'altro che facile, spesso addirittura oscuro a causa delle singolari volute sintattiche, del gioco insaziabile delle metafore, di quelle immagini a lampi e schegge che sembrano accendersi e spegnersi come scintille scaturite da un universo primordiale: insomma, di tutto quel mondo particolare, del quale Ripellino ci offre apprezzabili lumi, osservando: «La lirica di Pasternak è intessuta di elementari sensazioni psichiche. Nelle sue pagine c'è un'aria di giorno della Creazione...», in ciò confermato dalla definizione d'una scrittrice russa, la Cvetaeva, la quale osserva a sua volta: «La lirica di Pasternak è un acquazzone luminoso. Pasternak è uno spergero. Un effluvio di luce. Un inesauribile effluvio di luce...». In queste poche locuzioni ci sembra puntualizzata la grande novità del poeta russo. La novità d'un uomo che si fa poeta perchè ad un tratto s'accorge, o crede di accorgersi, che gli sia capitata un'avventura unica, forse irrepetibile e comunque straordinaria.

Senso della tradizione

E allora — citiamo Tommaso Landolfi — «egli si mette a raccontare, ansimante, al ritmo dei battiti del cuore, le proprie impressioni»: raccontare con degli accenti alti, rarefatti, che però tendono ad equilibrarsi sulle cadenze d'un linguaggio comune assumendo — come fu spesso rimarcato — i modi della tecnica cinematografica, cari ad Eisentein, esemplarmente impiegati, per esempio, nel poema della corazzata Potëmkin, che è una pagina memorabile de *L'anno 1905*. Abbiamo parlato di novità della poesia di Pasternak, eppure questo inesausto alchimista del verso ha conservato vivo e gelosamente chiuso in sè il sentimento della tradizione, ha cercato sempre (ma *Il dottor Zivago* in particolare ne costituisce la prova inconfutabile), di resuscitare la dimensione dei grandi modelli dell'Ottocento russo. *Il dottor Zivago* — com'è noto — fece molto rumore per le vicende singolari che lo portarono a circolare in Europa contro il veto sovietico, ma anche perchè intorno al romanzo si accesero nel mondo occidentale varie polemiche e discussioni onde stabilire se la storia di Zivago potesse adombrare il dramma ideologico dell'intellettuale borghese che si brucia nella corrente della rivoluzione. Certo, è impossibile negare che delle ragioni ideologiche ed anche un implicito giudizio dovevano per forza innervarsi nella tessitura narrativa del romanzo che abbraccia circa mezzo secolo di storia russa, ma probabilmente non sono queste, in assoluto, le ragioni prevalenti. Le ragioni prevalenti ci sembrano semmai quelle dell'uomo, della storia dell'uomo, connesse ad un'affermazione di civiltà letteraria, di ferma tradizione. *Il dottor Zivago* è infatti, e soprattutto, un lungo racconto di uomini che vivono tra gli uomini nell'ordine di esperienze che divengono comuni anche se diversamente spartite, interpretate e sofferte: è la storia, insomma, che Pasternak non si illude di aver scoperta e afferrata nell'atto contemporaneo del suo imprevedibile adempiersi, ma che sa di aver soltanto sollevata dall'antico «sottosuolo», dove esisteva assai prima di lui, dov'è sempre esistita e sempre esisterà, variata sì dalla dinamica esterna del tempo, ma immutabile nella sostanza delle sue verità estreme.

E' stato scritto da mente acuta che noi dovremmo cercar di conoscere attraverso i poeti la parte che dell'uomo non possono farci conoscere le ideologie. Ora, ci sembra lecito pensare che ben pochi al pari di Boris Pasternak abbiano risposto con altrettanta prontezza e persuasione a questo compito di «rivelatori» verso chi sente come irrevocabile l'impegno morale di conoscere dell'uomo, e di se stessi nel fiume dell'umanità, la parte più vera, quella appunto «che non possono farci conoscere le ideologie».

E forse il Premio Nobel che oggi viene ad illuminare l'itinerario disadorno d'una carriera pur mirabile, offre proprio questo significato, e alle nostre pensose aspirazioni, questa precisa consapevolezza.

Giorgio Bergamini

A Milano il Convegno della strumentazione

Milano, 22

Il terzo convegno della strumentazione e automazione, promosso dalla Federazione delle società scientifiche e tecniche di Milano sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, si è inaugurato stamane al Palazzo dell'Arte al parco, presenti oltre 200 partecipanti fra tecnici e studiosi. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Associazione italiana di metallurgia, prof. Guido Galbiani, che ha richiamato l'attenzione dei tecnici sui problemi che l'evolversi della meccanizzazione e l'affermarsi dell'automazione pongono inevitabilmente per l'individuo e per la società.

Il Presidente della Germania occidentale, in visita ufficiale, attraversa il centro di Londra assieme alla Regina Elisabetta e al Principe Filippo per raggiungere Buckingham Palace

LIBRI RICEVUTI

Dei sedici racconti riuniti a costituire *I giorni del cielo* (Mondadori - pp. 202 - L. 1.000) otto furono scritti da Anna Maria Ortese una ventina d'anni or sono e furono successivamente presentati al pubblico da Massimo Bontempelli. Il titolo di questa primitiva raccolta, «Angelici dolori», sembrava quasi modulare, pur sulla suggestione elegiaca della parola, la realtà di una crudele condizione umana. In realtà, quest'opera di Anna Maria Ortese appartiene agli anni della sua adolescenza commossa e trascurata, dove ogni significato di vita era per lei da scoprire e da inventare, superando uno stato di solitudine che non era soltanto l'effetto di una sua tendenza individuale, ma era anzi il risultato della particolare società in cui la personalità dell'autrice si sviluppava. «Intorno a me, in quegli anni, non c'era nulla, proprio nulla che si distinguesse dalla natura, nè principi nè uomini. Non volli andare a scuola, e non mi ci mandarono. Non avevo amicizie e nessuno venne a offrirmene». C'è in questi racconti tutta l'oscurità e il disagio, la confusione e l'affanno di una coscienza che viene formandosi a caso, in un abbandono totale, illuminata appena da qualche raggio di una cultura morente. Un tempo perso e solitario, che rifletteva nella continuità del proprio fluire la vacua concavità di un cielo privo di ogni altro attributo che non fosse quello dell'impersonalità.

O

Etienne De Greeff - *La notte è la mia luce* - Istituto di Propaganda Libraria - Milano - pp. 376 - L. 1.800.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UN INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI 150 - 210 MILIARDI

Imponente programma quadriennale annunciato dall'IRI per le costruzioni navali

Entro il 1960 saranno impostati due transatlantici e altre cinque navi
Parte delle commesse verranno assegnate a Trieste e Monfalcone

Interessanti precisazioni sul programma quadriennale annunciato dall'Iri per le aziende a partecipazione statale, sono state fornite ieri a Roma dal presidente dell'Istituto finanziario, on. Fascetti. In altra parte del giornale riferiamo ampiamente le dichiarazioni riflettenti gli obiettivi generali del programma; qui in particolare riportiamo quelle che più direttamente riguardano i provvedimenti per il potenziamento dell'industria cantieristica e lo ammodernamento della flotta mercantile nazionale, con i chiarimenti che la nostra redazione romana ha chiesto all'on. Fascetti per quanto concerne la situazione e le necessità dei cantieri e della marineria triestina.

In merito al settore cantieristico ha detto di voler attuare un piano regolatore per tutti i cantieri italiani perchè non è più pensabile di poter aumentare all'infinito il loro potenziale produttivo. In particolare ha dichiarato:

«La rapida caduta delle commesse, anche con lo storno dei contratti (fatto comune ai cantieri di tutto il mondo), ha reso ancor più urgente il riesame di questo settore: sono così da riconsiderare tutti i problemi dei cantieri navali che da 50 anni costituiscono senza dubbio una spina nel fianco della nostra economia. Ha quindi affermato la necessità di predisporre un piano regolatore per tutti i cantieri del gruppo, in modo da fare di essi degli efficaci strumenti di produzione, contenendo però la loro capacità produttiva nei limiti delle normali possibilità di mercato. Fra le opere più impellenti già attuate, ha citato il completamento o rimodernamento del cantiere di Monfalcone (che è stato dotato di uno scalo per navi fino a 80.000 t. d. w.); di quelli di Ansaldo, di Livorno e Muggiano, e di quello Navalmeccanica di Napoli.

«Migliore è la situazione nel settore delle riparazioni navali, ove sono in corso, o previste, notevoli opere presso l'Arsenale triestino, l'OARN a Genova e la SEBN di Napoli, nonchè l'installazione di nuovi bacini galleggianti. Nel settore delle macchine motrici è in corso, ha seguito, l'ampliamento degli impianti dello stabilimento meccanico Ansaldo che sarà dotato dei mezzi necessari per la costruzione di gruppi per centrali termoelettriche, di grandissima potenza (fino a 300-400.000 kw) verso i quali si va orientando l'industria elettrica; così pure dicasi nel CRDA per l'ammodernamento della Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Passando al settore del trasporto ha specificato che il programma per il quadriennio 1959-62 prevede le seguenti nuove costruzioni:

Transatlantici da 36-38.000 t.s.l. da adibire alle linee per l'America, in sostituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» e dei due «Conti», che dovranno presto essere radiati per limiti di età.

Due navi da 19.000 t. s. l. ciascuna, per la linea dell'Australia.

Sette navi da carico, per complessive t. s. l. 47.000 da adibire a linee commerciali.

Due unità per complessive circa 10.000 t. s. l., da adibire ai servizi interni.

In complesso trattasi di 13 unità, per complessive 170.000 tonnellate di stazza lorda. Tale programma comporta una spesa complessiva di 150-210 miliardi.

Nella sua conferenza l'on. Fascetti ha messo in rilievo che per i trasporti marittimi il programma per il quadriennio 1957-1960 prevede la costruzione delle seguenti nuove unità:

Un transatlantico di circa 32.000 t.s.l. da adibire alla linea Italia-Nordamerica, accanto alla «Cristoforo Colombo», in modo da sostituire la perduta «Andrea Doria» e per ripristinare con due navi dello stesso tipo il servizio espresso Genova-New York, già realizzato con la costruzione, in atto, del nuovo transatlantico «Leonardo da Vinci»; tre unità miste da 4.350 t.s.l. ciascuna, destinate al servizio celere e passeggeri dall'Adriatico e dal Tirreno con l'Egitto e la Siria (in sostituzione di cinque unità da carico), tutte già in costruzione; due unità celeri da carico da 6.500 t.s.l. ciascuna, per la linea Adriatico-India Bengala, in sostituzione di due navi prese a noleggio, unità queste che devono ancora essere impostate sugli scali.

Si trattava quindi di sei unità, per complessive 58.050 t.s.l. La spesa complessiva, al netto dei contributi ai cantieri navali previsti dalla legge 17 luglio 1954 n. 522, è valutata in 54 miliardi di lire.

Ora, quali più immediati impegni di lavoro per i cantieri, il programma prevede l'impostazione entro il prossimo anno delle seguenti nuove unità, nel quadro appunto delle costruzioni prima elencate:

Due transatlantici da 36-38 mila t.s.l. ciascuno da adibire alla linea del Nord America, in sostituzione delle navi «Vulcania», «Saturnia» e dei due «Conti»; tre navi da carico da 5.500-6.500 t.s.l. da adibire a linee commerciali, in sostituzione di quattro unità di tipo Liberty.

In complesso si tratta di cinque unità per 90-100.000 t.s.l La spesa complessiva per questo settore, al netto dei contributi ai cantieri navali previsti dalla legge 17 luglio 1954 n. 522, va valutata in 82 miliardi di lire. Nel complesso l'investimento a tutto il 1958 è valutabile in circa 32 miliardi sul sopra indicato importo di circa 54 miliardi.

Chiesto all'on. Fascetti se poteva precisare a quali cantieri saranno affidate le costruzioni previste entro il prossimo anno, egli non ha voluto fare precisazioni, ma da indiscrezioni attendibili c'è da pensare che due delle navi di grande tonnellaggio previste nel programma 1959-1962 sarebbero affidate ai cantieri di Trieste e Monfalcone, oltre a due o tre navi medie e piccole.

Interessati i partiti alla questione del Navalgiuliano

PREOCCUPAZIONI ALL'I.L.V.A.

Ha avuto luogo ieri pomeriggio l'assemblea dei dipendenti del Cantiere navale giuliano, nel corso della quale i quattro componenti la commissione nominata dagli operai sospesi ha relazionato sui contatti avuti nei giorni scorsi con le autorità e con i partiti. La commissione ha reso noto di avere avuto altre assicurazioni di interessamento da parte delle personalità avvicinate.

Nella giornata di ieri nello ambito del Navalgiuliano è stato fatto il pagamento delle retribuzioni agli operai, che non era stato effettuato venerdì scorso, con l'assicurazione che ciò sarebbe avvenuto appunto nella giornata di ieri. Sempre in merito alla difesa delle posizioni dei dipendenti del Cantiere, su suggerimento del direttore dell'Ufficio del Lavoro è stato deciso di interessare i parlamentari affinchè svolgano un'azione decisa presso le autorità governative.

I dipendenti dello Stabilimento Ilva Trieste riunitisi in assemblea nei giorni scorsi hanno ribadito la loro preoccupazione per le contraddittorie notizie che circolano sulle sorti future dell'azienda e hanno chiesto alle autorità locali di insistere nell'azione intrapresa per la difesa della loro fonte di lavoro allo scopo di raggiungere un rammodernamento dell'impianto e una maggiore potenzialità atta a sostenere la concorrenza dei mercati.

Nella mattinata di ieri una delegazione di dipendenti della Selad, accompagnata dai rappresentanti sindacali della Camera confederale del Lavoro, è stata ricevuta dal Viceprefetto dott. Capon. Nel corso del colloquio sono stati discussi vari problemi interessanti la Selad, con particolare riguardo all'aumento della forza attuale, nonchè alla situazione economica degli impiegati e capi dell'Ente stesso. Il dott. Capon si è riservato di esaminare attentamente i problemi esposti e di sottoporli successivamente al dott. Palamara per le decisioni del caso.

Il programma delle celebrazioni per l'anniversario della Vittoria

Le celebrazioni promosse per il quarantesimo anniversario della Vittoria culmineranno con due grandi manifestazioni che avranno luogo a Redipuglia domenica 2 e lunedì 3 novembre al Sacrario e a Trieste. Il programma definitivo delle due giornate sarà elaborato oggi dal Comitato per le celebrazioni del 40.o della Vittoria che si riunirà in Municipio sotto la presidenza del Commissario prefettizio dott. Mattucci.

Domenica 2 novembre il Sacrario di Redipuglia sarà meta di un grandioso pellegrinaggio nazionale; combattenti della prima guerra mondiale e reduci della seconda si ritroveranno ai piedi della scalea che simboleggia l'eroismo dei soldati italiani nella guerra di [illegible]

Sollevate altre proteste per le assunzioni all'Acegat

L'esecutivo del gruppo aziendale Acegat della D.C. [illegible]

LE ISTANZE DI TRIESTE IN SEDE PARLAMENTARE

Sollecitati alla Camera provvedimenti per la marineria

O.d.g. presentati dagli on. Bologna e Sciolis
Ampio intervento dell' on. Gefter Wondrich

Ieri a Roma, a conclusione di [illegible]

[illegible] con tre sole navi contro le quindici che possedeva prima della guerra, e tre linee (due delle quali stagionali) rispetto le sei gestite nel periodo prebellico. «E' con profonda malinconia, ha detto in proposito, che i triestini vedono arrivare ogni giorno nel porto motonavi veloci e moderne jugoslave, mentre noi disponiamo, in questo settore dei servizi marittimi, di un decrepito piroscafo a carbone, vecchio di oltre 50 anni». Ed ha infine richiamato la attenzione del Ministro su una segnalazione raccolta dai marittimi e secondo la quale «sembra che armatori liberi italiani facciano affluire a Trieste marittimi jugoslavi per imbarcarli sulle loro navi i cui equipaggi sfuggono molte volte ai contributi assicurativi a danno quindi dei marittimi italiani disoccupati».

Sempre nella seduta di ieri alla Camera, gli on. Bologna, Sciolis e Martina hanno presentato i seguenti ordini del giorno sul bilancio della Marina Mercantile: «La Camera ravvisando la necessità di ridare all'Adriatico e, in particolare, a Trieste le tradizionali funzioni di intermediari tra il naturale retroterra nazionale ed estero e i Paesi del Levante e di oltre Suez; constatando la necessità di procedere a tal fine alla correzione della «pendolarità» delle linee gestite dalle società di navigazione di P. I. N. a favore dell'Adriatico e di Trieste come suo capolinea e inoltre la necessità evidente di istituire per i ricordati Paesi del Levante

Consiglio comunale oggi ad Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina [illegible]

LA LUNGA LINEA «29»

Finiti i trasbordi continuano i disagi

La nuova linea, servita da autobus e denominata la 29 [illegible] giacchè il capolinea adesso è situato al largo Giardino (caffè Firenze). Proprio per questa riduzione sono piovute numerose proteste dei passeggeri che si servivano del tram n. 2, in quanto si sentono danneggiati dalla novità.

Le proteste — ha risposto in merito l'Azienda chiamata in causa — erano state previste. Ogni servizio crea degli squilibri all'inizio ed è intenzione dell'Acegat porvi rimedio nel modo più rapido e completo. A tale scopo sono già state compilate delle statistiche sui carichi dei passeggeri, sugli affollamenti, sull'identificazione dell'ora di punta. Saranno curati gli opportuni adattamenti del servizio per eliminare gli inconvenienti lamentati, sarà studiata la messa a punto dei mezzi durante la giornata, allo scopo di immetterli in circolazione nel numero dovuto nei momenti di maggior carico di passeggeri.

Per quanto riguarda lo spostamento del capolinea al largo Giardino dal Boschetto, dove era situato fino a domenica scorsa, l'Acegat ha reso noto che dai dati in suo possesso risultava che il numero dei passeggeri percorrenti il tratto fra Boschetto e Giardino e diretti oltre piazza Goldoni era minimo per cui il raccorciamento del percorso è stato deciso con la convinzione che avrebbe danneggiato solo un ristretto numero di passeggeri [illegible] tuazione degli opportuni rimedi. Il disagio è diminuito in confronto ai trasbordi necessari fino alla scorsa settimana. L'Acegat ha assicurato comunque di seguire con la massima attenzione il funzionamento della linea fra il Giardino e Servola; forse fra non molto gli inconvenienti segnalati dai passeggeri scompariranno del tutto (ma la linea non sarà comunque prolungata fino al Boschetto).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.9, minima 9.3; umidità 55%; temperatura del mare 13.4; pressione mb. 1026, in aumento; vento km. 20 E-N-E, raffiche km. 57.

Oggi: S. Severino. Il sole sorge alle 6.31, tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 15.13, tramonta domani alle 3.17.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.30, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 19.10, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.10, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due fuochisti (conf. 87, turno 40). Turno «generale»: un cameriere, un ingrassatore, un fuochista, tutti a compartecipazione.

SI PUO' VISITARE SENZA TREGUA

Il fascino di Miramare nella 'Settimana dei musei'

Viene intensificato il servizio di autobus
Due conferenze illustrative - Gli altri orari

Inizia quest'oggi la «II Settimana dei Musei Italiani» disposta dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta dell'«International Council of Museum».

Allo scopo di tener desto nel pubblico l'interesse verso i Musei e promuoverne l'afflusso, la Sopraintendenza ai Monumenti, alle Gallerie e Antichità di Trieste ha disposto, per il Museo Storico del Castello di Miramare e la Galleria d'Arte Antica, il seguente programma e le seguenti facilitazioni: a) ingresso gratuito con visite guidate dal 23 ottobre a tutto il 1.o novembre con il seguente orario: 9.30 - 13 e 14 - 17; b) apertura serale il giorno 1.o novembre dalle ore 18 alle 22. In tale occasione sarà protratto il servizio di corriera sulla linea Barcola - Miramare (piazzale del Castello) fino alle ore 22,30. La partenza degli autobus dei rispettivi capolinea avverrà ogni 30 minuti; c) nella Sala del Trono del Castello alle ore 11 di domenica 26 ottobre parlerà il prof. Marino de Szombathely sul tema: «Carattere ed attrattive di Miramare» e alle ore 18 di giovedì 30 ottobre, parlerà il prof. Biagio Marin sul tema: «Alcune note sull'umanità di Massimiliano d'Austria desunte dai suoi scritti».

In aggiunta alle informazioni pubblicate ieri si comunica che anche il Civico Museo di Storia Naturale parteciperà alle aperture serali dalle 18 alle 20 di ogni giorno, tranne domenica 26 corr. e sabato 1.o novembre. Il direttore [illegible] sarà a disposizione di quanti desiderano notizie o illustrazioni. Inoltre il Museo [illegible] giorni [illegible] apertura [illegible] 9 alle [illegible] prolunga [illegible] rà dalle [illegible] alle 20.

Questa sera dunque i Musei Revoltella e di Storia Naturale inaugurano [illegible] le loro [illegible] e con f[illegible] dei visitatori [illegible] strazione.

INCERTEZZE NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Si prepara il consorzio per la gestione dei mercati

La riforma all' esame della Camera di commercio
Cadranno anche le limitazioni nelle aste del pesce

L'incertezza caratterizza ancora la pratica attuazione della riforma dei mercati, disposta dal Governo con il decreto-legge di sabato scorso e ciò in attesa di più precise e dettagliate norme esecutive. Alle riunioni già promosse dalla Federazione del commercio, ha fatto seguito ieri la convocazione delle competenti commissioni consultive della Camera di commercio.

Il dott. Umberto Chiriaco, della Giunta camerale, ha presieduto le sezioni riunite del commercio interno e dell'agricoltura, convocate presso la Camera per un esame in comune della nuova legge sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.

Ai numerosi convenuti delle categorie interessate è stata fatta un'ampia esposizione delle istruzioni pervenute a chiarimento e applicazione della legge stessa e vari quesiti sono stati posti da parte degli intervenuti circa taluni aspetti ancora non ben definiti in merito all'organizzazione dei servizi sanitari nell'ambito del nuovo sistema di mercato libero. Mancano pure delle precisazioni circa la futura posizione negli albi camerali di coloro che sono partecipi della duplice figura di commercianti e di commissionari. Su queste ed altre questioni di dettaglio si è svolta un'animata discussione che avrà seguito in successivi interventi presso i competenti ministeri. Le categorie economiche interessate si apprestano ora a formulare eventuali proposte da far valere in sede regolamentare, mentre si svolgeranno gli atti preparatori per la formazione dei Consorzi che dovranno subentrare nella gestione dei mercati esistenti.

Per quanto concerne il mercato del pesce con la nuova regolamentazione verrà a cadere una clausola restrittiva che le autorità comunali avevano posto sulla partecipazione alle aste; attualmente nel periodo ottobre-maggio la partecipazione era preclusa ai grossisti residenti fuori zona e ciò per evitare la sottrazione del pescato al mercato triestino.

Appare comunque certo che l'applicazione della nuova legge sui mercati dovrà costituire uno dei primi impegni della neo-eletta amministrazione comunale. Due appaiono i problemi più urgenti da risolvere: il riassetto del servizio burocratico e le nuove forme di controllo igienico-sanitario.

Un profugo istriano ricerca la madre

Il profugo Vittorio Radoicovich, attualmente alloggiato presso il Centro raccolta profughi stranieri di Altamura (Bari), si è rivolto alla Prefettura di Trieste per fare ricerche della madre, Giovanna Bernes in Radoicovich, la quale, all'epoca in cui il richiedente aveva due anni, era stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico di Pola, da dove — a seguito degli eventi bellici — venne trasferita nell'anno 1944 in altro Ospedale di cui non si conosce il nome. Da quel momento i familiari non ne ebbero più notizia.

Dagli atti dell'ufficio stralcio della Prefettura di Pola non risulta l'Ospedale presso cui la Radoicovich venne ricoverata.

Le persone che eventualmente fossero a conoscenza del luogo in cui attualmente la Radoicovich si trova, sono pregate di darne comunicazione alla Prefettura, Servizi amministrativi, oppure direttamente all'interessato.

La CRI di Muggia forse se ne va

Circola con sempre maggiore insistenza la voce di una cessazione dell'attività del posto di pronto soccorso della CRI di Muggia. Non è ancora spenta l'eco delle lotte sostenute diversi anni or sono per l'apertura di un posto di pronto soccorso della benemerita istituzione in quella cittadina, in modo che potesse soccorrere con tutta la necessaria celerità una popolazione di circa tredicimila anime (senza voler calcolare i numerosi triestini e forestieri che con ogni mezzo si riversano in quella zona nelle giornate festive e specie nella stagione estiva).

Non possiamo credere che a motivazione del drastico provvedimento si possa addurre l'esiguo numero di interventi compiuti; la possibilità di far arrivare sul posto le autolettighe da Trieste in una ventina di minuti, e meno che meno una mancata autosufficienza economica locale mediante i contributi degli assistiti. Vogliamo credere che la direzione della CRI vorrà riprendere in esame la deliberazione (già presa, se dobbiamo prestar fede alla notizia pervenutaci), e da istituzione filantropica quale essa è sempre stata trovare la possibilità di continuare anche nella popolosa cittadina di Muggia l'opera altamente umanitaria e meritoria.

Il «Lions» in Baviera

Il Lions Club di Trieste ha partecipato con una folta rappresentanza al battesimo del Club di Augsburg, su invito stesso dell'importante città industriale della Baviera, e la riunione ha finito con l'essere un proficuo incontro fra due regioni che hanno in comune molteplici interessi economici. Il comm. dott. Valdemaro Slavich, che guidava la comitiva triestina, ha colto l'occasione per sottolineare tali legami, e da parte tedesca è stato risposto con uguali sentimenti di cordialità e di auspicio per l'intensificarsi dei rapporti fra l'Adriatico e la Germania meridionale. Dell'interessante convegno è stata data ampia relazione all'ultima riunione del Lions, nel corso della quale era anche presente il Console degli Stati Uniti Givan, la cui appartenenza al Club è stata salutata con particolare simpatia.

STATO CIVILE

del giorno 22 ottobre 1958

Nati 8, morti 8, matrimoni 8.

MORTI: De Stefano ved. Rubino Gemma a. 83; Sgauz Vittorio a. 66; Mari Rodolfo a. 75; Bontempo Romelia a. 70; Puntar Antonio a. 74; Kuret in Kanobelj Maria a. 79; Pulin in Fabris Carmela a. 67; Alvisi Pietro a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Roselli Dino operaio vagoni letto con Schinaia Silvia casalinga; Ivancich Giuseppe muratore con Perossa Norma casalinga; Violetto Eugenio funghicoltore con Pocusta Silvana casalinga; Trevisan Fabio impiegato con Perla Letizia casalinga; Godnik Sergio installatore con Vidotto Mariagrazia commessa; Rizzo Santo meccanico con Mori Leonilda Maria casalinga; Cleva Fernando Attilio sarto con Machnich Maria sarta; Ursic Vittorio manovale con Carli Antonia casalinga.

ANCORA NESSUN CONCRETO PROGRESSO

L'esame della situazione concluso dal PLI e dal PRI

Probabili a fine settimana nuove consultazioni da parte della DC per cercare un nuovo indirizzo

Nessun concreto progresso si è registrato ieri per il problema [illegible]

[illegible] per passare quindi alla seconda fase delle consultazioni. I nuovi contatti potrebbero aver luogo anche oggi; appare peraltro più probabile una consultazione a fine settimana.

La direzione provinciale del P.L.I. si è riunita ieri alle 19 ed ha a lungo esaminato la situazione. Al termine dei lavori ha emesso un comunicato nel quale, dopo aver premesso «che la formazione di una Giunta quadripartita è la sola soluzione che risponda alla chiara indicazione dell'elettorato» dichiara «inaccettabile la aprioristica opposizione del P.S.D.I., respinge le illazioni fatte e lascia ad esso l'intera responsabilità di una nuova crisi. La direzione provinciale del P.L.I. rileva poi che il partito liberale è disposto ad appoggiare anche una diversa soluzione nell'ambito dei partiti democratici nazionali, atta a salvare il Comune e ad evitare che ricada la gestione commissariale, a condizione che siano fatte salve le linee programmatiche sempre perseguite dal P.L.I.».

La Consulta repubblicana si è invece riunita alle 21; la seduta si è protratta per oltre tre ore. Ha esaminato attentamente la situazione attuale analizzando l'indicazione dell'elettorato e la posizione assunta dai socialdemocratici, prendendo in considerazione anche le altre possibilità che si prospettano per giungere alla formazione di una Giunta democratica e nazionale. Dopo la riunione è stato emesso il seguente comunicato conclusivo: «La Consulta del P.R.I., dopo ampio e approfondito esame della situazione politica postelettorale, nonostante le difficoltà sorte per la formazione della Giunta a causa delle preclusioni che da parti diverse vengono fatte all'una o all'altra forza politica, ha dato preciso mandato al consiglio direttivo perchè, nell'interesse superiore della città, contribuisca ad assicurare in ogni modo il ripristino dell'amministrazione elettiva nell'ambito delle forze democratiche nazionali».

La cronaca della giornata registra anche un intervento del P.S.D.I. verso la D.C. e il P.R.I. e un invito dei socialdemocratici al P.S.I. La segreteria politica ha inviato alla Democrazia cristiana e al partito repubblicano una lettera che, oltre a illustrare la posizione assunta dal comitato direttivo socialdemocratico invita i due partiti a partecipare a una riunione per confrontare le loro posizioni in vista della definizione di una maggioranza consiliare. La segreteria politica socialdemocratica si è pure rivolta al P.S.I. per informare quella segreteria politica del punto di vista del P.S.D.I. sulle trattative in corso tra i vari partiti. Ai socialisti ha proposto un incontro per un esame «amichevole» della situazione.

In un proprio comunicato il P.S.I. chiarisce la situazione interna affermando che il programma con il quale si era presentato alle recenti elezioni «sinceramente e coerentemente affermante una prospettiva politica di autonomia socialista e di alternativa democratica resta tuttora quale piattaforma del partito in merito ai problemi del convocando Consiglio comunale».

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

La catena dell'affetto per il Vescovo di Trieste ha aggiunto nella giornata di ieri un altro anello a quelli precedentemente formati attraverso le sottoscrizioni fatte in suo nome, a favore della Fondazione destinata a costituire le borse di studio per i seminaristi. Nella giornata di ieri al nostro giornale sono pervenute lire 30 mila; aggiunte all'importo precedentemente raccolto portano un totale di quasi 2 milioni e 700 mila lire. Ecco l'elenco delle offerte di ieri: Commissariato Regionale dell'A.S.C.I. Esploratori d'Italia - Trieste lire 10.000; Sanatorio Triestino S.p.A. 10.000; dott. Antonio Della Santa 5.000; famiglia dott. Cominardi 5.000. Sommano lire 30.000. Importo precedente 2.650.330. Totale lire 2 milioni 680 mila 330.

50.000 al metro

Galtrucco, che giustamente si vanta di offrire i più pregiati tessuti per uomo e signora nelle creazioni più raffinate, espone ora nelle sue vetrine, tra le altre ricercatezze, la preziosa «vicuña», il tessuto di lana purissima al 100%, ricavato dal vello sofficissimo della famosa pecora delle Ande. Costa 50.000 lire il metro: e data la classe assolutamente superiore del tessuto, paragonabile ad una ricca pelliccia, questo è da considerarsi un prezzo conveniente.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

«Tiro al milione»

In occasione del concorso «Tiro al milione» indetto dalla RAI per coloro che si abbonano tra il 15 ottobre e il 30 novembre, la ditta *Radiovalmaura* offre la possibilità di avere subito un televisore scelto tra le produzioni Siemens, Philips, Phonola, CGE, Voxson, Allocchio Bacchini, Radiomarelli ecc., iniziandone il pagamento nel prossimo gennaio. Gli interessati potranno avere ulteriori informazioni telefonando al n. 44-140 *Radiovalmaura*, via Valmaura n. 1.

Incredibile ma...

Sembra incredibile, ma è vero. A chi possiede una vecchia radio l'Universaltecnica dà non solo il modo di «investirla» con eccezionale convenienza, valutandola 10.000 lire dietro acquisto di un nuovo apparecchio CGE a modulazione di frequenza (da L. 36 mila), ma offre anche la possibilità di vincere un televisore. Nessun sorteggio: il televisore sarà dato in premio al possessore della radio più vecchia. Una commissione presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza controllerà ogni operazione. Dovete sbarazzarvi della vostra vecchia radio? Fatelo ora: la manifestazione si concluderà il 31 dicembre. E dopo tale data sarà un po' difficile che si presenti un'occasione simile... Ricordate. Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

L'impermeabile

che non vi tradisce è l'*Old Bridge* in esclusiva della *Cica*, Corso Italia 4. La vastissima gamma di modelli e colori da uomo, signora e ragazzi, è prodotta in tessuto Nailon di primissima scelta e risolve nel miglior modo il vostro problema, che soprattutto è di spendere bene il vostro danaro. Osservate le vetrine della *Cica* in Corso Italia 4 e vi noterete la convenienza dei prezzi, unitamente alla bellezza dei modelli.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 e domenica 26 ottobre, escursione a Tarvisio con salita ai monti Capin di Ponente e Goriane. Programma ed informazioni in sede sociale, via Milano 2, telefono 35240.

Dilettanti alla Dreher

Come preannunciato, la competizione tra la squadra di Udine e quella di Gorizia, valevole per il Concorso regionale del Dilettante Arte Varia, che doveva aver luogo venerdì, viene anticipata a questa sera. Nessun aumento sulle consumazioni, si riservano tavoli telefonando al n. 96267.

I fazzoletti «personali»

Un fazzoletto fine e di gusto, con le vostre iniziali ricamate a mano: ecco un oggetto che dà il tono alla vostra eleganza. *Novitas*, via Roma 5, vi offre *gratuitamente* le iniziali ricamate su tutti i fazzoletti, per Signora e per uomo, acquistati per voi o per un regalo.

Avete bisogno di...

maglierie, camicie, bluse, biancheria per signora e per uomo? Tutto a rate, *Orvera*, Machiavelli 7/1.

Pagherete domani

a comode rate acquistando oggi da *Orvera*, Machiavelli 7/1 ciò che vi occorre per il guardaroba invernale.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile papà

Giovanni Gallina

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

ETTORE, GIANCARLO, FERNANDA

La sorella e i fratelli del compianto

Romeo Sterle

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare grazie al Gruppo «Aurora», ai colleghi tassametristi e al personale del reparto oncoterapico.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Pietro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Famiglie GRILANC

DENSA DI RICORDI LA STORICA DATA DEL 1918

Per il Trenta Ottobre la giornata della L.N.

Omaggio di fiori e di memorie al Parco della Rimembranza
La celebrazione assumerà d'ora in poi una ricorrenza annuale

La storia nazionale di Trieste è lunga e travagliata, drammatica e gloriosa insieme; ma vi è una tappa che segna una grande svolta, piena di destino: il 30 ottobre 1918. Sono trascorsi quarant'anni da allora, e i decenni ultimi sono stati così intensi, si sono susseguiti con vertiginoso ritmo, per cui di quel giorno si è un po' affievolito il ricordo. Le nuove generazioni quasi ne ignorano il significato. Eppure il 30 ottobre vide Trieste in un tormento solare; fu l'ora della ribellione suprema, l'anticipazione dell'imminente rinascita dopo una secolare schiavitù e il coronamento di tanti sacrifici. L'Italia, entrata in guerra per realizzare quel sogno di libertà, stava per arrivare nella città fedele con i suoi soldati, il suo esercito grigioverde, vittorioso dopo oltre tre anni di trincea, di cruentissime battaglie dal Carso al Piave. Sarebbe irrispettoso considerare retorica questa: poco lontano da Trieste, a Redipuglia, sui gradoni di quell'altare del sacrificio sono incisi oltre centomila nomi di uomini non più tornati alle loro case, alle loro madri; ed è solo una delle necropoli di quella guerra.

In quel lontano giorno di ottobre, Trieste — che alla guerra combattuta non era rimasta assente in quanto aveva mandato legioni di volontari, mentre altre migliaia di cittadini erano finiti nelle carceri e nei lager — affrettò con il proprio peso il girare della ruota della storia. Balzò superba in piedi, vincendo le incertezze delle troppo lunghe attese e con l'occupatore straniero ancora in casa, piantò il tricolore sul torrione municipale. Nella memoria dei padri è ancora viva l'immagine della città in quei giorni: il popolo, precipitatosi [illegible] per le strade, al canto di «si scopron le tombe, si levano i morti».

Molti altri avvenimenti, assai [illegible], sono da allora succeduti nella storia della città e alle generazioni ultime la data del 30 ottobre può sembrare una delle tante della storia cittadina. Ora la Lega Nazionale, che legittimamente può considerarsi erede [illegible] di quel tempo, [illegible] la giornata [illegible] si è decisa a procedere a una scelta [illegible] il 30 ottobre come data della propria celebrazione annuale. Essa si propone di festeggiarla ogni anno con appropriati riti: primo dei quali l'omaggio di fiori e di memorie ai [illegible] di Trieste ed hanno incisi i loro nomi sui cippi al Parco della Rimembranza. [illegible] una contemplazione del passato ma con l'intendimento di trarne l'auspicio per l'avvenire.

Un anno di reclusione per mille lire rubate

Giovanna [illegible] [illegible] aveva cambiato 2 mila dinari. Poi, forse non troppo persuasa del cambio effettuato, si era recata da Bolaffio, per informarsi se il cambio era stato conveniente. Verso le 10.30, uscita da Bolaffio, si stava avviando lungo la strada, quando aveva inteso uno strappo violento alla borsetta che teneva sotto il braccio sinistro. [illegible]

Il processo [illegible]

Pres. Fabrio; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; dif. avv. Ferrero.

Domenica l'assemblea dei profughi di Verteneglio

I profughi di Verteneglio terranno domenica [illegible] la loro assemblea ordinaria per il rinnovo del comitato comunale. [illegible]

[illegible] ta il dott. Gonan e nella quarta il dott. Radillo. Con la costituzione delle quattro sottocommissioni ha inizio dunque il vero e proprio lavoro di esame dei fascicoli e di determinazione degli indennizzi.

I cavalieri ricordano la battaglia di Pozzuolo

Domenica a Pozzuolo del Friuli avrà luogo la rievocazione dei fatti d'arme dove i Reggimenti di cavalleria Genova e Novara si sacrificarono coprendosi di valore e di gloria.

Ricorre quest'anno il 41.o anniversario della battaglia di Pozzuolo del Friuli.

I cavalieri in congedo della sezione di Trieste che desiderano intervenire alla cerimonia sono invitati a dare la loro adesione entro venerdì sera 24 corr. presso la segreteria dell'Associazione Casa del Combattente.

(«Giornalfoto»)

Completamente sfasciata nella parte anteriore, riposa all'autoparco della Stradale l'auto del mortale incidente di Duino

IL PANETTIERE DI DUINO VITTIMA DI UN TRAGICO INCIDENTE

Muore nella sua utilitaria sbattendo contro un autotreno

Lo scontro è avvenuto su una strada secondaria molto stretta
E' probabile che il guidatore sia rimasto accecato dal sole

Un automobilista ha trovato la morte ieri mattina sulla strada carraia che dalla litoranea scende verso il Villaggio del pescatore che sorge vicino a Duino. Si tratta del panettiere di Duino, Pietro Michelin, il quale era nato 44 anni fa a Fiumicello, e che abitava da moltissimi anni al n. 75 del villagio.

Erano circa le 7.30, quando, dopo aver distribuito il pane agli abitanti del borgo, il Michelin risaliva la carrareccia alla guida della propria utilitaria, targata TS 18501; era giunto a un centinaio di metri dalla strada costiera, aveva superato una lieve curva in salita, quando è andato a cozzare frontalmente contro l'autotreno GO 7727, guidato dall'autista Antonio Fain di 26 anni, residente a Cormons in via Gorizia 5, il quale sopraggiungeva nel senso opposto, in discesa.

L'autotreno con rimorchio, che era carico di mattoni destinati alla costruzione di una quarantina di alloggi nel borgo, è stato investito in pieno, poichè l'autista non ha potuto spostarsi sul lato destro che di qualche centimetro, essendo la strada assai stretta: la carreggiata misura appena tre metri di larghezza. L'incidente è accaduto su un breve rettifilo, sicchè il guidatore dell'autotreno ha scorto la macchina che sbucava dalla [illegible] [illegible] cità sostenuta — era innestata la terza marcia — è andato a cozzare contro l'autotreno.

Sul posto del sinistro sono intervenuti quindi, oltre agli agenti della Stradale con il comandante cap. Stefanachi, i sanitari della CRI (il medico di turno dott. Devetta ha steso il certificato di morte per l'automobilista), il Pretore di Monfalcone dott. Malacrea e i funzionari del laboratorio scientifico della Questura. L'utilitaria è stata disincagliata dall'autotreno, e il cadavere è stato adagiato al suolo. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata all'obitorio del cimitero di S. Giovanni di Duino. L'utilitaria, gravemente danneggiata, e l'autotreno sono stati guidati all'autoparco della Stradale, alla Caserma di Roiano.

La tragica fine del Michelin ha suscitato sincero compianto a Duino dove, essendo l'unico panettiere del villaggio, era conosciuto da tutti. Lo sventurato lascia il padre, Giovanni, la moglie e un bambino di sei anni.

E' deceduta la signora investita in via F. Severo

Ha cessato di vivere ieri pomeriggio nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la pensionata Maria Scarpa ved. Cappuccio di 67 anni, la quale è rimasta vittima il 17 corr., alle ore 20,45 di un gravissimo incidente [illegible]

[illegible] ste nella mattinata per effettuare degli acquisti di mercerie, si accingeva ad attraversare la strada, verso le 18.30, all'altezza della Farmacia di piazza Garibaldi. Poco pratica della città, la Pribac non sapeva come raggiungere il marciapiede opposto, dove si assiepano le bancarelle, poichè non ardiva avventurarsi in mezzo alla strada invasa da un caotico traffico. A un certo punto la donna ha pregato una passante di volerla accompagnare dall'altra parte. Di buon grado la signora ha invitato la jugoslava a seguirla: «Non abbia timore, mi segua davvicino». Con un sacco sulla spalla, la Pribac si è messa alle calcagna della passante; a un tratto è sopraggiunta una motoretta diretta verso viale D'Annunzio e la «battistrada» ha avuto uno scatto in avanti senza che la Pribac, frastornata dal traffico, ne potesse notare la mossa; è stata perciò atterrata da uno scooter.

Lavoratori specializzati richiesti in Sud Africa

Un'impresa sudafricana di costruzioni marittime con sede a Durban, ha avanzato la richiesta urgente di 3 operai specializzati nella riparazione e costruzione di caldaie per bordo. I candidati devono essere in possesso di effettivi requisiti e una lunga esperienza nel ramo. La durata del contratto è stabilita per tre anni e la ditta richiedente è disposta ad anticipare le spese di viaggio. Il limite d'età è stato fissato dai 25 ai 40 anni.

Gli interessati a tale reclutamente [illegible] dell'Ufficio regionale del lavoro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

[illegible]

BARI	2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1
GENOVA	2
MILANO	X
NAPOLI	X
PALERMO	1
ROMA	X
TORINO	X
VENEZIA	1
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	2

Raimondino

MIGLIAIA DI PACCHETTI DI SIGARETTE JUGOSLAVE IN UNA MACCHINA

Severe multe inflitte per un grosso contrabbando

Tre uomini condannati a pagare complessivamente dieci milioni
La merce arrivava via mare e veniva sbarcata nei pressi di Aurisina

«Niente di particolare, solamente dadi per brodo». Al poliziotto che gli chiedeva che cosa contenessero alcuni robusti scatoloni che occupavano i sedili posteriori della macchina, Demetrio Caburazza aveva risposto così. Una pattuglia della Polizia stradale aveva fermato la macchina sulla quale viaggiava in compagnia di un conoscente, Lionello Dri di 39 anni, abitante in via Palestrina 3, che era alla guida. I poliziotti erano stati messi in sospetto da un'occhiata che il Caburazza aveva rivolto loro incrociandoli.

Sentendo parlare di dadi per brodo i poliziotti avevano drizzato le orecchie e avevano chiesto i documenti relativi alla merce trasportata. Il Caburazza, che abita in via Canova 3, aveva risposto di non avere nessun documento e i poliziotti avevano allora voluto controllare il contenuto degli scatoloni in questione. Erano venuti così alla luce circa 5 mila pacchetti di sigarette jugoslave di vario tipo. Sottoposto ad interrogatorio in sede di Polizia, il Caburazza ammetteva di aver acquistato le sigarette per la somma di 400 mila lire, con l'intenzione di smerciarle a Bologna. Per l'acquisto aveva trattato con un individuo, che gli era sembrato uno jugoslavo, ma che lui non conosceva, nei pressi del bar Messico. La proposta era partita dal sunnominato individuo e il carico di sigarette era stato effettuato a Monfalcone. Il Dri, interrogato a sua volta, dichiarava che lui non aveva la più pallida idea di ciò che contenessero gli scatoloni. Il Caburazza gli aveva offerto 20 mila lire per effettuare quel trasporto. Avevano noleggiato una macchina, una Fiat 1400, ed erano andati a fare il carico nella zona Sistiana-Aurisina, nelle vicinanze della galleria.

In seguito ad ulteriori accertamenti, veniva effettuata una perquisizione nella casa del custode delle cave «Africa» di Aurisina, Gabriele Ferfoglia di 45 anni, abitante a Duino. Nel corso della perquisizione non veniva trovato nulla di sospetto, ma effettuando un sopraluogo sulla vicina scarpata, che piomba ripidissima verso il mare, gli agenti rinvenivano due pacchetti di sigarette jugoslave. Sulla base di questa traccia gli investigatori proseguivano nelle ricerche e nella stalletta del guardiano, nei pressi delle cave, rinvenivano 5 scatoloni di sigarette. Il Ferfoglia, messo alle strette, confessava che si trattava di sigarette arrivate via mare e che lui stesso aveva provveduto a trasportare su per la scarpata, trasferendole da una piccola grotta al livello del mare, dove le aveva trovate, nella casetta. Sulla provenienza e sulla destinazione della merce non sapeva assolutamente niente. L'incarico di trasportare gli scatoloni gli era stato dato da un conoscente, un certo Bruno. Quale ricompensa per il suo lavoro aveva ricevuto 40 mila lire.

Il «Bruno» di cui parlava il Ferfoglia veniva identificato per Bruno Breccia di 46 anni, abitante in via Ghega 8. Questi, alcuni giorni dopo, e precisamente il 15 gennaio, si presentava spontaneamente alla Polizia. Il Breccia dichiarava che le sigarette gli erano state vendute da un certo Branco, non meglio identificato. Con lui aveva trattato l'acquisto, mentre la merce gli era stata consegnata da un barcaiolo sconosciuto (sapeva solamente che parlava triestino) al quale lui stesso aveva consegnato 360 mila lire, la somma pattuita per l'acquisto delle sigarette. La merce era stata consegnata nella zona di mare sottostante (grosso modo) alle cave «Africa».

In totale si trattava di 24 scatoloni, 19 dei quali erano stati poi venduti al Caburazza.

Al termine degli accertamenti venivano denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando aggravato, il Caburazza, il Breccia e il Ferfoglia, accusati di aver, in concorso tra loro nonchè con il fantomatico Branco e un barcaiolo sconosciuto, importato dall'Istria il primo 93,220 kg. e gli altri due 116,940 kg. di sigarette estere. Erano inoltre accusati di evasione IGE.

Ieri mattina sono comparsi in Tribunale. I giudici, dopo un attento esame dei fatti e delle responsabilità, ritenuti i tre colpevoli dei reati loro ascritti, li hanno condannati con la concessione delle attenuanti generiche, a 15 giorni di reclusione e 3 milioni 334 mila lire di multa ciascuno. Con la confisca della merce, logicamente.

Pres. Corsi. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Movia, Morgera e Ferrero.

Messa in suffragio delle vittime in Ungheria

Stamane alle 10 avrà luogo nella chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa in suffragio delle vittime della Rivoluzione ungherese. Il sacro rito, che ricorda il secondo anniversario della insurrezione dell'ottobre-novembre '56, si celebra per iniziativa del Centro Studi politici, economici e sociali.

Alla cerimonia hanno annunciato la loro adesione autorità cittadine, numerosi sodalizi, partiti politici. Il glorioso vessillo della Rivoluzione ungherese, il tricolore fregiato del simbolo dell'Eroe nazionale Kossuth, sarà portato dalla nutrita rappresentanza dei profughi ungheresi alloggiati nella nostra città.

Iscrizioni ai corsi professionali Enalc

Stanno per chiudersi, presso il Centro commerciale dell'Enalc (via Rossini 4) le iscrizioni ai corsi normali gratuiti di prossimo inizio. I corsi interessano le seguenti categorie professionali: stenodattilografi, operatori contabili e comptometristi, impiegati case import-export, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, commessi vetrinisti d'abbigliamento, cartellonisti pubblicitari, baristi e camerieri, commessi di negozi alimentari, parrucchieri per signora, cuochi-pasticceri.

In questi ultimi mesi il Centro che ospiterà i corsi è stato ammodernato ed ampliato. Sono stati allestiti ex novo i reparti per cartellonisti pubblicitari, per cuochi-pasticceri e per parrucchieri per signora, mentre notevoli lavori di natura sia estetica che funzionale sono stati eseguiti nei reparti per commessi vetrinisti di abbigliamento, baristi e camerieri, commessi alimentaristi, nonchè nelle aule per le lezioni teoriche. Collaboreranno con l'Enalc, nell'attuazione pratica dei corsi, tecnici ed esperti qualificati, profondi conoscitori delle singole materie programmate. Gli attestati che saranno rilasciati dall'Enalc al termine dei corsi a favore degli allievi risultanti idonei agli esami, costituiscono, ai sensi della legge 21 giugno 1938 n. 1380, titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro e per il passaggio di categoria nell'ambito delle aziende presso le quali i lavoratori prestano la loro opera.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Lo specchio a due facce»

Regia: André Cayatte - Interpreti: Michèle Morgan, Bourvil, Gerard Oury, Sandra Milo

Circa una settimana fa le cronache mondane s'occuparono a più riprese della serata di gala parigina per l'ultimo film di André Cayatte «Lo specchio a due facce», alla quale furono invitate «mille e una» bellezze internazionali con i loro altrettanto celebri cavalieri. Una volta tanto dagli Elisi della «haute» a noi la strada è stata breve, ed ecco questa nuova tesi del regista - avvocato - giornalista alla portata di tutti. In superficie essa sostiene che un uomo, sposata una donna brutta, allorchè questa riesce a diventare bella con operazioni di plastica facciale si ritiene ingannato. In realtà Cayatte, facendo uccidere dal marito il chirurgo che ha operato la trasformazione, condanna chi violenta la natura, sia pure per il trionfo della bellezza. Attorno a questi due filoni si inseriscono poi per germinazione spontanea altri motivi polemici che rendono più inquietante l'assunto, ma che nello stesso tempo ne disperdono un po' il vigore drammatico. Chi aiuta a cementarlo è un eccellente Bourvil, attore di grandi risorse che delinea la figura del marito in ogni preziosa sfumatura psicologica. Un gradino più giù Michèle Morgan, che pare vivere di luce riflessa prima e dopo la contrastata metamorfosi. Naturalmente i due personaggi sono ideati per compensarsi nel loro stesso contrasto. «Uomo mediocre e sordido» dice di lui il copione; e di lei: «... che meravigliosa creatura! Brutta, brutta, brutta! Un volto squallido, grigio, grossolano su una deliziosa figura». Il medico che ci rimette la pelle è Gerard Oury: qualcuno lo rammenterà nel timido guardiacaccia in «La donna del fiume» con Sofia Loren. Qui ha curato inoltre la sceneggiatura assieme a Cayatte. Un Cayatte minore, nel complesso, ma che vale la pena di vedere.

ma.

Domani all'Auditorium il concerto sinfonico

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto da m.o Angelo Fassina con la partecipazione della pianista Giuliana Marchi. Il programma comprende musiche di: Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna». Britten: Concerto in re magg. op. 13 n. 1 per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste). Allegra: Due danze dall'opera «Romulus» (prima esecuzione a Trieste). Haydn: Sinfonia n. 102 in si bem. magg.

Repliche al Nuovo

Questa sera alle ore 21 si replica la commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto».

Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale e al botteghino del Teatro.

Oggi turno di abbonamento E.

Abbonamenti per la lirica

Continuano alla Biglietteria del Teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla prossima stagione lirica che s'inizierà il 15 novembre. Ai signori abbonati della passata stagione sarà consentita la riconferma dei loro posti entro il 28 ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello. Oggi turno E. [illegible]

ARCOBALENO. 16: «Bravados». Il più grande colosso della 20th Century Fox, con Gregory Peck e Joan Collins. Cinemascope in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Un certo sorriso» con Rossano Brazzi, Joan Fontaine e Bradford Dillman. Un film tratto dal romanzo di Françoise Sagan. Cinemascope colore De Luxe.

FENICE. 16: «La legge del più forte» con Glenn Ford, Shirley Mac Laine e Leslie Nielsen. Cinemascope - Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 15: Un film di André Cayatte: «Lo specchio a due facce». Sulla scena un grande spettacolo di comicità: «Ah! Rosina, Rosina!». Grande successo.

GRATTACIELO. 15.30: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. La sala è riscaldata.

NAZIONALE. 16: «Non c'è tempo per morire» con Victor Mature, L. Genn, A. Aubrell, L. Paoluzzi. Cinemascope technic. Prezzi norm.

SUPERCINEMA. 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Seconda settimana di strepitoso successo. Il film dei 7 Oscar, con W. Holden e Alec Guinnes. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Caporale di giornata», film brillantissimo, con Rossella Como, Nino Manfredi, M. Arena e F. Rame.

ALDEBARAN. 16: «Il falco di Hong-Kong». Amore, violenza e dramma in un grandioso cinemascope in technicolor. Capolavoro della cinematografia giapponese.

ARISTON. 16: «4 ragazze in gamba». Romantico, brillantissimo, avventuroso, sentimentale cinemascope in technicolor, con G. Nader, J. Adams ed E. Martinelli. Successo. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: Un reportage eccezionale, un film tratto da fatti sensazionali realmente accaduti «La città del vizio» con J. McIntire. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30: L'idolo della canzone: Frankie Laine nel divertente technicolor Columbia «Quando una ragazza è bella».

CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: «La grande paura». Emozionante e drammatico film Columbia, con Luis Procuna. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 16: «L'avamposto degli Stukas» con Marianne Koch, Joachim Hansen e Karl Lange.

IDEALE. 16 (ult. 21.30): «Giovanna d'Arco», il capolavoro di Victor Fleming, in technicolor, con Ingrid Bergman, Josè Ferrer, Francis L. Sullivan e Ward Bond.

IMPERO. 16.30: Ultimo giorno del grandioso successo: «La famiglia Trapp». Ore 21: TV.

ITALIA. 16: Ultimo giorno de «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori. Ore 21: TV.

MODERNO. 16.30: «La storia di Ester Costello» con Joan Crawford, Rossano Brazzi e Dennis O'Dea. Tratto dal romanzo di Nicola Monserrat. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «La cortigiana di Babilonia», technicolor panoramico, con R. Montalban e R. Fleming. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Fermata per 12 ore» di Steinbeck. Cinemascope Fox, con Joan Collins, Jayne Mansfield e Don Dailey.

VIALE. 16: «Crimen», un film, con Humphrey Bogart e John Derek. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16.30, 19 e 22: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciosa e Orson Welles. Cinemascope colore De Luxe - Fox. Un successo senza precedenti.

AZZURRO. 16: «Quel certo non so che». Una produzione in vistavision, con B. Hope, E. Marie Saint. Un successo in technicolor.

BELVEDERE. 15.30: «Schiavi di amore delle Amazzoni». Avventuroso in technicolor. Ore 21: TV.

LUMIERE. 17: «Notte di terrore». Gene Courtier. Giallo emozionante.

MARCONI. 15.30: «Delitto sulla Costa Azzurra». Passionale, drammatico, con M. Morgan e D. Gelin.

MASSIMO. 16: «I pionieri del West» sensazionali avventure in cinemascope-technicolor, con Joel McCrea e Virginia Mayo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 15.30: «Autostop», delizioso technicolor, con June Allyson e Jack Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Il generale del diavolo» con Kurd Jürgens. Un episodio dell'ultima guerra.

RADIO. 16: «Il mio paradiso», il film dei ragazzi, con Oliver Grimm e W. Haas. Technicolor.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 ottobre 1958

B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 14 a «Istra» (jug.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 24 «Rosa Pelagi» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Tergeste» (it.); B. 32 «Coral» (pa.); B. 33 «Bramante» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 45 «Samos» (gr.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: San Giusto (it.). Arsenale: «Rhaetia» (li.), «K. Breeze» (li.), «Al Damman» (cost.), «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Estrella» (pa.), «Bihac» (jug.). S. Marco: «Maria Rosa Augusta» (it.). Ilva V.: «Giuseppe Bottiglioni» (it.). Ilva N.: «Fidelio» (it.). S. Sabba: «Fanny Brunner» (it.). Aquila: «Anros Hills» (li.), «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

22 ottobre: «Tergeste» da B. 31 a mare; «Rosa Pelagi» da B. 24 alla Diga; «Coral» da B. 32 a mare; «Otranto» da B. 16 a mare. 23 ottobre: «Andros Hills» dall'Aquila a mare; «Jupiter» dalla rada all'Afa; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Celio» da B. 23 a B. 48; «San Giorgio» da B. 20-21 a mare.

ARRIVI

22 ottobre: «Jupiter» rada (Parisi); «Perla» B. 42 (Lloyd); «T. Capano» B. 48 (Audoly). 23 ottobre: «Timavo» B. 43 (Lloyd); «Kozani» B. 10 (Bos).

LE CONFERENZE

Il critico Italo Cinti commenta all'U.S.I.S. la mostra d'arte americana contemporanea

Ieri sera, presso la sede dell'U.S.I.S. in via Galatti 1, si è tenuta una conferenza illustrativa in occasione della «Piccola mostra di Arte americana contemporanea». Ha parlato il critico di arte Italo Cinti il quale ha tracciato la storia delle principali tendenze artistiche moderne di cui sono improntate le opere esposte. Erano presenti i dirigenti dell'U.S.I.S. ed i principali esponenti del mondo artistico triestino, membri del Circolo artistico e del Sindacato regionale artisti, pittori e scultori, cui devesi l'organizzazione di questo fraterno incontro con l'arte americana. Italo Cinti ha premesso che l'opera degli artisti americani è tesa verso un fine comune: la sintesi. Sintesi di tendenze, di mondi artistici, di fini ed obiettivi spirituali, sintesi che deve essere cercata da ogni pittore moderno nella crisi attuale. Dal Rinascimento ad oggi: la linea della continuità non è spezzata, ma l'artista moderno, ha detto l'oratore, per creare liberamente deve anzitutto «sganciarsi» dal mondo della tradizione; egli deve abbattere per poter costruire, deve soffrire per il trauma presente nel mondo spirituale moderno per essere veramente un artista. Egli ha esaminato le varie opere indicandone ora l'indirizzo impressionista ora futurista, ora astrattista ora cubista, ed indicando la comune tendenza all'astrazione dal soggetto, alla spogliazione dell'immagine artistica di tutto ciò che non sia puro fantasma artistico. Comunque, la sintesi è ancora lontana e le tendenze rimangon tentativi, sforzi dell'artista verso il progresso, la creatività, lo svincolo in primo luogo dalle tradizioni. Tuttavia, ha detto l'oratore, per un artista, nonostante la paura spirituale di entrare in nuovo mondo, vale più il tentare e sbagliare che il non tentare.

Dopo il brillante svolgimento della conferenza, l'oratore ha ringraziato il Direttore dell'U.S.I.S. Mr. Paucoast e gli artisti triestini i quali hanno ricambiato il saluto a nome della nostra città.

✦ Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in occasione del ventennale della morte del poeta, il dott. Giuseppe Stefani terrà una conferenza sul tema: «Le origini dell'irredentismo dannunziano».

✦ Alla Società Ginnastica la prof. Fiora Cuppo, istruttrice dei corsi di ginnastica per signore recentemente istituito dal sodalizio biancoceleste, rientrata dagli Stati Uniti dove ha compiuto un viaggio di studi, terrà sabato prossimo alle ore 19 una conferenza sul tema: «La donna e l'educazione fisica».

SI CELEBRA IL 31 OTTOBRE LA GIORNATA MONDIALE

La chiave del benessere costituita dal risparmio

E' necessario un sano equilibrio nella scelta delle singole spese
Crescente ammontare dei depositi presso gli istituti di credito

Il 31 ottobre si celebra in tutto il mondo la «Giornata del Risparmio» secondo una consuetudine iniziata 34 anni or sono, in occasione del primo Congresso internazionale delle Casse di Risparmio tenutosi a Milano, che deliberò per l'appunto di dedicare ogni anno una giornata all'esaltazione della virtù moralizzatrice del risparmio ed alla importante funzione economica svolta dall'accumulazione bancaria dei risparmiatori.

Se questo fanno paesi più ricchi e più dotati di risorse naturali, ovvero di capitali, a maggior ragione deve essere ricordato in Italia dove per dar lavoro alla crescente popolazione, occorrono fondi sempre più cospicui.

Un tempo le famiglie risparmiavano per salvaguardarsi dagli imprevisti della vita; ed era quando il singolo doveva con le sole sue forze affrontare le incognite del domani, raggranellando un gruzzoletto, frutto di molte rinunce; vennero poi le assicurazioni a potenziare questo lodevole sforzo e ad impedire che per una improvvisa disgrazia, venisse troncato l'accumulo di denaro, gettando nella miseria e nella disperazione mogli e figli; infine intervenne lo Stato con la sua autorità e potenza finanziaria, a decretare previdenze e provvidenze onde garantire i cittadini dagli infortuni con invalidità temporanee o permanenti, dalle malattie, dalla disoccupazione.

Il tema della sicurezza sociale, già in atto oltre Manica e nei paesi scandinavi, va estendendosi con rapidità, essendo innegabili i vantaggi di un sistema che chiama la collettività ad occuparsi dei casi del singolo e non essendo sufficienti eventuali manchevolezze di gestione (alle quali si può e si deve ovviare con un controllo accurato) a far ripudiare strumenti di alta importanza sociale.

Ciò non toglie che al cosiddetto «risparmio forzato», costituito dalle quote previdenziali detratte da salari e stipendi e talvolta anche da tasse che hanno lo scopo di formare capitali da impiegare in iniziative produttive trascurate dagli imprenditori privati, debba accompagnarsi il risparmio volontario, onde accelerare il potenziamento economico della nazione e raggiungere un più elevato livello di vita per tutti.

Il cittadino che rinunciando a qualche spesa non propria necessaria, versa mille lire sul libretto di risparmio, ovvero acquista titoli di Stato oppure azioni ed obbligazioni industriali, compie un atto che esorbita di gran lunga dall'ambito del ristretto interesse individuale e concorre a creare quei capitali di cui abbisogna l'economia italiana per irrobustirsi e con fabbriche, imprese commerciali, aziende agricole, servizi di credito e di trasporti, di nuova istituzione, dare pane e lavoro alle nuove generazioni.

Per questo motivo il manifesto che l'Associazione fra le Casse di Risparmio affigge sulle cantonate di tutta Italia ribadisce il concetto che il risparmio dà benessere costituendosi per mille insignificanti rivoletti un fiume di larga portata che beneficerà, con la sua potente azione, masse di uomini e zone geografiche; i primi, in cerca di lavoro; le seconde, in attesa di valorizzazione.

E' evidente che il risparmio che propugniamo non debba essere inteso in forma rigida e neppure portato all'eccesso; poichè da una austerità cenobitica, oltre a derivare un regresso nel tenore di vita, insorgerebbero fenomeni economici gravissimi quali ad esempio la chiusura di aziende che producono articoli non di prima necessità; e quindi fallimenti e disoccupazione.

Le stesse vendite a rate, contro le quali taluno si è scagliato, non vanno ostacolate, semprechè il volume degli impegni assunti quali versamenti mensili non prevalga, rendendo impossibile al singolo di provvedere alle inderogabili necessità del vivere; in ogni caso, sarebbe auspicabile che i consumi si dirigessero verso la sfera di oggetti utili capaci da un lato di elevare il tenore di vita oppure di ridurre la fatica del lavoro domestico per le massaie e dall'altro, di assicurare lo sbocco a produzioni industriali, ed artigiane, nelle quali largamente incida la quota manodopera.

Così pure da un incremento del risparmio non dovrebbero essere danneggiate quelle attività che dagli spettacoli allo sport, dal turismo alla cultura, contribuiscono al necessario svago del lavoratore e dei suoi cari, al miglioramento dell'istruzione e al rafforzamento della salute, e conseguente prevenzione contro le malattie dei componenti il nucleo familiare.

La vecchia formula, in medio stat virtus, dovrebbe guidare ciascuno nella scelta e nella graduatoria di urgenza e utilità delle varie spese, riuscendone un armonico equilibrio tra entrate ed uscite del bilancio mensile con una quota da destinarsi al risparmio.

Malgrado l'innegabile aumento del costo della vita, in Italia come in altri paesi, le statistiche dei depositi effettuati presso le Casse di Risparmio segnano un confortante incremento, essendo passati da un totale di 1.015.484 milioni alla data del 31 dicembre 1957 a 1.659.146 al 31 luglio del corrente anno, con una percentuale di aumento del l'8,16 per cento.

Ci asteniamo dal riferire le percentuali delle singole Regioni, dato che la diversa base economica di ciascuna; ma possiamo dire che in termini assoluti di denaro versato, tutte presentano un andamento crescente; sicchè la predetta percentuale dell'8,16 per cento pur rappresentando una media, non ha avuto tra i suoi fattori alcuna cifra negativa, cioè regresso di depositi.

Segno questo che in tutte le regioni, dalle Alpi alla Sicilia, il popolo minuto segue ed incrementa una antica virtù che è tra le più belle tradizioni della nostra razza, sobria e laboriosa, previdente e conservatrice, senza peraltro rinunciare alle comodità offerte dal progresso ed al godimento della vita nella sua migliore concezione.

Qualora si considerino i depositi presso tutti gli istituti di credito ascendenti al 30 giugno a 6793 milioni di lire, si vedrà chiaramente che la fiducia nella moneta persiste malgrado traversie passate e preoccupazioni d'oggi; che la tesaurizzazione in oro e gioielli si è ridotta entro limiti trascurabili; che gli stessi investimenti edilizi hanno preso un ritmo meno audace.

Accanto al doveroso senso di responsabilità di ciascuno verso il proprio avvenire e quello dei figli — giacchè il sistema previdenziale offre una sicurezza di base per i ceti più deboli, alleviandoli da preoccupazioni onerose o improvvise, ma non esclude i vantaggi del risparmio individuale, che provoca il benessere diretto ed indiretto —, si erge in tutta la sua imponenza creatrice lo spirito produttivistico e sociale che informa la nostra era e dal quale, per il congiunto sforzo di singoli e collettività, ci attendiamo un avvenire migliore.

Si divulghino quindi le benemerenze del risparmio, molla propulsiva di tutte le attività; se ne parli in ufficio, in stabilimento, nei campi, nelle case, in chiesa; si esalti la sua nobile funzione; si elogi chi lo compie; si invoglino i titubanti o gli scettici; ma soprattutto lo si diffonda nelle scuole, perchè i giovani lo apprezzino e lo pratichino sin d'ora, quale sicuro fondamento del loro futuro.

S. I.

Borse di studio negli Stati Uniti

L'Università Stanford della California bandisce un concorso a borse di studio per l'anno accademico 1959-60, riservato a studenti italiani in età tra i 18 e i 25 anni, iscritti alle facoltà di scienze politiche, economia e lettere. I candidati che devono avere una buona conoscenza della lingua inglese saranno selezionati tenendo anche conto dell'attività da loro svolta nel campo delle organizzazioni giovanili; precedenza verrà pertanto data a dirigenti di circoli, associazioni e centri studenteschi a carattere culturale, sportivo e ricreativo.

La borsa di studio copre tutte le spese di soggiorno, tasse universitarie, viaggi entro gli Stati Uniti, oltre ad un piccolo assegno mensile personale. Gli appositi moduli di domanda possono venir richiesti direttamente sino al 20 dicembre 1958 al seguente indirizzo: ASSU Foreign Scholarship Committee - Stanford University - United States of America.

Altre informazioni e chiarimenti vengono forniti dalla sezione scambi culturali dell'USIS, via Galatti 1, Trieste.

A completamento della nuova scuola di San Giovanni sono stati iniziati i lavori di costruzione di una palestra per l'importo di 57 milioni di lire. L'impianto sarà pronto fra un anno - («Giornalfoto»)

UN PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITÀ MEDICA E SOCIALE

Accostarsi alla vaccinazione antipolio con serena fiducia e senza prevenzioni

Il periodo migliore è il secondo semestre di vita del bambino
Si auspica il trasferimento all'ONMI di tutta l'opera profilattica

Un riconoscimento alla possibilità dell'O.N.M.I. di portare un contributo pratico ed efficace alla campagna per la vaccino profilassi contro la poliomielite era già stato sancito dalla circolare dell'A.C.I.S., con cui si affidava all'O.N.M.I. il compito di procedere, unitamente ad altri Enti, Comuni, Ospedali, Brefotrofi provinciali, alle prime vaccinazioni col vaccino italiano.

L'O.N.M.I. infatti con la sua organizzazione capillare di Consultori e di Nidi controlla la quasi totalità della popolazione infantile al di sotto dei tre anni di età, che è proprio l'età da noi più colpita dalla poliomielite e perciò quella che deve essere protetta con la vaccinazione.

In questo settore la Federazione provinciale della O.N.M.I. di Trieste, dopo aver contribuito attivamente a vaccinare nel 1957 contro la poliomielite i bambini ricoverati ai Nidi, ha compiuto un altro passo avanti realizzando un documentario di istruzione e propaganda, dal titolo «Il vaccino li difenderà» che sarà proiettato questa sera alle ore 18.45 al liceo «Dante». Quest'iniziativa della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. ha lo scopo di spiegare, attraverso un cortometraggio, in modo semplice ed accessibile anche ai profani, le indicazioni ed i risultati della vaccinazione profilattica contro le malattie infettive: oltre al vaiolo, la difterite, il tetano, le pertosse ed il vaiolo e soprattutto contro la poliomielite.

L'idea di fare un film era sorta in un periodo in cui la vaccinazione antipoliomielitica ai bambini più piccoli incontrava una certa diffidenza e riluttanza nei genitori, forse ancora intimoriti da un fatale incidente verificatosi nel corso delle prime vaccinazioni antipoliomielitiche negli Stati Uniti d'America o forse timorosi della novità e dubbiosi che la Autorità sanitarie volessero procedere ad esperimenti sulla popolazione infantile. Certo è che le fiale di vaccino antipoliomielitico messe generosamente a disposizione dall'A.C.I.S. per la vaccinazione gratuita non furono tutte impiegate e parecchio vaccino andò in scadenza senza essere utilizzato. Sono passate poche settimane e l'atteggiamento dell'opinione pubblica ha subito un improvviso cambiamento, la poliomielite ha fatto inaspettatamente la sua comparsa in una stagione ormai in declino, ed ha infierito particolarmente in zone in cui la vaccino profilassi era stata scarsamente attuata, minacciando di estendersi dall'Italia centro-meridionale al Nord.

Un'improvvisa ondata di angoscia e di panico ha investito i genitori e quelli che prima avevano tentennato davanti alla proposta di vaccinare gratuitamente i loro bambini richiedevano ora vaccino, disposti a pagarlo a caro prezzo o, come si è letto nei giornali, acquistandolo magari alla borsa nera pur di non privare il loro bimbo della protezione ritenuta indispensabile.

L'O.N.M.I., realizzando un film di propaganda sulla vaccino profilassi non ha inteso solamente fare della propaganda o incitare alla vaccinazione i genitori che d'altronde, in questo momento avrebbero più bisogno di essere calmati che stimolati. L'assunto è stato più comprensivo e moteplice: si è proposto anzitutto di spiegare con semplicità ma senza venir meno alla correttezza scientifica e senza pessimismo, quale sia il reale pericolo delle malattie infettive e della poliomielite in particolare per la salute e la vita del bambino e descrivere a grandi linee le caratteristiche della malattia poliomielitica, delle sue epidemie, delle sue conseguenze; in modo realistico ma non allarmistico, si fa conoscere al pubblico la storia dell'appassionante ricerca e della scoperta del vaccino di Salk, documentandone la diffusione del suo impiego e la sua efficacia.

L'obiettivo è stato ed è di vincere la diffidenza e la paura, di consigliare, persuadere più che imporre.

La forza della tradizione, del pregiudizio, dell'empirismo sono ancora profondamente radicate. La malattia poliomielitica è una malattia misteriosa e strana nella quale i punti da chiarire sono ancora purtroppo più numerosi dei punti chiariti. Questa affezione esercita sull'animo dei genitori una influenza paurosa che, in fondo, nè la sua contagiosità nè la sua mortalità bastano a spiegare. Infatti non tutti sanno che la poliomielite è una malattia molto diffusa ma che fortunatamente la paralisi infantile, che ne è l'esito più grave, colpisce in media solo uno per cento o uno su mille dei bambini infetti. E se la mortalità in Italia per poliomielite è circa del 10 per cento, vale a dire che su 100 bambini colpiti 10 muoiono, in cifre assolute i morti di poliomielite in Italia non sono molti. Su circa quindicimila casi denunciati dal 1953 al 1955 i morti sono stati oltre un migliaio. Ma si pensi che solo nel 1953 i bambini tra i due e i 5 anni morti per incidenti in Italia furono 2817, oltre 8 al giorno; e 86 mila i feriti, oltre 230 al giorno! E' vero che la poliomielite quando colpisce un bambino con la paralisi lascia residuati talvolta irrecuperabili e ne fa un individuo condannato all'inabilità, a lunghi ricoveri e spesso un minorato permanente. Ma in molti casi ciò è dovuto al fatto che non vengono messe tempestivamente in atto tutte quelle cure e quelle provvidenze che con tenacia e costanza portano senza dubbio al recupero e al reinserimento dell'individuo nella società. Occorre che i genitori sappiano reagire alla paura basata in gran parte sull'ignoranza e sulla sfiducia. Vorremmo che le nostre parole contribuissero a instillare nei genitori ansiosi un senso di fiducia nella medicina e nei medici in modo che la vaccinazione antipolio non venga più considerata una pratica quasi magica a cui ricorrere in exstremis sotto la minaccia dell'epidemia ma una comune norma di profilassi da attuare con calma, tempestivamente, all'età più opportuna per il bambino, cioè già nel secondo semestre di vita, con tranquilla coscienza.

La fiala del vaccino non è, come molti si illudono, una fiala miracolosa, capace di prevenire la malattia sul momento o addirittura di farla guarire. Molti confondono il vaccino con il siero, con il siero contro il tetano, contro la difterite o contro il morso da serpente, quel siero capace di portare la salvezza e la guarigione; il vaccino è un'altra cosa. Il vaccino è la migliore arma della medicina preventiva, esso prepara le difese dell'organismo per un eventuale assalto del male, ma come ogni solida difesa, deve essere predisposta in tempo e con calma e non affrettatamente allestita quando la minaccia incombe. Conviene perciò vaccinare nella età più opportuna che è quella del secondo semestre di vita, quando le difese trasmesse al bambino dalla madre sono attenuate.

Purtroppo è diffusa tra i nostri genitori la tendenza a evadere alla vaccinazione come se fosse un provvedimento fiscale; perciò sarebbe un vantaggio che tutto l'onere delle vaccinazioni della prima infanzia potesse essere affidato all'O.N.M.I. Ci sono buone ragioni che militano a favore di questa proposta che è stata suggerita al recente Congresso nazionale di Pediatria: le madri hanno consuetudine ormai con i Consultori e i pediatri dell'O.N.M.I. e il pediatra dirigente di un consultorio gode di solito di un buon ascendente psicologico sulle madri, conosce il bambino fin dalla nascita, lo controlla periodicamente.

L'auspicata precocità delle vaccinazioni [illegible]

ne e della vaccino profilassi come un diritto da esigere liberamente e non come un dovere magari da evadere o da rimandare, talvolta con la compiacente complicità di qualche medico, deve penetrare nella coscienza dei genitori. E l'O.N.M.I. attraverso la sua opera paziente e individuale di educazione igienica, di persuasione può essere uno strumento efficace in questa direzione.

Il pubblico così sensibile, in tempo di epidemia e così facilmente disorientabile da notizie contrastanti, talvolta tendenziose su fatti e teorie della medicina, deve convincersi che se non vi sono garanzie al 100 per cento esistono però, probabilità ragionevoli di protezione e di sicurezza.

Ogni critica non suffragata da dati di fatto, ogni dubbio espresso con leggerezza, ogni scetticismo infondato sono fuori luogo e devono essere banditi, anche se provengono da esperti.

Spetta alla stampa di informazioni, alla radio, di orientare l'opinione pubblica in modo corretto ed aggiornato e in forma psicologicamente adeguata allo scopo di ottenere che la campagna di vaccinoprofilassi antipoliomielitica, che la nostra città avrà tra poco il privilegio di iniziare, consegua un pieno successo e dimostri ancora una volta l'alta coscienza igienica e sociale della nostra popolazione.

Lucio Rocco

Un fotogramma del documentario «Il vaccino li salverà» che verrà proiettato questa sera alle ore 18.45 al liceo «Dante»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Racconti di Charles Dickens: La famiglia Tuggs a Ramsgate - [illegible]

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - [illegible]

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - [illegible]

[illegible] di ogni sera: R. Schumann e F. Chopin - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: I professionisti dell'entusiasmo - 22.20: Operine francesi contemporanee: «La Vénitienne» opera comica - Musica di Jean Rivier - 23: Poesie di Antonin Artaud.

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: [illegible]

SEGNALAZIONI

«Non voglio nella presente parlare della intollerabile sporcizia delle strade della città, argomento trattato quasi quotidianamente sulle vostre colonne, ma voglio segnalare alcune brutture e manchevolezze della zona, nella speranza che si faccia qualche cosa per eliminarle in parte o del tutto. Vorrei sapere precisamente, fino a quando continueranno la loro esistenza le rosse baracche in muratura, ormai senza porte e finestre, al vecchio posto di blocco di Duino e le dirimpettaie latrine spalancate e abbandonate. E' una bruttura che va eliminata con la demolizione creando magari delle aiuole al loro posto, con un po' di fiori e un po' di verde sull'altro tratto di strada, che potrebbe costituire il biglietto di presentazione ai turisti che si accingono ad entrare a Trieste. Qualche cosa a Miramare è stato fatto; vi è ancora qualche bruttura: e cioè oltre le baracche legnose da campo di concentramento, con relativo filo spinato, da mesi fanno brutta mostra di sè dei barili arrugginiti esposti nei pressi della caserma dei carabinieri nonchè un cumulo di pietre presso la staccionata di legno che segna l'ingresso in questa bellissima zona. Nel piazzale riservato agli autopullman, mancano dei cestini per i rifiuti, di modo che, è ben raro che tale posteggio sia pulito e poi l'unico spazzino al quale è affidata la pulizia stradale di Barcola villaggio fino a Miramare anche con la più buona volontà poco può fare e quindi la pulizia lascia molto a desiderare. Altra manchevolezza, della quale nessuno si preoccupa, è costituita dalla mancanza di colonne che impediscano il passaggio a biciclette e scooter e di tabelle portanti la scritta "Riservata esclusivamente ai pedoni" sulla passeggiata panoramica nota a tutti come "Strada di Napoleone". Si tratta di una delle più belle passeggiate. Dal tempo della costruzione del Sanatorio e di qualche villetta nelle immediate vicinanze è stata levata o abbattuta qualche colonna. In questa zona non si incontra mai nè un vigile, nè uno spazzino che potrebbe senz'altro trovare del lavoro, a cominciare dal "Belvedere dell'Obelisco" dove pur essendo installati dei cestini tracce di rifiuti di ogni genere non mancano. Ed infine per non diventare noioso ancora una segnalazione che riguarda la bellissima passeggiata boschiva che da Prosecco porta alla "Vedetta San Primo". In barba alla vigilanza della Polizia forestale è stato scaricato tempo fa e giace ancora in vista ai passanti nelle immediate vicinanze della strada che si percorre, un cumulo di materiale usato, costituito da residui di qualche garage, vasetti, metalli arrugginiti ed altro». L'autore di questa «carrellata» sulla nostra zona è il signor Tito Perissini, ben noto ai lettori giacchè è uno dei più assidui corrispondenti di questa rubrica. Nulla da obiettare sulle sue segnalazioni, anche se malinconicamente si deve convenire che l'argomento è ormai vecchio e che poche volte ci è stato dato di constatare che le nostre frecciate alle autorità, aventi l'unico scopo di provocare il loro interessamento per la soluzione di determinati problemi, riescono ad avere effetto in questo campo. Tutto è buono, comunque, quello che si ottiene. Incominciamo dal posto di blocco di Duino. Le baracche sono state costruite dall'ANAS e sono state abbandonate al loro destino quando è stato abolito il servizio di controllo in quella località. Inspiegabilmente, diremmo, perchè si tratta pur sempre di beni di proprietà dello Stato e vederli così abbandonati agli sfoghi dei vandali e dei ladri induce a pensare che l'amministrazione statale non si preoccupi a sufficienza della difesa dei suoi beni. A meno che l'ANAS, non volendo sopportare delle spese per la demolizione non abbia pensato di affidarsi... all'iniziativa privata, sperando che un pezzo oggi, un pezzo domani le baracche spariscano comunque. Il che non è comunque bello. Le baracche di Miramare ritornano a far parlare, e chissà per quanto ancora lo faranno. Le immondizie del piazzale per gli autopullman, dovute per lo più ai rifiuti gettati a terra dai turisti, potrebbero sicuramente trovare accoglimento nei cestini, ove questi venissero sistemati in qualche sito attiguo. Rifiuti e passaggi di veicoli sulla strada napoleonica costituiscono un altro punto oggetto delle critiche del signor Peressini. Crediamo non vi sia altro da aggiungere a quanto affermato nella sua lettera, anche a proposito dei rifiuti scaricati nella passeggiata da Prosecco alla vedetta. Qualche vigile di servizio da quelle parti non si trova di sicuro, ed allora chi potrà elevare le contravvenzioni per gli abusi che si commettono? Dovremo concludere, a questo punto, ma davvero non sappiamo cosa dire. Sono piccoli problemi che la buona volontà degli uomini potrebbero risolvere senza molta fatica. Però ci vuole quella tal buona volontà, merce difficilissima ad essere reperita sul mercato anche sotto il meridiano di Trieste (e dei suoi amministratori). Speriamo che il prossimo Consiglio comunale si ricordi anche di questi problemi, fra una seduta e l'altra.

«Non è per criticare, ma troppo spesso avviene che quando le competenti Autorità prendono delle iniziative in tema di circolazione stradale, il povero cittadino non sia assolutamente in grado di capire quale sia stato il ragionamento attraverso il quale sono giunte alle loro conclusioni. Prendiamo il caso odierno della zona di parcheggio in Foro Ulpiano, lato opposto al Palazzo di Giustizia. Fino ad ora il parcheggio si effettuava a 90 gradi, cofano contro il marciapiede: improvvisamente oggi una squadra di operai comunali ha cancellato le righe perpendicolari al marciapiede ed ha tracciato le righe oblique a 45 gradi pitturando, nell'entusiasmo, anche le ruote di qualche macchina in sosta. A parte il fatto che in una zona della larghezza di Foro Ulpiano il posteggio a 45 gradi non ha alcun senso ed è molto più comodo quello a 90 gradi che, oltre a tutto, sfrutta meglio lo spazio lineare disponibile e si presta bene ad infilarsi da qualunque parte si provenga, è da aggiungere che le nuove righe sono state segnate nel senso opposto al dovuto e cioè da sinistra a destra sicchè le macchine, per uscire, saranno costrette a strane manovre: infatti sfilandosi nel senso delle righe verrebbero a trovarsi sulla propria sinistra! Ma chi gliel'ha fatto fare? Fabio Zetto».

UNA CAUSA DISCUSSA IN TRIBUNALE

Indicazioni omesse su alcuni manifesti

Il 9 novembre dello scorso anno, un gruppo di operai dei cantieri, in quel periodo di agitazione, dopo una riunione in via Madonnina, si portavano in piazza Goldoni soffermandovisi in gruppo, con l'intenzione di attrarre l'attenzione dei cittadini sulle loro vertenze sindacali. Ad un certo momento, l'ispettore di polizia Giuseppe D'Amato vedeva circolare dei manifestini. Avvicinatosi, l'ispettore individuava i distributori dei manifestini, e visto che gli stessi non portavano nè il nome e il domicilio dello stampatore e dell'editore, nè l'indicazione del luogo e dell'anno di pubblicazione, li sequestrava, fermando uno dei distributori, Paolo Sema di 43 anni, abitante in via Petrarca 8.

Accompagnato in Polizia il Sema faceva notare che i manifestini recavano la sigla della FIOM-CGIL. Gli stessi erano stati ciclostilati nella nuova sede della Nuova Camera del Lavoro e al momento dell'intervento dell'ispettore D'Amato non ne era neppure stata iniziata la distribuzione. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Sema, imputato del reato previsto e punito dall'art. 16 comma II e dall'art. 17 (commissione di indicazioni obbligatorie sugli stampati) della legge dell'8 febbraio 1948 num. 47, veniva condannato dal Pretore di Trieste l'11 marzo di quest'anno, a 10 mila lire di multa, 5 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese di procedimento.

Contro tale sentenza il Sema presentava ricorso. La difesa infatti sosteneva che non esisteva clandestinità alcuna nei manifestini in quanto risultava chiara la loro provenienza. Chiedeva inoltre l'assoluzione del Sema in quanto al momento del fermo la distribuzione dei manifestini stessi non era stata ancora iniziata. In sede di appello, il Tribunale, a parziale riforma della sentenza emessa dal Pretore, ha mandato assolto il Sema dall'imputazione di cui all'articolo 16 (stampa clandestina) in quanto il fatto non sussiste. Ha confermato la sentenza per quanto riguarda l'art. 17.

Pres.: Rosano; P. M. Visalli; Canc. Urbani; Dif. Amodeo e P. Sardos.

Querela ritirata

Un procedimento a carico del signor Eugenio Laurenti, direttore del giornale «Il Corriere di Trieste», accusato di diffamazione a mezzo stampa, si è concluso ieri mattina con la dichiarazione di non luogo a procedere per ritiro di querela.

L'azione era partita dal parroco di Strassoldo, un paese del Friuli, don Luigi Pizzolin, il quale in una serie di articoli pubblicati dal giornale di cui il Laurenti è direttore, nei giorni 18 20, 21 e 22 del giugno del 1957, aveva rilevato delle frasi offensive per il suo decoro e il suo onore. Ora le due parti hanno raggiunto un accordo in base al quale il direttore de «Il Corriere di Trieste» si è impegnato a pubblicare sul suo giornale la dichiarazione che gli articoli erano stati pubblicati solamente a titolo di cronaca e che da essi esulava qualsiasi intenzione di offendere la reputazione morale di don Lino Pizzolin e tanto meno di ledere la sua dignità sacerdotale.

Pres.: Corsi; P. M. Brenci; Canc. Urbani; P. C. Poillucci e Astorri (di Palmanova); Dif. Kezich e Panizzo (Udine).

CRONACHE SPORTIVE

CENTOMILA PERSONE ALLO STADIO DI WEMBLEY

Per 5-0 la squadra russa battuta dall'Inghilterra

Tre reti marcate dal giovane Haynes - Primo tempo 1-0 - Gli altri marcatori: Charlton e Lofthouse - Crollo della difesa sovietica

Londra, 22

Alle ore 15.30, alla presenza di centomila spettatori, ha avuto inizio allo stadio Wembley l'incontro di calcio fra le nazionali d'Inghilterra e Russia che per la prima volta si incontrano su terreno inglese. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: INGHILTERRA: McDonald; Hove, Shaw; Clayton, Wright, Slater; Douglas, Charlton, Lofthouse, Haynes, Finney. RUSSIA: Belyeyev; Kesarev, Kusnetsov; Voinov, Maslyonin, Tsarev; Metreveli, Ivanov, Simonyan, Mamedov, Ilyin. ARBITRO: M. Guige (Francia).

E' questo il quarto incontro fra le due nazionali e come si è detto il primo che gli inglesi disputano in casa. I precedenti incontri sono avvenuti uno a Mosca e gli altri due durante i recenti campionati del mondo in Svezia. Il primo si concluse con una rete per parte, il secondo con due reti per parte e nel terzo la Russia vinse per 1-0 eliminando l'Inghilterra dai mondiali.

Il primo tempo si è chiuso con il seguente punteggio: Inghilterra 1, Russia zero. Ha segnato 5 secondi prima del termine del primo tempo la mezz'ala sinistra inglese Haynes. Sembrava che le due squadre sarebbero andate al riposo a reti inviolate, ma pochi secondi prima del termine, Douglas, spostato all'estrema destra, ha colto un passaggio di Finney e dopo avere superato alcuni avversari si è diretto verso la rete sovietica. Poi Douglas ha ripassato indietro a Finney il quale ha allungato ad Haynes che da una decina di metri ha messo alle spalle del portiere russo Belyayev.

Gli inglesi hanno nuovamente segnato, sempre per merito di Haynes, al 17' della ripresa dopo una mischia davanti alla porta sovietica. Questo gol è stato il coronamento di una sempre maggiore superiorità territoriale dei padroni di casa manifestatasi all'inizio del secondo tempo e che ha trovato i difensori russi Kesarev e Kuznetsov non all'altezza del loro compito.

Dieci minuti dopo Haynes ha segnato la sua terza rete mentre la difesa russa andava sempre più disgregandosi. Il terzo punto per gli inglesi è stato realizzato su calcio d'angolo affidato a Finney. Al 39' l'Inghilterra aumentava ancora il suo bottino su calcio di rigore tirato da Charlton dopo che questi era stato atterrato mentre stava dirigendosi verso la porta russa. A questo punto i sovietici apparivano completamente demoralizzati.

La quinta e ultima rete degli inglesi è stata realizzata da Lofthouse, un minuto prima del termine.

LA BOXE: «ASSASSINIO LEGALIZZATO»

Un arbitro domanda la soppressione del pugilato

Smentiti da un esperto gli argomenti portati in campo da Harold Barnes

New York, 22

In un articolo pubblicato nella rivista «Saturday Evening Post» il più anziano dei giudici-arbitri della Commissione pugilistica dello Stato di New York, Harold Barnes, ha chiesto la proibizione della boxe. Harold, che svolge tuttora la sua attività, nel corso di 37 anni di servizio intorno al ring ha giudicato 6.000 combattimenti fra i quali più di 100 campionati del mondo.

«Ho 63 anni — egli ha scritto — e ne ho viste troppe. Se avessi il potere di decidere proibirei il pugilato. Per parlare francamente considero la boxe un assassinio legalizzato».

Barnes ha ricordato che dal 1945 sono morti 156 pugilatori in seguito alle ferite ricevute nel corso di combattimenti e ha citato i risultati di un'inchiesta svolta da un medico americano secondo il quale il 60 per cento dei pugili ha i centri nervosi gravemente malati a causa del loro mestiere.

Il presidente della Commissione di pugilato di New York, Julius Helfand, dopo aver preso conoscenza dell'articolo di Harold Barnes, ha dichiarato: «L'articolo è ridicolo e non si basa su alcun concreto fatto. Io mi domando dove Barnes abbia preso quei dati. Il numero degli incidenti mortali nel pugilato è molto inferiore a quelli causati nel nostro Paese nelle partite di football».

«Dal 1951 — ha aggiunto Helfand — non vi è stato un solo incidente mortale, in tutti i ring dello Stato di New York. La protezione medica che noi offriamo ai nostri pugili è la migliore in tutto il mondo, tanto che nel corso degli ultimi 10 anni le società di assicurazione che curano i pugili hanno aumentato tre volte le indennità senza peraltro accrescere i premi».

Ring di Trieste

Perchè sono poche le riunioni di boxe

In merito alla penuria di organizzazioni pugilistiche a Trieste, l'organizzatore Piero Pagliaro ci invia la seguente lettera:

«Ho letto l'articolo pubblicato sul giornale «Sport Match» del 15 ottobre 1958, riguardante le questioni pugilistiche di Trieste. Tengo a precisare innanzitutto, per dovere di cronaca, che sono necessari dei chiarimenti a quanto scritto in «Sport Match». In questo periodo non ho organizzato riunioni, in quanto quello che posso fare lo faccio affiancato alle società e nient'altro. E' vero che le riunioni a Trieste in questi ultimi tempi hanno dato risultati finanziari tutt'altro che brillanti, però bisogna riconoscere che i programmi erano poveri, in quanto nessuno si sente di assumere rischi veramente forti per riunioni a buon livello. Una delle ragioni di questa situazione è, secondo il mio parere, la mancata coordinazione delle poche possibili manifestazioni sportive, soprattutto per mancato affiatamento fra le società e interessati. E questa purtroppo è una delle cause dovute alla crisi della nostra regione, culminata com'è a conoscenza di tutti, nell'attuale gestione commissariale.

«Il poco materiale disponibile viene disperso appunto per mancanza di un programma minimo ma unitario e coordinato. A parte le deficienze dell'arrangiamento del Palazzo dello Sport e del costo dello stesso, ci troviamo di fronte a una generale apatia, da parte di enti e autorità che dovrebbero aiutare le iniziative di carattere popolare, invece siamo costretti a lottare sino agli estremi per ottenere qualche piccola cosa, ben poco però in confronto a quanto ci abbisogna. Sono convinto che solamente un maggior spirito sportivo, scevro di ambizioni di qualsiasi genere, potrà far ritornare i tempi belli e ricondurre il grande pubblico leale ed onesto ad interessarsi nuovamente al nostro sport.

«Per quanto riguarda l'incontro Pravisani-Bernard, il pubblico viene accusato con molta leggerezza di incomprensione, invece dobbiamo dire che purtroppo l'incontro era ben poca cosa, e di ciò non se ne può fare addebito a nessuno, in quanto gli incontri interessanti qui saranno sempre rari per il loro alto costo. Ritengo perciò necessario che le corrispondenze, specialmente quando riguardano una così complessa attività, richiedano un profondo ed obiettivo esame, se non si vuole ricadere nella parzialità pericolosa per tutti».

Giulio Caccia cita le Ferrovie dello Stato

Milano, 22

Giulio Caccia, l'ex tennista, ha citato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato in relazione alla sciagura di Codogno del 9 dicembre dello scorso anno. Il Caccia, nell'atto di citazione, chiede che i giudici gli riconoscano intanto una provvisionale di due milioni, su un risarcimento danni da liquidarsi in separata sede per l'invalidità permanente contratta nell'incidente.

La Vuelta passerà attraverso l'Andalusia

Madrid, 22

L'amministratore generale del Giro ciclistico di Spagna, Jose Luis Albeniz ha rivelato al quotidiano sportivo madrileno «Marca» le principali caratteristiche della «Vuelta a España» 1959.

L'importante corsa a tappe inizierà a Madrid e terminerà a Bilbao; la prima tappa si disputerà a cronometro e su una distanza breve, la corsa avrà luogo molto probabilmente nella prima quindicina di marzo; quanto all'itinerario la Vuelta passerà per la prima volta nella sua storia attraverso l'Andalusia.

Alle Olimpiadi l'Ungheria con calciatori non nazionali

Budapest, 22

In merito alla intenzione della FIFA di proibire ai giocatori che hanno partecipato ai campionati del mondo 1958 di prendere parte al torneo calcistico delle Olimpiadi di Roma, il presidente della Federazione ungherese, Sandor Baros, ha dichiarato: «Ritengo che questa decisione sia giusta in quanto essa difende gli interessi del calcio dilettantistico. Se una rappresentativa magiara prenderà parte al torneo di Roma del 1960 essa sarà composta esclusivamente di giocatori che non avranno mai giocato in nazionale».

Hamrin operato

Firenze, 22

Il giuocatore svedese Kurt Hamrin della Fiorentina è stato sottoposto stamane a un piccolo intervento chirurgico al polpaccio della gamba sinistra per il taglio di un foruncolo. Il giocatore dovrà rimanere a riposo alcuni giorni. Se non potesse giuocare domenica prossima per la partita con la Sampdoria, sarebbe sostituito da Greatti.

Giuocatore irregolare

Partita perduta all'Udinese Rugby

Roma, 22

Il Comitato organizzazione gare (C.O.G.) della F.I.R., nella sua ultima riunione, ha omologato i risultati delle gare disputatesi il 19 ottobre u.s.

Per la gara Udine-Parma (arbitro Lossani), svoltasi ugualmente nella giornata del 19 u.s., accertato che all'incontro in argomento ha partecipato il giuocatore Enrico Del Giudice (R. Udine) non in regola con il tesseramento, è stata dichiarata la Rugby Udine perdente con il punteggio di 11-0 (punteggio più favorevole conseguito sul campo) a favore della Rugby Parma ai sensi dell'art. 37 del R.G.C.

Ecco il programma gare del 26 ottobre p.v.: C.U.S. Genova - C.U.S. Torino; Termozeta Parabiago - Monza Chiolo; Amatori - Fiamme Oro Padova; Diavoli R.N. - Milano; Petrarca - Parma; Brescia - Giudici Rho; a Udine: Udine - Treviso (campo Moretti ore 15); Rovigo - C.U.S. Parma; X Comiliter - Partenope; C.U.S. Roma S.G. - Livorno; Aquila - Fiamme Oro Firenze; A.S. Roma - Lazio.

Programma gare di recupero per il giorno 2 novembre c.a.: a Parma: C.U.S. Parma - Udine (campo Tardini ore 14.30); Giudici Rho - Rovigo.

Programma gare del giorno 9 novembre 1958: Monza Chiolo - C.U.S. Torino; Milano - Fiamme Oro Padova; C.U.S. Genova - Amatori; Diavoli R. S. - Termozeta Parabiago; Petrarca - Udine (campo Tre Pini ore 14.30); C.U.S. Parma - Giudici Rho; Rovigo - Treviso (campo comunale ore 14.30); a Brescia: Brescia - Parma (campo Rigamonti); Livorno - Partenope; Aquila - X Comiliter; Lazio - Fiamme Oro Firenze; A.S. Roma - C.U.S. Roma S.G.

UN GRANDE MAZZO DI FIORI

Coppi piace sempre ai tifosi spagnoli

Toledo, 22

Il campionissimo Fausto Coppi piace ai tifosi spagnoli, i quali gli hanno presentato oggi un grosso mazzo di fiori, malgrado abbia vinto solo una prova. Al criterium hanno preso parte, oltre Coppi, i francesi Raphael Geminiani e Raymond Grazyk e gli spagnoli Miguel Poblet, Federico Martin Bahamontes e Antonio Suarez.

Poblet ha vinto la prima prova percorrendo il giro di 400 metri in 33"8, seguito da Bahamontes e Geminiani con 34", Coppi con 34"8 e Suarez con 35"6. I tre spagnoli hanno vinto la prova di inseguimento sulla distanza di dieci giri in 5'32", seguiti a 2" dai tre stranieri. Coppi ha quindi vinto la prova eliminatoria individuale, con Poblet e Grazyk al secondo e terzo posto rispettivamente. La prova dei 50 giri è stata vinta da Bahamontes con 15 punti, seguito da Grazyk con 14, Poblet con 11, Coppi con 8, Geminiani 4 e Suarez 3. Questa prova «all'americana» è stata disputata in sezioni di cinque giri per volta, con un inseguimento ogni quinto giro. Il vincitore di ogni sezione di cinque giri ottiene tre punti, il secondo arrivato due punti e il terzo un punto.

Il Circuito di Panzano

Monfalcone, 22

La sezione ciclistica del G. S. Vittoria-Romana di Monfalcone, in collaborazione con il Cra-Crda di Monfalcone, organizza per domenica prossima una gara ciclistica in circuito denominata appunto «Circuito di Panzano». La gara è riservata alle categorie degli allievi e degli esordienti regolarmente tesserati all'UVI o al UISP per l'anno 1958.

Il percorso comprende il completo sviluppo delle vie Callisto Cosulich e Bonavia nel rione di Panzano ed il circuito da esse formato dovrà essere ripetuto per 30 volte con un totale di km. 70 circa. Le iscrizioni vengono accettate fino alle ore 14 di domenica prossima al campo sportivo del Cra Crda in via Callisto Cosulich. La punzonatura della bicicletta verrà fatta tra le ore 12 e le 14 presso lo stesso campo sportivo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 e la partenza sarà data alle ore 14.30 dinanzi all'ingresso dello stesso campo sportivo del Cra-Crda.

Ferito il goleador

Le ultime notizie dal quartier generale dell'Inter danno per incerta la partecipazione di Angelillo alla partita di domenica ventura contro la Roma. Infatti il capocannoniere dell'Inter ha riportato domenica una brutta distorsione alla caviglia e deve sottoporsi alle cure elettriche e a una serie di massaggi

ROMANTICHE NOZZE DI UN AUTOMOBILISTA INGLESE

Nella più stretta intimità Brooks sposa una bella fanciulla di Pavia

Allontanati fotografi e giornalisti - Viaggio di nozze a Siracusa
Dopo il matrimonio Tony riprenderà la professione di dentista

Pavia, 22

Nella più stretta intimità si è svolto stamane il matrimonio fra il corridore automobilista inglese Charles Anthony Brooks, noto come Tony Brooks, e la dottoressa in lingue Pina Resegotti, bella e sportiva fanciulla pavese.

Curiosi, fotografi, giornalisti sono stati tenuti scrupolosamente lontani, e qualcuno di essi, che era riuscito ad introdursi nella piccola chiesa delle suore Orsoline di via San Bernardino da Feltre è stato individuato ed allontanato.

Tony Brooks è giunto per primo in chiesa, dove erano già i genitori Charles ed Irene, ed il fratello più giovane Paul, di 23 anni, che gli ha fatto da testimone, l'amico Gerald James Hartley. E' giunta quindi la sposa, graziosissima nell'abito di raso bianco, accompagnata dal padre Emilio (la giovane è orfana di madre), dalle amiche Gegia Vigani e Francesca Mestarino, dal testimonio Gianfranco Rinaldi, di Milano.

La chiesetta era parata di velluto rosso e l'inginocchiatoio era rivestito di damasco bianco. Tutt'intorno erano distribuiti cinquecento garofani bianchi e rosa. Ha officiato il rito mons. Aristodemo Codini, amico della famiglia Resegotti, assistito da don Carlo Bordoni, mentre l'organista, Giannino Zecca, eseguiva le musiche di circostanza.

La curiosità del pubblico si è sfogata quando la coppia felice ha lasciato la chiesa, tuttavia Tony e Pina sono riusciti a sottrarvisi rapidamente ed in auto sono subito partiti per la Certosa dove ha avuto luogo un rinfresco.

La meta del viaggio di nozze è Siracusa, ma gli sposi gireranno anche per altre città della Penisola. Quindi andranno a stabilirsi in Inghilterra, dove Tony riprenderà la sua professione di medico dentista a Manchester e con la buona stagione, il ritorno alle corse.

Mariani commissario alla Lega giovanile

Roma, 22

La F.I.G.C. comunica che il dott. Cesare Mariani è stato nominato commissario per la Lega giovanile, con tutti i poteri inerenti al Comitato centrale e all'assemblea generale della Lega giovanile.

Il campo del Catania squalificato per 4 giornate

Milano, 22

La laboriosa riunione odierna della commissione giudicante della lega nazionale si è conclusa dopo le ore 22. Sono stati presi i seguenti provvedimenti: Gara C.C. Catania - A.C. Vigevano: esaminati gli atti ufficiali, ritenuto che gli episodi verificatisi hanno assunto carattere di eccezionale gravità essendo stati violati i più elementari doveri di etica sportiva e poste in essere situazioni estremamente pregiudizievoli per la incolumità delle persone; considerato, peraltro, il fattivo comportamento dei dirigenti e dei giuocatori locali, si delibera: 1) di dare gara vinta all'A. C. Vigevano con il punteggio di 2-0 in applicazione dell'art. 132 R.L.N.; 2) di squalificare, con decorrenza immediata, il campo del C.C. Catania per quattro giornate effettive di gara; 3) di fare obbligo al C.C. Catania di provvedere ad una sollecita e più adeguata sistemazione degli impianti sportivi e di sottoporla a regolare collaudo da parte dei competenti organi federali prima della ripresa di qualsiasi competizione; 4) di porre a carico del C. C. Catania il risarcimento dei danni eventualmente subiti dall'A.C. Vigevano; 5) di squalificare il giuocatore Fermi Gianni (C.C. Catania) per due giornate effettive di gara; 6) di infliggere l'ammonizione al giuocatore Negri Gianluigi (A. C. Vigevano); 7) di trasmettere gli atti al commissario della lega nazionale per i provvedimenti di competenza.

Gara Sarom U.S. Ravenna - U.S. Livorno: Esaminati gli atti ufficiali, si delibera: 1) di squalificare il campo della Sarom U.S. Ravenna per due giornate effettive di gara; 2) di porre a carico della Sarom U. S. Ravenna il risarcimento dei danni eventualmente subiti dall'arbitro.

Ricorso A.S. Biellese avverso delibera C.U.N. «6»: per squalifica per due giornate effettive di gara a Francescon Stefano si delibera di respingere il ricorso e di confermare la precedente decisione. Ricorso U.S. Arezzo avverso delibera C.U.N. 8: si delibera di non prendere in esame il ricorso per vizio di forma.

La commissione giudicante ha inoltre deliberato in merito alla gara Sarom Ravenna - Livorno: di squalificare per una giornata effettiva di gara i giuocatori Mazzucchi e Bertocchi (Livorno) e Rizzo (Ravenna. L'A. C. Udinese è stata multata per mezzo milione.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: De Robertis (Bari), Gariboldi (Bari), Carantini (Venezia), Ciocchetti (Pro Vercelli), Molinari (Cirio). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Galbiati (Palermo), Galandini (Piacenza), Volpi (Casertana).

Ammonizione con diffida: Blason (Padova), Lancioni (Lanerossi), Rimoldi (Pro Patria), Mupo (Bari), Benedetti (Palermo), Cattozzo (Atalanta), Trinca (Treviso), Castellazzi (Spezia), Barbarossa (Sanremese). Ammonizione, per scorrettezze di giuoco: Piquè (Udinese), Greco (Bologna), Pavinato (Bologna), Masiero (Internazionale), Boniardi (Alessandria), Corradi (Juventus), Zaglio (Roma), Carantini (Venezia), Ballarini (Como), Zamboni (Brescia), Orio (Marzotto), Bettini (Messina), Bosio (Pro Vercelli), Caroli (Lucchese), Francesconi (Pisa), Colombi (Legnano), Toneatto (Siena), Martire (Pescara), Rubino (Siracusa), Dalla Pietra (Cosenza), Tozzo (Catanzaro), Gabellini (Arezzo), Furlan (Lecce), Asta (Lecce).

Per giuoco pericoloso: Dalio (Simmenthal Monza), Corti (Spezia).

16 giornate di squalifica a calciatori giuliani

La Figc Venezia Giulia ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: multa di lire 1000 per ritardo alla Cividalese. Giuocatori espulsi: squalifica per tre giornate: per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Trevisan Giovanni (Ronchi). Squalifica per due giornate: a) per offese all'arbitro: Tosolini Dino (Tricesimo), Geotti Renzo (Aiello) b) per azione di violenza: Bullian Alfredo (Pieris), Sgorbissa Giovanni (Turriaco), Zaro Giuseppe (Istria). Squalifica per una giornata: per ripetute proteste all'arbitro: Zanier Giampietro (Saici); b) per comportamento scorretto verso l'arbitro: Longo Carlo (Tricesimo). Ammonizione: per proteste: Marson Genesio (Aquileia). Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate: per azione di violenza, su rapporto del commissario di campo: Savorgnani Mario (Sangiorgina). Ammonizione: a) per proteste dei propri giuocatori: D'Agostino Silvano (cap. Tricesimo); b) per mancato saluto all'arbitro a fine gara: Fogar Sergio (cap. Aquileia); c) per scorrettezze di giuoco: Pellizon Carmelo (Mossa), Rossi Gianluigi (Libertas Ts), Sancin Sergio (Sguerzi), Bassanese Stelio (Cremcaffè), Santostefano Franco (Pieris); d) per proteste a un guardialinee: Ubaldini Vinicio (Muggesana)».

A DOMENICA IL TROFEO DELLA VITTORIA

L'azzurro Venturelli parteciperà alla corsa

Con un numero veramente di eccezione si sono aperte le iscrizioni alla diciassettesima edizione del «Trofeo della Vittoria» che domenica prossima, sulle strade della regione, con partenza e arrivo a Trieste, chiuderà la stagione ciclistica giuliana. Si tratta dell'azzurro Romeo Venturelli vincitore dell'ultima edizione della classica corsa triestina. Questa volta Venturelli non sarà solo perchè la sua società di appartenenza, la «Ciclistica Pavullese» di Pavullo (Modena) lo manda a Trieste scortato da altri tre compagni di squadra in un deciso tentativo di portar via definitivamente l'ambito Trofeo. Essi sono: Ermanno Benetti, Luciano Vegetti e Gabriele Giusti, vale a dire tre dei migliori dilettanti emiliani.

Per quanto riguarda la conquista definitiva del Trofeo della Vittoria, che per l'assegnazione occorre vincerlo due anni anche non consecutivi, la lotta è aperta fra la Rinascita di Ravenna, la Ciclisti Trevigiani e la Pavullese. Per ora si sono fatti vivi soltanto questi ultimi ma siamo certi che i veneti della marca trevigiana, ormai di casa sulle nostre strade, saranno presenti. Intanto un altro emiliano di ottima quotazione ha confermata la sua venuta. E' Walter Busi della Nuova Italia di Bologna, uno dei migliori se non addirittura il migliore dei dilettanti di Bologna fresco di un brillante successo conseguito domenica scorsa nel Gran Premio Maranello.

Con queste prime iscrizioni di buona quotazione il 17.o Trofeo della Vittoria marcia spedito verso il successo conseguito nelle precedenti edizioni. Alla rappresentativa emiliana faranno certamente seguito i fortissimi veneti della Coin e della Ciclisti Trevigiani dei quali per ora c'è soltanto la adesione di massima. Non è da escludere che i veneti Bernardelle e Dal Col che, secondo i quotidiani sportivi di ieri viene dato per certo il loro passaggio nei professionisti con la Torpado, vogliano chiudere la loro carriera dilettantistica proprio sulle strade triestine dove hanno raccolto i più brillanti successi. Intanto nella sede della Ciclistica Coppi-Hausbrandt si lavora intensamente per assicurare alla manifestazione un regolare svolgimento.

DOMENICA A VALMAURA IL «DERBY» GIULIANO

L'Udinese richiama in squadra i suoi giuocatori più nerboruti

Si fanno i nomi di Cavazzuti e dell'esordiente Minto - I bianconeri puntano sul fattore morale

Udine, 22

La prossima avversaria della Triestina, l'Udinese, non ha, quest'anno, almeno sulla carta, una formazione che possa stare alla pari con quella dei campionati scorsi. Necessità di bilancio alle quali non possono ovviare le piccole società hanno costretto i dirigenti bianconeri a cedere i giocatori di maggior valore, senza poterli sostituire adeguatamente. Così, la squadra si regge sull'ossatura, alquanto scarnificata, dello scorso anno, valendosi dell'innesto di qualche giovane, promosso in prima squadra forse anzitempo.

Eppure, nelle prime gare di questo campionato, i bianconeri hanno fatto meglio di quanto loro era possibile chiedere, sì da avere tre punti alla quinta giornata, quando c'era chi non faceva loro alcun credito in linea assoluta. Nei tre incontri interni disputati e in quello in trasferta con la Lazio i ragazzi di Miconi hanno nel complesso soddisfatto, dimostrando di avere un gioco loro proprio che, se non è quello di un manuale, perlomeno lo ravvicina abbastanza.

E' successo che quest'anno i due laterali, Sassi e Piquè, che finora si erano dimostrati buoni giocatori di rottura, ma assolutamente nulli in fase di attacco, hanno incominciato anche a costruire con un certo discernimento, facendo veramente da spina dorsale della squadra. Così è stato facile per i compagni far valere i pregi di cui dispongono e nascondere in parte i non pochi difetti. L'esempio più clamoroso viene da Pentrelli, rapidamente cresciuto, in queste prime gare di campionato, nella buona stima. L'italo-argentino è un giocatore di indubbie doti, ha un gioco abbastanza pratico e discreta visione dell'assieme. Difetta, invece, di tiro a rete, pur essendo un volpone e sapendosi trovare sempre al momento buono. Chi invece in area è veramente irresistibile, ma è stato fermato più volte dalla sfortuna (tre traverse e un palo, in sole quattro gare disputate) è Bettini. Quel Bettini che è stato multato dalla società per aver risposto al presidente, comportandosi in modo sportivamente poco corretto ed educato. Si tratta, però, almeno così pare, di acqua ormai passata, e si dice che Bruseschi abbia già tacitamente deciso di abbuonargli quella multa di mezzo milione che il Consiglio direttivo gli aveva comminato or sono dieci giorni.

La squadra, poi, conta su di una difesa valida, avente come cardini il giovanissimo terzino Baccari, un gladiatore di potenza notevole, e il portiere Romano, quest'ultimo appartenente alla vecchia guardia. Nel complesso, l'undici bianconero si è dimostrato finora abbastanza amalgamato e completo, e il gioco che pratica, scevro da preziosismi dei quali non sarebbe capace, ma che del resto sono quasi del tutto inutili, è complessivamente razionale e piacevole. Non si tratta, intendiamoci, di un gran gioco: solamente quello che può dare un'onesta squadra di provincia, quale, alla fin fine, è l'Udinese, nonostante i clamorosi risultati di questi ultimi anni.

Miconi, questa settimana, non ha in animo preparazioni speciali in vista del «derby» di domenica. Sembra intenzionato a far esordire a Trieste il giovane Minto, al posto di Fontanesi, che non sta attraversando un periodo di forma veramente felice.

Crediamo poi che Miconi richiami anche Cavazzuti. Se così sarà, la ragione è una sola: Valmaura è uno di quei campi che scottano e ben difficile vi è la vita per gli attaccanti fisicamente di scarso peso, quando non dispongano di particolari e vivacissime doti tecniche. Pertanto, Cavazzuti e Minto — due giocatori taurini — potrebbero risultare particolarmente utili nell'area di rigore rossoalabardata, anche per il fatto che i «derby» tra alabardati e friulani hanno una tradizione agonistica veramente forte, per non adoperare aggettivi ancor più crudi.

Questa, insomma, è l'Udinese che domenica giocherà a Valmaura: una squadra senza grandi pretese, ma veloce, decisa, una squadra che non parte con nomi roboanti, ma che non pratica egualmente, di norma, tattiche rinunciatarie per partito preso, una squadra che è sempre pericolosa, specialmente quando, come ora, procede sulle ali dell'entusiasmo. E questo dell'entusiasmo è un fatto che potrebbe incidere notevolmente sulla partita, in quanto, invece, i rossoalabardati si trovano in cattive acque, con il morale, di conseguenza, nei tacchi.

Comisso migliorato

Nel corso dell'allenamento di ieri sono state constatate le migliorate condizioni fisiche dei giuocatori Comisso e Brach. Il giovane centravanti della Triestina è quasi completamente ristabilito; la sua disponibilità per la partita con l'Udinese è pressochè sicura. Qualche dubbio permane invece sul conto di Brach.

Libertas-Ponziana anticipata a sabato

In seguito ad accordi fra le due società allo scopo di evitare la concomitanza con Triestina-Udinese la partita del campionato dilettanti fra le squadre della Libertas e del Ponziana, in calendario per domenica prossima, è stata anticipata al pomeriggio di sabato 25 corrente. Si tratta di uno dei più interessanti derby cittadini molto atteso anche per il fatto che mette di fronte all'imbattuta capolista Libertas la seconda della fila, il Ponziana, separata da un punto in classifica. La gara avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle 15.30.

Gli «Yankee» in Italia

New York, 22

La squadra di baseball degli Yankee di New York ha in programma una visita in Italia per l'anno prossimo.

Bob Fishel, l'agente commerciale della squadra, è partito ieri sulla «Queen Elizabeth» per raggiungere Roma per le trattative.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età tuttofare offresi 9-12, eventualmente 9-14. Ind. UPI 28796 A.

SIGNORA offresi cucito rammendo stirare pomeriggio. Cassetta 69045 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. GIOVANE onesta volonterosa desiderosa dedicarsi cucina presso famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare n. 93434. 28803 B

CUOCA per trattoria cercasi. Rivolgersi in via Rismondo 2. 69090 B

DONNA media età tutto fare cercasi per piccola famiglia, tutto il giorno. Referenze. Via Parini 6, negozio Zanon. 49068 B

PRESTASERVIZI media età capace mattina cercasi. XX Settembre 31-II. 49035 B

RAGAZZA tuttofare cercasi piccola famiglia, trattamento familiare, buon salario. Telefonare 24059. 69062 B

RAGAZZA stabile 20-30 anni tutto fare cercasi. Via Buonarroti 38, tel. 90633. 69061 B

STABILE con referenze sappia cucinare cercano coniugi. Torrebianca 39, destra. 69041 B

STABILE ottime referenze cerca famiglia due persone casa moderna. Tel. 35884. 49034 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTURAZIONE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telef. 31187. 28799 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69051 C

A. PITTORE stanze appartamenti carta da parati offresi. Telefono 94519 69027 C

CINQUANTENNE impiegato, idoneo qualsiasi mansione, pure magazziniere, sorvegliante, custode, offresi, miti pretese. Scrivere fermoposta Trieste carta identità 1.099.979. 69079 C

COMPAGNIA signora anziana, accudire bambini, tedesco. Cassetta 49076 C UPI.

GIOVANE impiegata dattilografa offresi; conosce italiano, sloveno, inglese. Cassetta 49065 C UPI.

INFERMIERA diplomata, pratica, referenze, giornata anche notte o ore offresi. Cass. 69049 C UPI.

INFERMIERA offresi assistenza diurna notturna miti pretese. Tel. 44253. 49045 C

INTERPRETE (inglese - serbo - croato - sloveno - francese - inglese - tedesco) corrispondente, pratico ufficio, referenze, offresi ovunque. Cremesini Giovanni, Bulfons (Udine). 6192 C

LAUREATO offresi studio legale praticante. Cass. 68893 C UPI.

MEZZO lavorante pasticciere offresi. Fermoposta n. 38.453.885 Monfalcone. 2224 C

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 69036 C

PENSIONATO offresi guardiano custode, miti pretese. Cassetta 49072 C UPI.

RAGAZZA 15enne apprendista commessa primo impiego offresi. Tel. 71818. 69024 C

SARTO lavorante capace offresi a sartoria o negozio lavoro esterno. Cassetta 69034 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 49067 C

VOLONTEROSO bella presenza offresi, uomo di fiducia qualsiasi impiego. Cassetta 69076 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

«COSMOS» garantisce perfezionamento faccia, figura. Cure speciali: capelli, celluliti, depilatorie, obesità, debolezze arti, ecc. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telef. 90119. Consultazioni gratuite. 69071 CC

PANTALONAIO assume lavoro. Tommaso Luciani 4, secondo. 69085 CC

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialita shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49052 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti tailleurs mantelli garantendo lavoro. Prezzi modici. Via Caprin 8, Montanaro, tel. 51603. 68852 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo mantelli cappotti lavorazione prima. Rossetti 11, telef. 95431. 69043 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTE, macchiniste, confezionatrici cerca Rolly, Viale III Armata, ang. Bonaparte. 28810 D

LAVANDAIA stabile cerca Pulitura Mayer, via Commerciale 15. Non presentarsi se non capace anche per vestiti. 69059 D

RAGAZZO 15-16enne pratico alimentari cercasi. Via S. Lazzaro 5. 69066 D

TECNICO pratico riparazioni torri sonore e biliardini elettrici cercasi. Telefonare al n. 23150. 69032 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA tipo salotto o studio, minimo disturbo, ingresso libero, paraggi Battisti-Giulia, cercasi. Offerte Cassetta 49063 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centralissima bagno comfort affittasi distinto. Carducci 8-I, Canciani. 49070 F

CAMERA casa nuova paraggi viale D'Annunzio affittasi. Signore solo. Telefonare 70038 ore 10 in poi. 69070 F

CAMERA vuota presso coniugi soli, distinto signore Udine 44, barbiere. 69091 F

CAMERA mobiliata una persona; altra vuota grande, bagno telefono, uso cucina. Ventisettembre 39, porta 15. 49075 F

CAMERA affittasi presso famiglia ingresso scale. Signora Vratarich, Zonta 3. 69019 F

CAMERA tipo salotto affittasi a solo, dalle 8-13 e dalle 18 in poi. Foscolo 22, porta 1. 69037 F

CAMERETTA con vitto trattamento familiare offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 1. 69025 F

CENTRALISSIME matrimoniale e studio, lussuosi, tranquilli, tutti conforti, comodità, bagno, telefono, ascensore, cucina, affittansi coniugi distintissimi. Telefonare 61756. 69060 F

MATRIMONIALE elegante riscaldata pianoterra senza disturbo, vicina ingresso, massima discrezione, affittasi. Indirizzo UPI 49079 F.

MATRIMONIALE nuova 10.000 mensile affittasi sposi Rotonda Boschetto, piazza Santacaterina, 2. Amsterdam. 69092 F

MOBILIATA grande bagno telefono, distinto unico subinquilino. Mazzini 15-III, destra. 49071 F

MOBILIATA tranquilla pulitissima, affittasi a persona distinta. Gatteri 35, porta 7. 69016 F

MOBILIATA acqua corrente telefono affittasi distinte persone, prezzo discreto. Via San Giusto 12-II. 69055 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo piano. 69056 F

MOBILIATE vuote centrali, stanzette, uso cucina, quartierino, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49069 F

STANZA bagno telefono, affittasi distinto, Viale Miramare 15-I, destra. 49077 F

STANZA bagno telefono, viale XX Settembre 33, II destra, affittasi. 69077 F

STANZETTA elegante affittasi impiegato, bagno, telefono. Riva Sauro 20 - Rocco. 69088 F

TRISTANZE subaffittasi, comodo cucina, bagno, termonafta, VI piano, casa signorile, telefono. Offerte dettagliate inintermediari. Cassetta 69068 F - UPI.

UFFICI signorili ammezzato, servizi riscaldamento centrale, casa nuova, affittansi prontamente. Visitare dalle 9 alle 17. Giulia 60. 69083 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12 48782 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 28121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061 dalle 15-18. 48779 G

«GALILEI», Piazza Hortis 7, telefono 28220: corsi, lezioni inferiori, superiori. 48899 G

LINGUE straniere: lezioni, traduzioni, correzioni. Tesi. Giulia 41, IV p. Tel. 47726. 69080 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 69042 G

TEDESCO madrelingua impartisce abile insegnante conversazione, aiuto scolari. Telefono 61624. 69020 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. OCCASIONE affittasi in casa nuova, via Commerciale, prontaentrata, 2 stanze, cucina, atrio, bagno, WC, ripostiglio, cantina, 22.000 mensili senza spese. La migliore organizzazione DOMUS. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 69054 I

A. A. LEO - PICCARDI due stanze, soggiorno, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri da Dreher) zona ubertosa, ingresso Natale, matrimoniale, stanzino, soggiorno, bagno, poggiolo, affitta IMMOBILIARE ITALIA - GIULIA-MARGHERITA prontingresso, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento affitta IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 I

A. QUARTIERINO stanze varie, appartamentino, villetta, Palma. Goldoni 9, primo.

AMMINISTRAZIONE Acquarone, tel. 24493, affitta appartamento 6 stanze, panoramico, perfetta efficienza. 49074 I

APPARTAMENTI ultimi affittansi nuova costruzione pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno completamente arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vista panoramica a mezzogiorno; al pianoterra affittansi box per auto. Via P. Revoltella n. 107, penultima fermata filovia n. 11. Telefonare 42882, dalle ore 10 alle 11. 69015 I

APPARTAMENTO via Sanfrancesco II p., composto di tre stanze e servizi, affittasi prontamente uso ufficio. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo. telefono 37970. 69031 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzetta, camerino da bagno, cucina, tutto soleggiato 30.000; altro tristanze, accessori moderni 25.000; altro bistanze, cucina, giardino, 22.000; altro (Servola) stanza, cucina, telefono 10.000 mensili, poco spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 69092 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, paraggi Stazione, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

APPARTAMENTO via Franca II p., cinque camere bagno arredato, ripostiglio, cucina, termo autonomo, affittasi. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, telefono 37970. 69029 I

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze, tutti comforts, riscaldamento autonomo, affittasi 30.000 mensili. Tel. 50300. 69040 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta ripostiglio telefono, I piano, affitto 18 mila mensili, cedesi prelievo singolo mobilio. Visitare ore 9 alle 16, Benedetti, Udine 36. 69057 I

BOX auto, Fabio Severo 20, affitto. Telefonare 35605. 28715 I

CAMERE due camerino accessori piccolo orto affittasi 12 mila mensili, 150 mila spese, Gretta. Via Zonta 3, calzolaio. 69028 I

LOCALE affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo affittasi. Tel. 50300. 69038 I

LOCALE d'affittare adatto qualunque commercio, grande passaggio. Via Scalinata 3, portineria. 69052 I

LOCALE adatto calzolaio affittasi via Pondares 6, ore 16-19. 69082 I

LOCALI affari per usi diversi mq. 48 e 35 via V. da Feltre - Donadoni, affittansi. Telefono 50300. 69039 I

MAGAZZINO posizione centrale 2 fori 25 mq. affittasi. Tel. 49977. 69078 I

QUARTIERE V piano zona Stazione due stanze cucina bagno installato, e WC a parte, maiolicati, telefono, compartecipazione spese 350.000, affittasi 18.000. Agenzia Alabarda, Spiridione 6. 28715 I

SONNINO affittasi appartamento nuovo, tricamere, soggiorno- cucinino, bagno, ascensore, caloriferi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, tre stanze, stanzino bagno cercasi affittanza. Cassetta 68790 L UPI.

BANCARIO cerca affitto appartamentino una due stanze centrale, mobiliato, massimo 18 mila senza spese. Carta d'identità 110715, Fermo Posta. 49033 L

CANTINA spaziosa cercasi. Telefono 45168, ore 13-16. 49058 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68685 M

CAPPOTTI giacche calzoni vestiti usati, vendonsi. Telefonare 61261. 69047 M

CUCINE economiche a legna e carbone, a gas ed elettriche, in vasto assortimento da Lire 30.000 in poi. Prezzi mai visti a rate mensili da lire 2000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, Vi convincerete. 69026 M

MACCHINA cucire Diamant mobile bellissima vendo 38.000 trattabili. Bosco 3 angolo traversale. 69093 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

MACCHINA cucire spola rotonda lire 19.500, cuce, ricama, rammenda, con garanzia; altra con mobile lire 25.000. Vasto assortimento di altri tipi. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 69026 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 34.000, zigzag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 69058 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata; altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE: visone persiano castoro castorino, rat visonati naturali. Altre vastissimo assortimello Modelli '58. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 28657 M

SPARHERD Zoppas bianco vendesi portento. Telef. 36913. 69074 M

STUFA piccola 2000; altra grande Sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 69086 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Cucine economiche Zoppas presso «Intra» via Roma 22. Telef. 38543. Rateazioni. 69081 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 69064 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure n. 39518. 49051 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 69063 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telef. 38900. 48997 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili singoli stanze complete cucine salotti soprammobili tappeti cineserie. Telefonare 61591 oppure 50107. 48882 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28812 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine mobili usati singoli. Telef. 44900. 69006 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68975 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuovissima ordinata 280.000 vendesi 180.000; altra usata occasione. Via dell'Istria 27, Biecher. 69052 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALI 4-5-6 porte grande occasione ratealmente. Piccardi 66. 48992 NN

MOBILIO completo cucina, camera letto e libreria vendo. Telefonare 96513 prima ore 8, oppure dalle 13 alle 15. 69022 NN

PIANINO piastra incrociato vendesi rarissima occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI, per collocamento rinomata opera editoriale ausiliaria degli studi e della cultura generale cercansi. Comodo pagamento rateale. Provvigioni immediate. Offerte soltanto scritte: Giorgio Fabro, Diaz 24, Trieste. 48904 P

CERCHIAMO ovunque abili produttori-ci, lancio pubblicitario. Stipendio, provvigioni. Cassetta 69018 P UPI.

IMPORTANTE Casa olearia onegliese corrispondendo forte provvigione, eventualmente fornendo automezzo, raggiungimento minima produzione, cerca elementi vendita damigiane olio oliva direttamente privati consumatori. Oleificio Tortella, Ufficio Propaganda, Casella postale 182, Bologna. 6193 P

PIAZZISTA offresi massima attività, serietà. Scrivere. Cassetta 69079 P - UPI.

RAPPRESENTANZA caffè cedesi in esclusiva forte percentuale. Necessita mezzo proprio. Cassetta 49073 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100/103-54-56-57, 600-56-58, 1100 E, Ardea, cambi, rateazioni. Geppa 8. Telef. 29714. 10 Q

BELVEDERE '52 efficientissima vende privato anche rateale, affarone. Eventualmente scambiasi Topolino C, conguagliando. Tel. 57193. 69050 Q

SEICENTO appena revisionata 3000 km. come nuova vendesi privato prezzo convenientissimo. Tel. 92654. 69046 Q

TOPOLINO A 1948 efficientissima vendesi. Telef. 32108. 69023 Q

TOPOLINO fuori serie vendesi. Telefonare 56193. 69044 Q

TOPOLINO C 1953 perfetta vendesi mattinata. Guardiella Timignano 1636, Verbais. 69053 Q

(Continua in pag. 9)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALCUNE DIVERGENZE NEI COLLOQUI CINO-AMERICANI DI TAIPEH

DULLES NON SI È IMPEGNATO PER LA DIFESA DELLE ISOLE COSTIERE

Gli Stati Uniti hanno però garantito la ripresa della scorta ai convogli
Un comunicato ufficiale previsto per stamane dopo un nuovo incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Taipeh, 22

In superficie, tutto procede nei migliori dei modi, dicono con il sorriso sulle labbra i funzionari nazionalisti. Più nel profondo, oggi una certa inquietudine regna negli ambienti di Ciang Kai-scek. Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è venuto a Formosa con punti di vista ben precisi. Li ha esposti, li ha sostenuti: ed essi hanno prevalso sulle obiezioni che (presumibilmente) sono state mosse dai numerosi generali nazionalisti presenti ai colloqui Dulles-Ciang.

Il risultato della giornata, stando agli annunci ufficiali che a comunicazioni confidenziali, è il seguente: Dulles (e attraverso di lui gli Stati Uniti) ha respinto la tesi nazionalista secondo cui l'America avrebbe dovuto pubblicamente impegnarsi a considerare essenziali per la difesa di Formosa le piccole isole costiere, fra cui Quemoy. Al tempo stesso, gli USA hanno invece acconsentito a garantire la ripresa della scorta armata ai convogli di rifornimenti di Ciang diretti a Quemoy: ciò che avveniva in passato, era stato sospeso e ora, data la cessazione della tregua da parte comunista, viene ripreso come provvedimento di «routine».

Le stesse fonti nazionaliste ammettono questa sera che divergenze sostanziali sono emerse nei colloqui, anche se si affrettano ad aggiungere che «i colloqui rappresentano nel loro assieme un pieno successo». L'accenno al completo accordo raggiunto è stato fatto anche dal portavoce di Dulles, Walter Robertson, Segretario di Stato per gli affari dell'Estremo Oriente, in una conferenza stampa da lui tenuta in serata. In effetti, nessuno dubita che Ciang abbia concesso il suo «accordo» a chiusura del dibattito odierno. Il punto resta se abbia fatto ciò di lieto animo o costrettovi dalle circostanze. Un segno indiretto che non tutto è liscio nei colloqui di Taipeh lo si è avuto in serata con un breve annuncio secondo cui un nuovo incontro fra Dulles e Ciang avrà luogo domattina. In precedenza, si era detto che gli incontri avrebbero avuto termine questa sera. Anche l'ora della partenza di Dulles, in un primo tempo annunciata, è stata lasciata oggi in sospeso: verrà precisata in un secondo tempo.

Le notizie sui colloqui odierni dicono che Ciang ha avuto «parole assai aspre» sui colloqui di pace di Varsavia, giungendo sin quasi ad accusare gli americani di non volerli interrompere. Questi colloqui sono, secondo Ciang, «una concessione agli aggressori della Cina comunista». Ciang si sarebbe inoltre particolarmente irrigidito di fronte ad un suggerimento americano secondo cui sarebbe possibile procedere ad una modesta riduzione delle forze delle guarnigioni nazionaliste sulle isole costiere. Dulles, dal canto suo, dice chi ha avuto informazioni di prima mano, «ha avuto un contegno assai calmo, sforzandosi di conciliare il proprio punto di vista con quello del Presidente cinese, senza deflettere ma anche senza ferire Ciang».

Un comunicato ufficiale sui colloqui si avrà solo domani. Questa sera Dulles è stato ospite, con la consorte, di Ciang a un banchetto ufficiale a Taipeh: si avranno certamente altri scambi di idee, ma in veste confidenziale più che ufficiale, tra Dulles e Ciang. Prendendo la parola al termine del banchetto, Dulles ha dichiarato che il regime cino-comunista sul continente è solo una fase transitoria. Al riguardo egli ha aggiunto: «La questione ora è di sapere quanto durerà questa fase e come possa essere accelerata. La chiave risiede nel mondo libero, nella sua decisione e nel suo coraggio». Dulles ha detto di essere a Formosa per consultazioni con il Governo di Taipeh in conformità al trattato di difesa reciproca cino-americano. Dal canto suo Ciang Kai-scek ha dichiarato che i comunisti stanno facendo di tutto «per distruggere i legami di fiducia reciproca che i popoli dei due paesi nutrono da tanti anni».

I colloqui odierni sono durati 45 minuti. Benchè in essi sia stata confermata l'intenzione degli Stati Uniti di far scortare i convogli nazionalisti, formalmente il Governo di Formosa non ha ancora formulato una esplicita richiesta al riguardo. E' comunque scontato che, se e quando tale richiesta sarà fatta, essa verrà resa pubblica (per motivi di sicurezza) solo in un momento successivo. L'annuncio del punto di vista americano sulla questione della scorta ai convogli è stato fatto in un comunicato ufficiale dall'Ambasciatore degli USA Everett Drumright, il quale si richiama a «quanto annunciato già in data 8 ottobre» e precisa che «non vi saranno cambiamenti al riguardo». Dopo la sospensione della scorta, cioè, si tornerà allo «statu quo». Tra l'altro, Robertson, nel corso della conferenza stampa cui accennammo, ha curato di smentire «le voci secondo cui i nazionalisti starebbero aumentando le loro forze sulle isole prossime al continente per predisporre un attacco al continente stesso». Robertson ha detto seccamente: «Basta un'intelligenza modesta per afferrare che le truppe nazionaliste sono a Quemoy e altrove in sola fun-

zione difensiva e non saranno usate per scopi offensivi».

E' continuato dalla riva cinese l'intenso cannoneggiamento delle posizioni nazionaliste a Quemoy e sulle altre isolette. Circa novemila proiettili di cannone sono stati sparati dalla costa. Particolarmente battuta è stata oggi l'isoletta di [illegible], presso Tatan, nel gruppo delle Quemoy. I cinesi [illegible], per battere le postazioni nazionaliste di artiglieria di maggior calibro rispetto a quelle che impiegavano prima della tregua. La Cina rossa, dal canto suo, ha oggi trasmesso il suo quarantesimo «serio avvertimento» agli Stati Uniti, denunciando la loro «interferenza» in questioni interne cinesi. U. P. I.

SI TENTA IL LANCIO di un satellite gonfiato

Washington, 22

Il generale John Medaris, Capo del Comando missili USA, ha annunciato stasera che l'Esercito tenterà di lanciare in orbita un pallone di plastica stasera stesso. Il lancio sarà effettuato da Capo Canaveral. Nessun altro particolare è stato reso noto. Se il tentativo sarà coronato da successo, quello di stasera sarà il quarto satellite artificiale messo in orbita dall'Esercito americano. Il satellite sarà costituito da un pallone di plastica gonfio di azoto e ricoperto esternamente da un sottile strato di alluminio.

La sciagura di Anzio

VANE RICERCHE di una valigia diplomatica

Nettuno, 22

Venti cani poliziotti della Squadra di Nettuno sono impegnati con i rispettivi addestratori nella ricerca della valigia diplomatica che si trovava a bordo dell'aereo precipitato. Malgrado le ricerche si siano iniziate da alcune ore la valigia non è stata ancora rinvenuta. [illegible] Un solo passeggero, un uomo dall'apparente età di 30-35 anni, non identificato, è spirato durante il trasporto all'ospedale civile di Nettuno. [illegible]

A quanto si apprende la collisione tra l'aereo inglese «Viscount» e l'aviogetto da caccia italiano sarebbe potuto provocare la caduta di un secondo aviogetto facente parte di una pattuglia di quattro caccia in volo di addestramento. [illegible] Il secondo caccia infatti è stato investito da frammenti del quadrimotore britannico, riportando danni alle ali ed alla fusoliera, che hanno costretto il pilota ad un atterraggio di fortuna nella vicina base aerea di Pratica di Mare.

Secondo una versione, peraltro non confermata, il capo pattuglia capitano Giovanni Savorelli avrebbe scorto l'aereo inglese ad una distanza di circa trenta metri, uscendo da un banco di nubi.

ALLA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.S.I.

Nenni si dimetterà se resterà in minoranza

Convocato per venerdì il Consiglio dei Ministri

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì, come era già stato preannunciato. Si parlerà di molte questioni: politica estera, [illegible] provvedimenti per il carovita, ecc. [illegible] Il Presidente del Consiglio si è trattenuto anche stamane nella sua abitazione per preparare le dichiarazioni che farà alla Camera a chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri. In questa occasione l'on. Fanfani illustrerà la posizione internazionale dell'Italia e in particolare il punto di vista del Governo sulle varie questioni sul tappeto.

In questi giorni, [illegible] la situazione politica non offre episodi di notevole rilievo tranne le polemiche interne del PSI. L'on. Nenni porterà al comitato centrale del partito, che si riunirà il 29, la questione di fiducia sulla segreteria. [illegible] se essa non otterrà la maggioranza dei voti del comitato centrale abbandonerà la carica di segretario del partito per riprendere la sua libertà d'azione in vista del congresso. [illegible] di chiarimento in seno al partito.

La proporzione delle forze nel comitato centrale, composto da 81 membri (esclusi i rappresentanti di unità socialista e di unità popolare che non hanno voto deliberativo), è la seguente: [illegible]

[illegible]

Nella prima parte la relazione afferma che la lunga tradizione del PSI [illegible] monopoli economici italiani appoggiati dalla DC, nella politica sindacale tesa solo a resistere ai licenziamenti negli anni dal 1948 al 1950, nel fatto che si ebbe una scissione tra le lotte «per la democrazia e per la pace» e le lotte «per la democratizzazione dei rapporti di produzione». Errore anche, secondo la sinistra del PSI, nella condotta della politica unitaria, che venne considerata come se i rapporti tra il PCI e il PSI fossero stati rapporti diplomatici tra due potenze. Errata anche la cosiddetta «politica delle cose» nei confronti della DC, in quanto in questo partito gli aneliti di progresso sono soffocati dall'interclassismo.

La relazione della sinistra del PSI, dopo aver osservato che il congresso di Venezia fu «ipotecato dalla febbre di unificazione col PSDI», delinea le condizioni del rinnovamento nella politica di classe:

1) Il PSI, internazionalista, deve lottare contro l'imperialismo e contro il colonialismo collegandosi «anche con forze che sono fuori del mondo socialista e dei partiti comunisti», tenendo presente cosa significa in questa lotta la presenza dell'Unione Sovietica.

2) Il PSI, classista, deve lottare per il trionfo della classe operaia liberandosi di una politica «senza strategia e tattica adeguate» poichè — dice la relazione — «al fondo della politica pseudo-autonomista c'è il nullismo o il ripiegamento di tutto il partito.

3) Quale è l'impegno del partito per il rispetto della democrazia? La tutela della Costituzione in Parlamento considerato valido strumento di progresso «purchè sorretto da forme di democrazia diretta».

La relazione afferma infine che «l'Italia è matura per la via del socialismo» anche se oggi la DC appare forte e vi sono allettanti «fascisteggianti».

L'on. Roberti, presidente del gruppo parlamentare della Camera del MSI, ha dichiarato, in merito alla nuova situazione creatasi nel campo delle destre con la formazione di un gruppo unico al Senato, che «la decisione di comporre il gruppo unico delle destre al Senato è stata dettata da una situazione strumentale, cioè da una necessità improrogabile di essere rappresentati come gruppo parlamentare. Naturalmente alla Camera tale esigenza non esiste. Ci sono però, e del resto vi sono sempre stati, motivi fra i vari partiti della destra che tendono a far agire tale gruppo uniformemente in campo legislativo e sulle varie situazioni che di volta in volta si presentano nel campo parlamentare».

Le voci riportate da un giornale romano del mattino, secondo le quali «il PSDI mediterebbe l'uscita dal Governo per non essere aggirato da Nenni», sono state definite dall'on. Saragat «vere e proprie asinerie». Interrogato a Montecitorio dai giornalisti il segretario del partito socialdemocratico ha dichiarato che si tratta di fantasie autunnali che non vale la pena neanche di smentire. L'on. Saragat ha anche smentito l'esistenza di una sua lettera all'on. Nenni.

MENTRE A PARIGI SI TRATTA SEGRETAMENTE L'ARMISTIZIO

L'«OPERAZIONE K. O.» SCATENATA IN ALGERIA

E' evidente che De Gaulle vuole trattare il «cessate il fuoco» da una posizione di forza - Attesa per la conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 22

Improvvisamente, una grande battaglia si è sviluppata nei due punti cruciali (come dicono qui) dell'Algeria: la Kabilia e la zona dell'Oranese. Migliaia di soldati francesi — soprattutto paracadutisti — hanno attaccato con ricchezza di mezzi e con un volume di fuoco eccezionale queste due regioni algerine considerate roccaforti dell'esercito nazionalista insorto, e cercano di «pulire», in una operazione di guerra in grande stile detta «Operazione K. O.», sia la Kabilia, sia l'Oranese dalle formazioni del FLN.

Lo stesso generale Gilles, comandante dei paracadutisti di Costantina (un uomo grosso, con gli occhiali, scarso di parole ed eternamente immusonito) si è messo alla testa delle truppe che sono impegnate nella più grande battaglia della guerra di Algeria, che pure dura da quattro anni. Alla vigilia della conferenza stampa di De Gaulle, nella quale, secondo la maggior parte degli osservatori parigini, il generale dovrebbe rispondere in modo sia pure indiretto alle offerte di trattative per un «cessate il fuoco» in Algeria fatte sia da Ferhat Abbas, sia dal Ministro della Guerra e Vicepresidente del Consiglio del Governo algerino in esilio, Krim Belkacem, e il delegato del Governo dell'Algeria libera negli Stati Uniti, Mohammed Yazid. La risposta che ci si attende da De Gaulle è una risposta positiva, anche perchè si crede di sapere che un «legame» esiste fra Parigi e il FLN attraverso i colloqui segreti condotti da misteriosi personaggi che rappresentano il Governo francese e la parte combattente del popolo algerino.

Ora, come si conciliano le aperture liberali di De Gaulle con lo scatenamento della grande battaglia della Kabilia e dell'Oranese? Stando ai dispacci che arrivano da Algeri, centinaia di soldati nazionalisti sarebbero stati fatti prigionieri, altre centinaia sarebbero caduti in combattimento, 400 combattenti algerini nazionalisti sarebbero accerchiati oggi e sarebbe imminente la loro disfatta, tanto più che i capi del gruppo accerchiato dalle forze del generale Gilles si sarebbero già arresi al comandante dei paracadutisti e avrebbero chiesto la clemenza della legge francese. Fra gli arresi, sarebbero anche i capi politici delle formazioni impegnate in combattimento; solo i soldati, ignorando ancora, pare, la resa dei loro esponenti politico-militari, continuerebbe-a combattere con violenza e coraggio contro le truppe francesi.

Il generale De Gaulle parlerà domani. [illegible] mente questa conferenza stampa di domani pare riservata soltanto ai giornalisti «discriminati»: infatti, non tutti i corrispondenti esteri hanno avuto lo speciale invito e soltanto una ottantina di essi sono stati ammessi alla conferenza. L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio si è giustificato dicendo che manca lo spazio per accogliere tutti nelle sale della Presidenza del Consiglio. Una conferenza stampa di una tale importanza, non può sopportare una simile umiliazione (lo spazio negli uffici pubblici si trova quando si vuole: per esempio, c'è al Quai d'Orsay un salone capace di accogliere centinaia e centinaia di giornalisti). D'altra parte il criterio discriminativo — non si sa se politico o no — appare abbastanza evidente quando si dice che alla conferenza del generale De Gaulle — la prima da quando egli è a Capo del Governo, dopo la rivoluzione di Algeri — i giornalisti ammessi non siederanno nella stessa sala, ma in tre o quattro stanze separate e che solo ai privilegiati della sala nella quale De Gaulle parlerà sarà possibile vedere il generale. [illegible] tutti gli altri? Gli altoparlanti che trasmetteranno nelle stanze «buie» sarebbero stati uguali per tutti.

Chiusa questa parentesi, che non si poteva evidentemente non aprire, diremo che l'importanza della conferenza di De Gaulle è anche sottolineata dalla presenza ad essa di tutti i membri del Governo, di molti diplomatici e osservatori. Qualcuno dei «discriminati» porrà al Generale una domanda come questa, per esempio: come si spiega l'offensiva in grande stile, iniziatasi in questi giorni, con le proposte di parte algerina per un «cessate il fuoco» e con la politica apertamente liberale iniziata dallo stesso De Gaulle nei confronti dell'Algeria? Certo, sarebbe facile al generale De Gaulle rispondere che i piani di guerra non si fanno da un giorno all'altro e che questa offensiva grandiosa era prevista da molto tempo e che, una volta messa in moto, la macchina della guerra è inarrestabile, se non con una pace o almeno con un armistizio.

Ma appare certo il fatto che l'offensiva attuale delle forze francesi, è legata a tutto l'«apparato» della clamorosa «operazione armistizio», che non può essere non attuata entro la fine del mese in corso. La Francia, pur dando le sue prove di buona volontà e pur ricevendone, non può trascurare il vantaggio che essa potrebbe acquistare in un armistizio fatto in piena offensiva bellica: è un vantaggio psicologico, prima di tutto; poi un vantaggio eventualmente territoriale che avrà il suo peso nelle trattative per un nuovo «Statuto» dell'Algeria: il possesso sicuro di un vasto territorio che prima era di «proprietà» degli insorti, potrebbe passare attraverso i vari stadi dell'autonomia economica, dell'autonomia parlamentare per arrivare all'indipendenza nel quadro di un'Algeria «complementare» della Francia.

Dunque, con quella sua concezione totale del problema algerino, De Gaulle sta sviluppando un'azione che è quadruplice sullo scacchiere dell'Algeria: operazione militare di vasta portata per avere garanzie di ordine territoriale e psicologico; trattative per raggiungere il «cessate il fuoco» in condizioni di vantaggio; elezioni politiche per trovare gli «interlocutori validi» con i quali discutere il futuro dell'Algeria (e possono essere ugualmente validi i deputati eletti con i voti del FLN, come quelli eletti con i voti di altre tendenze meno estremiste dell'indipendentismo algerino); apertura, al momento voluto, di trattative per giudicare la «personalità» dell'Algeria.

Tutto questo dovrebbe apparire abbastanza chiaro dalla conferenza di domani: le speranze di un uomo che vuole la pace, i sentimenti delle famiglie francesi che hanno i loro cari nelle file dei combattenti sui monti dell'Algeria, le angosciose battaglie del popolo algerino, dovrebbero trovare il loro compimento domani pomeriggio, quando Charles de Gaulle comincerà a parlare, ahimè, a un numero troppo piccolo di «testimoni» della pubblica opinione.

Stello Tomei

NON BASTA IL CONTROLLO SULLE ARMI ATOMICHE

Piccioni sostiene all'ONU il disarmo «convenzionale»

Deplorata la politica ostruzionistica dei sovietici

New York, 22

L'atteggiamento italiano nella questione del disarmo è stato stamane illustrato, in sede di commissione politica dell'ONU, dal senatore Attilio Piccioni, capo della delegazione italiana alla tredicesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Dopo aver ricordato che «se nessun progresso è stato compiuto nel campo del disarmo, alle Nazioni Unite, ciò è derivato dal rifiuto sovietico di proseguire nelle discussioni e nei negoziati in seno alla commissione per il disarmo ed in seno al sottocomitato», l'on. Piccioni ha invitato le Nazioni Unite ad adoperarsi per porre fine alla corsa agli armamenti tradizionali con lo stesso impegno richiesto per controllare le armi atomiche. Egli ha affermato davanti alla commissione politica della Assemblea generale che una totale messa al bando delle armi nucleari rafforzerebbe l'importanza delle armi «classiche», per cui i paesi interessati diverrebbero più riluttanti a ridurre le proprie Forze armate.

Il sen. Piccioni ha aggiunto che, pur non sottovalutando i pericoli rappresentati dagli armamenti atomici, la delegazione italiana tiene ad affermare che l'importanza del disarmo e delle limitazioni nel campo delle armi convenzionali non è per nulla secondaria. «Basta considerare — egli ha detto — che con la sola limitazione qualitativa si diminuisce il potere distruttivo delle armi e questo è certamente un beneficio inestimabile, ma, se restano poi in piedi grossissimi eserciti, forniti di armi convenzionali e se non si procede alla loro riduzione, non si fa in realtà alcun passo in avanti verso la sicurezza e, in particolare verso la sicurezza dei piccoli Stati che temono di essere aggrediti, senza che l'aggressore abbia a ricorrere ad armi atomiche».

Passando quindi a trattare i problemi concernenti il controllo dell'esecuzione degli impegni sugli armamenti, il delegato italiano ha dichiarato: «Parlare di disarmo senza controlli è pura demagogia. Il controllo è necessario, in primo luogo perchè, in una materia che investe le possibilità stesse di sopravvivenza dell'esistenza nazionale di uno Stato, nessun Governo potrebbe abdicare al proprio dovere di legittima cautela. E questo dovere è tanto maggiore quanto più gli Stati sono piccoli: le grandi potenze hanno infatti sempre la possibilità di cautelarsi, mediante una espansione dei propri armamenti, che va al di là, invece, dei mezzi tecnici e finanziari dei piccoli paesi.

Il delegato italiano ha quindi illustrato il progetto di risoluzione presentato il 10 ottobre scorso dal Governo italiano in unione ad altri 16 paesi. Egli ha detto: «Il Governo italiano è, non meno degli altri, consapevole dei pericoli insiti negli esperimenti termonucleari per fini militari, con la conseguente ionizzazione dell'atmosfera, e fermamente desidera la sospensione immediata di detti esperimenti. Ma il mio Governo formula questa richiesta nel solo modo che possa darci la certezza che un impegno del genere sia rispettato e possa essere durevole; nè vi è, credo, persona di buon senso che non si renda conto che esso non può essere durevole se non si interrompe quella folle corsa agli armamenti che è la causa per la quale quegli esperimenti si sono fatti e si fanno. E quando non si curano le cause, non si possono mai curare durevolmente gli effetti.

«Il Governo italiano è interessato alla riduzione degli armamenti convenzionali in misura non inferiore all'interesse che esso porta al disarmo atomico. Da ogni parte è stato sottolineato come i soli progressi registrati nel corso del 1958 siano dipesi dalla separazione delle questioni tecniche tra esperti, da quelle politiche. Così la delegazione italiana nel progetto di risoluzione invita a promuovere un incontro di esperti per risolvere alcuni dei principali problemi tecnici in materia di riduzione generale degli armamenti, tra cui, preminente, quello dell'organizzazione e del funzionamento di un efficace sistema di controllo internazionale. Tutto ciò che potrà essere fatto per ridurre i pericoli rappresenterà un contributo sostanziale alla distensione internazionale e al disarmo. Per tutte queste ragioni il mio paese si appresta a dare tutto il contributo possibile all'esame e allo studio di questo fondamentale problema».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Ente Nazionale Idrocarburi

A NORMA DELLA LEGGE ISTITUTIVA DELL'E. N. I. IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI HA APPROVATO E TRASMESSO AL PARLAMENTO IL BILANCIO DELL'ENTE PER L'ESERCIZIO 1957 - 1958, UNITAMENTE ALLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO E AL RAPPORTO DEL COLLEGIO SINDACALE

I RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO E.N.I. NELL'ANNO SOLARE 1957 SI RIASSUMONO NEI DATI SEGUENTI:

il fatturato totale è stato di 296,4 miliardi di lire e ha superato del 15% quello dell'anno precedente;

le immobilizzazioni tecniche e le scorte hanno avuto un incremento complessivo di 94,5 miliardi e al 31 dicembre 1957 ammontavano a 392 miliardi;

il complesso dei costi e degli utili è stato di 399,5 miliardi; tra essi sono compresi 72,5 miliardi di imposte dirette e indirette, 30,7 miliardi di ammortamenti e 6,1 miliardi di utili netti.

L'AGIP MINERARIA e le sue consociate hanno portato a termine nell'anno 156 pozzi petroliferi, 49 dei quali esplorativi e 107 di coltivazione. Sono stati perforati in totale 252 mila metri, con un incremento del 16 % rispetto al 1956.

Tra i ritrovamenti di idrocarburi vanno ricordati in particolare quelli di gas naturale a San Pietro in Casale (Bologna) e a Casteggio (Pavia).

Nel 1957 la produzione di gas naturale è stata di 4.685 milioni di metri cubi, equivalenti in potere calorifico a circa 6,5 milioni di tonnellate di carbone. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato pari al 12,7 %.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 134.828 tonnellate nel 1956 a 216.706 nel 1957, con un incremento del 61 % rispetto all'anno precedente. Nei primi quattro mesi del 1958 la produzione di petrolio greggio del giacimento di Gela, ottenuta con solo 4 pozzi, è stata di 48.173 tonnellate; nel corso di quest'anno altri 10 pozzi entreranno in produzione. Date le dimensioni del giacimento, è da ritenere che la produzione possa in breve tempo superare i 2 milioni di tonnellate anno: già nel corso del 1959 un milione di tonnellate verrà inoltrato al consumo.

La produzione dei giacimenti egiziani, ai quali l'AGIP MINERARIA è interessata, è stata di 760.352 tonnellate, risultando così triplicata rispetto al 1956. Nel primo quadrimestre del 1958 sono state prodotte 496.863 tonnellate. Nella seconda metà del 1957 sono arrivate in Italia 222.100 tonnellate di greggio egiziano e si prevede che nel 1958, su una produzione di circa 2 milioni di tonnellate, saranno importate in Italia 1-1,2 milioni di tonnellate disponibili dopo la copertura della domanda egiziana.

L'AGIP MINERARIA ha costituito nel settembre 1957, in compartecipazione con la Società Nazionale Iraniana dei Petroli, la Società Irano-Italiana dei Petroli (SIRIP) alla quale sono state accordate in concessione tre zone aventi una superficie complessiva di circa 22.900 chilometri quadrati. L'AGIP MINERARIA, alla quale è affidata la direzione tecnica della ricerca e della coltivazione, conduce attivamente i rilevamenti geologici e geofisici nelle varie zone.

Col Marocco è stato concluso nel 1958 un accordo analogo che attribuisce all'AGIP MINERARIA una concessione di circa 30.000 chilometri quadrati nella provincia di Tarfaya.

BILANCIO DELL'E.N.I. AL 30 APRILE 1958

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		
Disponibilità finanziarie	L.	660.743.283
Crediti diversi	»	4.717.873.213
Partecipazioni azionarie	»	38.599.737.545
Finanziamenti a Società controllate	»	68.026.165.005
Immobili e mobili (al netto degli ammortamenti)	»	632.999.403
Oneri per emissioni obbligazioni, da ammortizzare	»	4.359.076.120
	L.	116.996.594.569
Conti d'ordine	»	55.934.693.932
	L.	172.931.288.501

PASSIVITA'		
Mutui e prestiti	L.	11.835.513.273
Obbligazioni	»	53.200.000.000
Debiti diversi	»	2.487.170.813
Accantonamenti	»	484.663.268
Fondo di dotazione	»	36.900.000.000
Riserve	»	7.277.103.088
	L.	112.184.450.442
Provento netto di esercizio	»	4.812.144.127
	L.	116.996.594.569
Conti d'ordine	»	55.934.693.932
	L.	172.931.288.501

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE		
Oneri finanziari	L.	3.319.876.398
Spese di esercizio generali ed oneri diversi	»	686.914.993
Oneri tributari	»	889.955.678
Ammortamenti e deperimenti	»	79.999.366
Totale oneri e spese	L.	4.976.746.435
Provento netto di esercizio	»	4.812.144.127
	L.	9.788.890.562

PROVENTI		
Dividendi sulle partecipazioni azionarie:		
AGIP	L.	570.000.000
AGIP MINERARIA	»	1.795.500.000
ANIC	»	330.641.910
SNAM	»	1.859.902.875
	L.	4.556.044.785
Interessi attivi su finanziamenti	»	4.551.837.877
Proventi diversi	»	324.970.223
Proventi straordinari	»	356.037.677
	L.	9.788.890.562

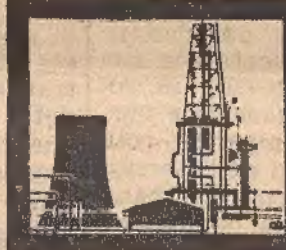
Il conto economico si è chiuso con un utile netto di L. 4.812.144.127 che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'E.N.I., è stato destinato come segue:
■ L. 962.428.825, pari al 20%, al fondo di riserva ordinario ■ L. 721.821.619, pari al 15%, da ripartire nel modo seguente: a) L. 621.821.619 al Centro Studi E.N.I. di S. Donato Milanese; b) L. 100.000.000 ad Istituti universitari per il finanziamento di studi e ricerche scientifiche concernenti gli idrocarburi e le altre fonti di energia, e alla Enciclopedia del Petrolio promossa dall'E.N.I. ■ L. 3.127.893.683, pari al 65%, al Tesoro dello Stato.

Nell'agosto 1957 l'AGIP NUCLEARE ha firmato un accordo di consulenza con la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA), e nel novembre 1957 un accordo con la Nuclear Power Plant Co. (NPPC), grazie al quale la società potrà avvalersi della collaborazione di gruppi inglesi specializzati per la costruzione in Italia di centrali nucleari: nel quadro di quest'ultimo accordo la controllata Società Italiana Meridionale Energia Atomica (SIMEA), ha già avviato i lavori preparatori per la costruzione di una prima centrale di potenza da 200 MW, che entrerà in funzione nel 1962.

La rete dei metanodotti della SNAM e consociate ha raggiunto alla fine del 1957 la lunghezza di 3.938 chilometri; le reti di distribuzione urbana gestite da aziende del Gruppo avevano alla stessa data uno sviluppo di 721 chilometri, superiore del 40 % a quello della fine del 1956. Fra i vari impieghi del metano, quelli domestici e civili hanno segnato anche nel 1957 il maggior aumento relativo rispetto al 1956 (+19,15 %); circa il 60 % delle calorie erogate da tutte le reti urbane di gas in Italia è stato fornito dal metano.

Alla flotta del Gruppo, che alla fine del 1957 aveva una consistenza di 11 unità per circa 118 mila tonnellate di portata lorda, si è aggiunta nel marzo 1958 l'AGIP RAVENNA, la prima delle due turbocisterne da 36.000 tonnellate di portata lorda varate nel corrente anno.

Il tonnellaggio trasportato nel 1957 è aumentato del 37,6 % rispetto al 1956.

Al costante sviluppo della rete di distribuzione dell'AGIP si è accompagnato, rispetto al 1956, l'incremento delle vendite dei prodotti petroliferi: +12,5 % per la benzina, +21 % per il gasolio; le vendite dell'Agipgas, usato da 2 milioni e 700 mila famiglie, sono aumentate del 13 % dall'anno precedente.

Le raffinerie che fanno capo al Gruppo hanno trattato 5.475.000 tonnellate di petrolio greggio, con un aumento del 3,3 % rispetto al 1956.

Nell'aprile 1958 è stato inaugurato il grande stabilimento petrolchimico dell'ANIC a Ravenna. I suoi impianti coprono una superficie di 160.000 metri quadrati; dall'inizio dei lavori alla fine di aprile 1958 la costruzione ha assorbito 14 milioni di ore lavorative. Lo stabilimento ha iniziato la produzione regolare di gomma e di fertilizzanti azotati. Una volta portati a termine anche gli impianti in fase di completamento, lo stabilimento avrà una capacità produttiva annua di 60.000 tonnellate di gomma e di 750.000 tonnellate di fertilizzanti.

Questa iniziativa dell'E.N.I., che realizza un'efficiente integrazione fra industria petrolifera e industria petrolchimica — come del resto si verifica in tutto il mondo — ha determinato una riduzione media del 15 % del prezzo dei fertilizzanti azotati, arrecando un sensibile vantaggio agli agricoltori italiani.

Considerevoli progressi sono stati conseguiti nel settore meccanico dal NUOVO PIGNONE attraverso il potenziamento degli impianti, l'aumento delle produzioni, il miglioramento della produttività. Il fatturato globale è aumentato nel 1957 del 60 % rispetto al 1956. Nel settore dei compressori e motocompressori si è avuto un aumento del 20 % sull'anno precedente. Sono stati completati e consegnati 8 impianti di perforazione, di cui uno per profondità fino a 6.000 metri. E' stato effettuato il montaggio di un impianto di distillazione primaria della capacità di 800 mila tonnellate anno. Sono state infine consegnate attrezzature petrolifere e chimiche per un peso superiore del 20 % a quello registrato nel precedente esercizio.

L'assidua cura prestata dal Gruppo alla preparazione dei quadri e alla qualificazione delle maestranze garantisce una disponibilità di personale adeguata ai compiti dell'E.N.I. nei diversi settori di attività, in Italia e all'estero.